Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 25 ottobre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3408 nuova serie — Fondazione: 1881

UN ANNO DOPO

Si è compiuto un anno, da che il mondo fu còrso dalla notizia che Budapest, e tutta l'Ungheria, erano insorte contro il Governo comunista instaurato nel paese dagli invasori, e contro le divisioni russe, che quel Governo appoggiavano. Il mondo apprese così, di ora in ora, le notizie più maravigliose e più patetiche: che studenti, soldati e operai nel volgere di poche ore si erano resi padroni della capitale, che tutta la grande regione tra Danubio e Tibisco era nelle mani di Governi provvisorii locali costituiti popolarmente, e fieramente anticomunisti, che tutto il paese era preso da una specie di ebbrezza, in cui sentimento di indipendenza nazionale e rivolta contro gli ordinamenti comunisti si fondevano insieme.

Era stato detto per anni che ormai le insurrezioni di popolo erano cose impossibili, immaginazioni quarantottesche che non possono, oggi, trovare riscontro nella realtà. Era stato detto che i regimi totalitarii sono tali cappe di piombo, che è assurdo pensare che un popolo possa scuotersele di dosso. Era stato detto che i regimi comunisti, una volta instaurati, sono incrollabili. L'Ungheria, nel giro di quarantott'ore, smentì tutta questa vigliaccheria di giudizio dei benpensanti, tutta questa anticipata rassegnazione alla forza, tutta questa sapienza di poltroni pronti ad accettare il fatto compiuto come la sentenza della storia.

L'impressione, in tutto il mondo, fu profonda. Ma variamente graduata.

Il pubblico — intendiamo dire, il pubblico non inquadrato e non controllato dalla organizzazione comunista — s'infiammò dovunque di entusiasmo. L'Ungheria diventò, d'un colpo, la prima nazione del mondo, quella che aveva avuto coraggio per tutti gli altri, quella che, da sola, aveva avuto l'animo di smentire la viltà universale dinanzi al Moloch sovietico. La gente sentì dovunque ciò che v'era di bello, di generoso, di gagliardo nelle lotte di strada di Budapest, nella guerriglia di bande della *puzsta*, nel colpo di spalla dato da tutto il paese alla oscena baracca di un regime imposto dallo straniero. Tutti gli ideali che l'Ottocento nutrì nel suo cuore, e per cui quel secolo generoso e buono solidarizzò sempre per tutte le lotte di indipendenza dei popoli, per tutti i combattenti sulle barricate, per tutti gli insorti che facevano a fucilate all'angolo delle strade, tutti quegli ideali — diciamo — rivissero nel cuore dei popoli di tutto il mondo. Tutti gli uomini spiritualmente liberi sentirono che l'insurrezione ungherese apportava loro un beneficio immenso, perchè rafforzava la loro resistenza al conformismo fatto di paura che domina il mondo, e colpiva in piena fronte tutti gli idoli consacrati, venerati dalla vigliaccheria.

I Governi, dei paesi non comunisti, e i partiti che, nei varii paesi hanno responsabilità di Governo, in questi paesi, reagirono assai diversamente. Prima di tutto, l'insurrezione ungherese palesò, a luce meridiana, la loro scarsa informazione. Essi mantenevano in Ungheria fior di Ambasciate, di Legazioni, di agenti segreti, e non avevano avuto sentore per nulla di ciò che covava nel paese. In secondo luogo, l'insurrezione ungherese palesò la loro incapacità ad agire concretamente per aiutare coloro che si ribellavano al dominio sovietico. Il più importante di questi Governi, quello americano, aveva per anni svolto un'azione metodica di trasmissioni radio che, si voglia o non si voglia, avevano significato di incitamento ad agire contro il regime instaurato in Ungheria dai Sovieti; e all'indomani della insurrezione, questo stesso Governo americano, incapace a fare pervenire all'Ungheria anche soltanto che le medicazioni per i suoi feriti, si affrettava a smentire, quasi, quella sua azione propagandistica, e faceva sapere che quelle sue trasmissioni avevano avuto un valore soltanto informativo; erano state poco dissimili... da circolari bancarie, di cui «la presente annulla le precedenti». E tutti i partiti di Governo, più o meno compromessi nella formula della «convivenza» tra Occidente ed Oriente, e soprattutto nella formula di convivenza con i varii partiti comunisti, restarono quasi seccati dai fatti di Ungheria; perchè questi disturbavano la loro pigrizia mentale e le loro digestioni materiali.

Infine, i partiti comunisti, in tutto il mondo, ne furono colpiti vituperosamente. L'insurrezione ungherese era la fine di tutte le loro mitologie. Gli operai ungheresi, che sparavano addosso alla polizia dello Stato sovietizzato, erano la liquidazione delle loro favole da comizio. E in nessun paese del mondo, il colpo fu così forte come per il partito comunista italiano, che era stato il più zelante nella apologia del regime di Rakosi. Le facce dei gerarchi delle Botteghe Oscure, nei giorni della insurrezione ungherese trionfante, sono inenarrabili. Erano le facce dei viaggiatori di transatlantico che emergono dalla profondità delle latrine, dopo tre o quattro giorni di tempesta del *Gulf Stream*. Essi sentivano che la vittoria della insurrezione ungherese avrebbe colpito, più o meno a lunga scadenza, le loro *bonnes petites pla-pla-places*, le loro medagliette, i loro «cadreghini» nella «feconda rete di cooperative» i loro appartamenti pagabili a rate e soprattutto la loro importanza, di cui il saluto della portinaia è la consacrazione ufficiale. Essi sentivano che, se non interveniva un colpo di forza sovietico, la «base» da cui essi traggono i voti, avrebbe finito per risentire l'effetto del crollo ungherese. E perciò, per alcuni giorni, essi pregarono. Sì. Intensamente pregarono. Pregarono il Genio di Zukov che mandasse l'ordine alle divisioni russe stanziate tra Danubio e Tibisco di intervenire, di sparare, di schiacciare. Essi, da parte loro, si sentivano talmente esasperati contro gli insorti ungheresi, che sarebbero magari partiti per andare a far parte — dopo l'azione sovietica, s'intende, dopo l'azione sovietica! — dei plotoni di esecuzione...

E i voti fervidi dei comunisti italiani furono adempiuti. Zukov diede gli ordini, le divisioni marciarono. E per fucilare i patrioti ungheresi non ci fu bisogno di «gerarchi» comunisti italiani volontari nei plotoni di esecuzione. Bastò la mano d'opera fornita dalle divisioni russe.

L'insurrezione fu così stroncata. I russi instaurarono in Ungheria un Governo presieduto da un poveraccio, del cui nome in questo momento non ci vogliamo neppure ricordare; e che attinge dalla paura che gli stringe le viscere il coraggio di incutere paura agli altri. Sotto la guida di costui, ci sono state, nella sventurata Budapest cosparsa ancora di rovine, feste «rosse» per il 1.o maggio; e le esecuzioni capitali si sono alternate ai cortei. Domani costui farà certo celebrare anche l'anniversario dello schiacciamento della insurrezione come una vittoria del popolo. E fuori di Ungheria? Fuori di Ungheria, i comunisti quando si parla dell'Ungheria sorridono con un'aria di superiorità; i borborigmi hegeliani dei loro intestini ispirano loro accenti di superiorità. I Governi e i partiti democratici sono ritornati, pieni di fiducia, a studiare il modo di «convivere» con il regime russo, su un piano di incontri «ad alto livello» e di buggerature a basso livello. E quanto al pubblico esso ha avuto dalla Russia lo *Sputnik*. Lo *Sputnik* lo ha distratto dagli affari di questa terra, e lo ha fatto pensare allo sbarco nella luna. E così, pare che della insurrezione ungherese, di quella grande fiammata di passione, non sia rimasto più niente...

Pare: ma a torto. Perchè, per tutto il mondo, quando uno qualunque dei profughi del piccolo grande paese tra Danubio e Tibisco si presenta, e si qualifica, e pronuncia la parola: «*magyar*», tutti gli uomini degni di questo nome lo guardano in un certo modo. E nel modo in cui lo guardano c'è come un groviglio di sentimenti, che vanno da una specie di nascosto rimorso, alla stima, alla ammirazione; e la coscienza che il mondo sarebbe veramente troppo tetro se l'ultima parola, nei grandi drammi umani, dovesse essere sempre e soltanto detta dai carri armati sovietici.

Giovanni Ansaldo

Macmillan e Lloyd domani nel Canadà

Ottawa, 24

Il Primo Ministro inglese Macmillan giungerà dopodomani in Canadà per una visita di un giorno, nel corso della quale avrà un colloquio col Primo Ministro canadese John Diefenbaker. Macmillan sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd.

UN PRIMO COMUNICATO SUI COLLOQUI EISENHOWER-MACMILLAN

FISSATE A WASHINGTON LE BASI PER LA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

L'intervento del Segretario della NATO Spaak sembra sottintendere che il «pool» verrà esteso a tutte le Nazioni dell'alleanza atlantica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24

Da ieri sera Eisenhower e Macmillan hanno iniziato le conversazioni, riprese stamane per un'ora e continuate questa sera alla Casa Bianca. Esse si svolgono alla presenza di numerosi alti funzionari e di tecnici nucleari, poichè due aspetti offre questo incontro tra il Presidente americano e il Premier inglese: il primo aspetto è eminentemente diplomatico e concerne la situazione del Medio Oriente, nel quale la Russia sovietica ha potuto stabilire una base di appoggio in Siria, e il secondo riguarda il successo politico, tecnico e psicologico che la Russia sovietica ha ottenuto con il lancio del missile intercontinentale e del satellite. La riunione di Washington si ripromette di rovesciare questi due indiscutibili vantaggi sovietici. Riuscirà a farlo?

Sul colloquio di ieri e su quelli di oggi non si sono avute notizie o indiscrezioni. Il più rigoroso riserbo viene mantenuto dagli ambienti ufficiali e le induzioni della stampa appaiono arbitrarie. I portavoce americani e inglesi, che di solito sono abbastanza discorsivi, tacciono. Un solo comunicato è stato emanato sulla materia nucleare trattata dai due statisti. In esso si dice che Lewis Strauss, capo del comitato atomico americano, e Edwin Plowden, capo dell'ufficio atomico della Granbretagna, hanno preso accordi per svolgere un'opera di collaborazione nel campo nucleare e di procedere di conserva nelle future ricerche.

All'infuori però di tale generica dichiarazione, nulla si è saputo, anche perchè un'altra fonte, che si dimostrava sovente loquace, la francese, non è stata in grado di parlare. Ha taciuto, perchè la Francia è assente. Si è assistito tuttavia a un timido tentativo france- [illegible]

di invitare il nuovo Presidente del Consiglio a venire a Washington insieme con Macmillan. Ma si tratta di una scusa bella e buona. In realtà, a Washington si vuole dare all'incontro anglo-americano il significato di «un bel colpo di spugna al passato di Suez» e ripristinare quella stretta intesa tra Londra e Washington che esisteva prima di quell'infausto episodio. Se si fosse invitato Guy Mollet, che pare debba essere il nuovo Capo del Governo francese, sul cui capo però gli americani fanno ricadere la principale responsabilità della spedizione di Suez, gran parte dell'effetto voluto della Casa Bianca sarebbe andato perso.

Comunque, la crisi governativa francese, che si trascina a Parigi da più settimane, ha fatto perdere alla Francia il suo peso politico. Washington la sente distratta dallo scacchiere della politica mondiale e reclinata sulle proprie beghe interne. Questa sua situazione, di cui non c'è alleato che non ne discuta, ha praticamente nociuto per il momento alla Francia, tanto da negarle quella funzione di grande potenza, che assicurava il suo intervento in ogni importante convegno internazionale. Oggi la Francia non è presente a Washington. I risultati dell'incontro le saranno comunicati ufficialmente dal Dipartimento di Stato allo stesso modo e in eguai tempo che a tutti i Paesi che fanno parte dell'alleanza atlantica.

Poichè è un po' questo il vero scopo del convegno della Casa Bianca. Esso ha finalità dimostrative e spettacolari. Non si debbono attendere conclusioni sensazionali. Non potranno esservi, se non quella della costituzione del «pool», che non modifica praticamente la situazione attuale, mentre offre un altro compito alla NATO. Sarà [illegible] *tutti i membri dell'alleanza atlantica; 6) Un coordinamento degli aiuti concessi dall'Occidente ai Paesi sotto-sviluppati, e soprattutto a quelli disposti a resistere al «ricatto comunista».*

Interrogato sulle prospettive di una cooperazione più stretta dei Paesi della NATO nel campo scientifico e tecnico, Spaak si è limitato a rispondere che ciò è «qualche cosa che è in aria».

Con l'intervento di Spaak si comprende che la tesi americana abbia finito per avere il sopravvento su quella britannica. Il «pool» scientifico non sarà limitato ai tre Paesi, Stati Uniti, Granbretagna e Canadà, come voleva Macmillan, poichè si trattava dei tre Paesi che erano avanti nella produzione nucleare, ma a tutte le Nazioni della NATO, come voleva Eisenhower.

Bonaventura Caloro

La situazione

[illegible]

Risponderebbero così anche adesso, ad una eventuale richiesta sovietica, ma si tratta di vedere dove intendono giungere Kruscev e compagni. Potrebbe anche darsi che la loro campagna intimidatrice miri, alla fine, all'obiettivo della revisione della convenzione di Montreux per il passaggio negli Stretti.

Tra il Mar Nero ed il Mediterraneo continua a far «caldo» insomma: è una situazione sempre pericolosa, se si pensa che almeno secondo le informazioni più attendibili, anche le forze russe in quel settore sarebbero armate di mezzi atomici, come la VI Flotta USA.

La posizione italiana in tutta la faccenda finora non sembra molto chiara. Da fonti ufficiose si è tentato adesso di spiegare la nostra condotta all'ONU con la riconferma dell'appoggio alla Turchia, contemporaneamente ad un appello alla Siria perchè si renda conto delle mire della politica sovietica. Speriamo che questo chiarimento non sia annebbiato da altre «deviazioni».

In America i colloqui Eisenhower-Macmillan avvengono in un clamoroso susseguirsi di annunci in merito a lanci di missili intercontinentali. Se ne ricava l'impressione che gli Stati Uniti si sono messi sotto a testa bassa per risalire lo svantaggio. Pare che abbiano avuto sentore che i russi stiano per lanciare l'aereo con motore atomico e vogliono tentare di precederli. Per ora i colloqui hanno portato a Comitati di consultazione fra i due Paesi che fanno rinascere il sospetto che Londra prema su Washington perchè instauri una «leadership» anglo-americana nella NATO. Dulles ha però voluto ricevere con molta effusione Spaak, il Segretario dell'alleanza atlantica e rappresentante degli alleati europei. E' un gesto significativo; ma più significativo, per stornare i sospetti, sarebbe la partecipazione di Spaak ai colloqui anglo-americani in corso. Per questo si attende una iniziativa del genere da parte di Dulles.

SUCCESSI AMERICANI nel campo dei missili

Washington, 24

L'Aviazione degli Stati Uniti ha annunciato oggi che è stato lanciato con successo un altro razzo sperimentale, concepito per raggiungere una quota di 3.200 chilometri.

Quello odierno è l'ultimo di una serie di successi scientifici americani annunciati nelle ultime 24 ore. Gli altri sono: 1) il lancio di un razzo da un pallone sospeso a circa 30 mila metri sull'atollo di Eniwetok nel Pacifico; 2) il lancio di un razzo «Vanguard» dello stesso tipo di quelli destinati a lanciare il satellite artificiale americano, a 165 km. di altezza; 3) la dotazione ad una parte dello flotta dell'Atlantico di bombe di profondità atomiche; 4) l'esperimento di un missile teleguidato tipo «Sidewinder».

Il razzo il cui lancio è stato annunciato questo pomeriggio è un «Thor», il cui raggio d'azione si aggira sulle 1.500 miglia. Il «Thor» viene realizzato dall'Aviazione ed è in gara con lo «Jupiter» realizzato a cura dell'Esercito. Si sa che un «Jupiter» è stato lanciato con successo, sempre dal centro sperimentale di Cape Canaveral, martedì sera.

L'Aviazione ha inoltre annunciato che è stato sperimentato anche un razzo del tipo «Bomarc», lanciato da terra contro un aereo bersaglio. Il «Bomarc», costruito dagli stabilimenti «Boeing», ha un raggio d'azione di circa 500 km. ed una velocità pari a due volte e mezzo quella del suono. Esso è destinato alla difesa anti-aerea delle zone urbane.

PER PARECCHIO TEMPO NON SI PARLERÀ PIÙ DI RIUNIFICAZIONE

Nenni considera «morto» il partito socialdemocratico

Violente reazioni nel PSDI contro l'atteggiamento del leader romagnolo Franchi tiratori alla Camera nella votazione per i delegati alla CECA

Roma, 24

La giornata politica si è accentrata su due episodi di politica interna che hanno messo in sottordine persino gli echi nei nostri maggiori ambienti dei vari avvenimenti internazionali che fino a ieri avevano tenuto il posto d'onore nell'interesse generale. I due episodi sono: i rapporti sempre più burrascosi tra i socialdemocratici e socialisti e la votazione alla Camera per i delegati alla CECA.

Ci voleva poco a prevedere che il gesto clamoroso di Nenni e dei socialisti verso i socialdemocratici avrebbe provocato la reazione di quest'ultimi. Per tutta la giornata si sono avute le reazioni infuriate dei socialdemocratici e di altri esponenti politici, repubblicani, radicali, democristiani di sinistra, che fin qui avevano accarezzato segretamente l'idea di vedere un bel giorno l'on. Nenni infilare con gran pubblicità la strada di Damasco del ritorno alla democrazia. Con i chiari di luna attuali e dopo quel che è accaduto nelle ultime 48 ore, pare piuttosto probabile invece che si assista ad un ritorno di Nen- [illegible] ne di «morte ufficiale» del PSDI riportata nell'articolo di stamane di Nenni, sull'«Avanti». Naturalmente, la presa di posizione è stata tale che i socialdemocratici tutti, anche quelli più vicini al PSI, si sono sentiti offesi, Zagari, Grimaldi e tutti gli altri della sinistra socialdemocratica quando si sono sentiti offrire di farsi assorbire dal partito rivale senza nemmeno [illegible] Comunque sia, con l'articolo di Nenni sull'«Avanti» di oggi possiamo recitare il «de profundis» per l'unificazione, almeno per parecchio tempo.

Alla maramaldesca dichiarazione di Nenni, il quale ha detto che saranno gli elettori a confermare la morte del partito socialdemocratico, ha risposto oggi l'on. Preti che in questo momento, essendo Saragat in cura per le sue cattive condizioni di salute, è un po' il leader ufficiale del partito. Anche Preti si è appellato agli elettori.

Dopo le reazioni negative dei vari esponenti della sinistra del PSDI a Nenni (persino La Malfa s'è dimostrato addoloratissimo del gran rifiuto alla democrazia fatto da colui che egli riteneva potesse essere recuperato assai presto alla democrazia stessa), oggi alcuni esponenti del PSDI, come Vigorelli, Romita e altri, hanno incontrato Nenni nei corridoi di Montecitorio e hanno tentato di chiedergli come mai il PSI aveva deciso una così brusca rottura dei contatti con il partito cugino. Nenni ha fatto le spallucce, ha risposto a mezza bocca; ha cercato di spiegare. Ma spiegare era difficile dopo quel che ha scritto, e ha finito per dire che adesso bisogna avere posizioni chiare, giacchè siamo in periodo elettorale. Risposta naturalmente interlocutoria, come interlocutorio è stato il seguito. Infatti, Nenni ha promesso una ripresa del dialogo con i socialdemocratici per dopo le elezioni. Il che significa che dopo le elezioni il dialogo ci sarà solo se l'uno o l'altro dei due partiti saranno incapaci di assorbirsi l'uno con l'altro. Una eventualità del genere significa che anche dopo le elezioni, inoltre, dovremo assistere per mesi e mesi forse per anni ai lamentevoli casi del socialismo italiano.

A parte questo, naturale è stata la dichiarazione di Togliatti che ha approvato quel che ha fatto Nenni affermando che con Saragat e il PSDI non c'è più niente da dire. Togliatti era molto allegro oggi. A capire il perchè ci vuol poco.

L'altro episodio clamoroso della giornata è stato determinato dalla votazione a Montecitorio per i sette delegati della Camera alla CECA. Si pensava che gli accordi presi ieri fossero validi per tutti i candidati presentati dai partiti di centro, ma evidentemente non era così. Le schede bianche messe nelle urne sono state 33, mentre i missini ed i monarchici popolari presenti alla seduta e cioè i soli gruppi che avessero deciso di votare scheda bianca erano meno della metà di tale cifra. Inoltre, vi sono state alcune schede nulle: su quattro di esse era fatto il nome dell'on. Edoardo Martino, deputato democristiano che fa parte della delegazione italiana all'ONU, in luogo di quello dell'ex Ministro on. Gaetano Martino. E' evidente che la sostituzione è stata voluta appositamente da qualche franco tiratore, probabilmente democristiano.

Un'altra scheda recava i nomi di Petricca, Camangi, Anfuso e Zoli ed è superfluo spiegare a chi sia dovuto questo scherzo. Secondo conteggi che però risultano approssimativi, i votanti dei gruppi appartenenti alla maggioranza sarebbero stati: 223 democristiani, 12 socialdemocratici, dieci monarchici, 8 liberali e quattro repubblicani. E' evidente che anche fra questi vi sono state delle diserzioni, rappresentate dalla differenza fra il numero delle schede bianche messe nelle urne e il numero dei missini e dei monarchici popolari presenti a Montecitorio, e vi sarebbero state delle dispersioni di voti. Inoltre, una parte dei deputati della maggioranza ha votato soltanto una parte dei nomi dei candidati sui quali era stato raggiunto l'accordo tra capigruppo.

Il fatto più saliente del voto odierno è l'ostracismo di cui è stato fatto segno l'ex Ministro degli Esteri a cui evidentemente si sono voluti far scontare, dai franchi tiratori, gli atteggiamenti critici del PLI nei confronti della politica estera dell'attuale Governo. Altro fatto rilevante: che i missini non hanno votato Cantalupo. E' un segno più che chiaro che tra MSI e PNM ormai il patto di unità d'azione è finito, anche se ufficialmente non è stato ancora denunciato. Avendo rotto con Covelli, il MSI ha davanti a sè la strada dell'alleanza con Lauro: ma l'imboccherà? Ancora non ci si potrebbe giurare.

RIPRENDE ALL'ONU IL DIBATTITO SULLA QUESTIONE SIRIANA

Falliti i buoni propositi di Saud per una mediazione

Si fa strada l'idea di un'inchiesta da affidare ad Hammarskjoeld
Manovre atomiche russe nella regione ai confini con la Turchia

New York, 24

Si annuncia ufficialmente che l'Assemblea generale dell'ONU è convocata per domani pomeriggio pr esaminare la protesta siriana. La ripresa del dibattito segnerà il fallimento dei buoni propositi di Re Ibn Saud, che voleva mediare il conflitto tra la Siria e la Turchia. Oggi il delegato siriano è tornato alla idea di invitare il Segretario generale delle Nazioni Unite a visitare la Siria ed a svolgervi un'accurata inchiesta.

Una lettera in tale senso è stata inviata ad Hammarskjoeld, dopo che veniva nuovamente confermata la decisione del Governo di Damasco di non accettare l'offerta di mediazione del Sovrano dell'Arabia Saudita. Tale offerta non dispiaceva a Washington, tanto che nei corridoi del palazzo di vetro si dice che il Dipartimento di Stato vi abbia esercitato qualche influenza.

Hammarskjoeld, che si era incontrato ieri pomeriggio con il delegato turco all'ONU Sarper e con il capo della delegazione americana Cabot Lodge, ha ricevuto stamane il Ministro degli Esteri siriano Salah Bitar. Benchè non sia stata fornita alcuna indicazione al termine dei colloqui di ieri e di oggi, si ritiene che questi ultimi siano da mettersi in rapporto con una eventuale missione che verrebbe affidata al Segretario generale dell'ONU, per tentare di ridurre la tensione alla frontiera siro-turca, dopo che il tentativo di mediazione di Re Saud, ha incontrato il rifiuto del Governo siriano. Hammarskjoeld non sarebbe, in linea di principio, contrario ad una missione del genere, che egli accetterà, beninteso, solo se tutti gli interessati gli chiederanno di intraprendere il viaggio. Bitar avrebbe assicurato Hammarskjoeld che si consulterà con il suo Governo e pertanto una risposta definitiva non potrà venire che da Damasco, anche se non si escludono contatti con la delegazione sovietica.

Quanto agli Stati Uniti, essi sembrano interessati a che una soluzione della vertenza venga trovata al di fuori dell'ONU. Foster Dulles non vede alcun interesse nella continuazione del dibattito sul Medio Oriente alle Nazioni Unite. Lo stato di cose che regna laggiù è molto complesso e il parlarne nel Palazzo di vetro può essere più nocivo che benefico. Le popolazioni arabe credono ingenuamente a quel che loro raccontano le radio del Cairo e di Damasco, attraverso le quali la propaganda comunista riesce a svolgere un'azione pericolosa di penetrazione, il cui primo effetto è quello di galvanizzare lo spirito fanatico del panarabismo. Non bisogna dimenticare che è ancora sospesa alle Nazioni Unite la discussione del problema algerino, che potrebbe offrire nuova esca alle manovre di Mosca e rendere ancora più difficile la situazione della Francia.

In conclusione, il Governo di Washington cerca di voler rinviare ad epoca più opportuna uno scontro alle Nazioni Unite con la Russia Sovietica, per il quale si ha impressione che la Russia si sia preparata efficacemente e che potrebbe avere le caratteristiche di una guerra di propaganda, che prende il posto e succede a quella fredda dei nervi.

Com'è logico, l'Unione Sovietica e i suoi amici — attuali o potenziali — sono di tutt'altro avviso. La Siria intende dare il massimo rilievo alla discussione in seno all'ONU. Oggi si è saputo a Damasco che il Presidente Kuwatly ha chiesto a Re Saud di ritirare la sua proposta di mediazione, e di farlo formalmente egli stesso nel corso della seduta all'ONU.

Non si sa ancora quale atteggiamento assumerà di fronte alla richiesta siriana. Re Saud, che ieri e oggi ha avuto dei colloqui con il Ministro di Stato turco Fetin Ruchti Zorlu, a proposito dei quali questa sera alla Mecca è stato emesso un comunicato nel quale si rende noto che la Turchia ha riaffermato il suo desiderio di mantenere relazioni amichevoli con la Siria e ha nuovamente assicurato di non avere intenzioni aggressive nei riguardi di qualsiasi paese.

Il comunicato aggiunge che Zorlu ha dichiarato inoltre che la Turchia ha accettato con soddisfazione e gratitudine gli sforzi di Re Saud per una mediazione mirante ad attenuare la tensione nel Medio Oriente. Dal canto suo, Re Saud ha dato, assicurazione a Zorlu che tali sforzi mirano unicamente ad eliminare tutti i motivi di sospetto e di dubbio tra la Siria e la Turchia, allo scopo di proteggere il Medio Oriente ed il mondo da disastri imprevedibili. Il sovrano ha aggiunto di essere in stretto contatto con il Presidente della Repubblica siriana Kuwatly e con il Primo Ministro Sabri Assali.

Un portavoce ufficiale del Governo saudita ha categoricamente smentito questa sera che Re Saud abbia fatto la sua offerta di mediazione tra la Siria e la Turchia sotto la influenza o su intervento di un paese straniero. Il portavoce, che si riferiva ad un articolo del giornale egiziano «Al Ahram» contenente una violenta critica all'iniziativa saudita, ha sottolineato anzitutto che l'informazione riferita dal giornale, secondo cui Re Saud avrebbe invitato il Presidente siriano Kuwatly e Re Hussein di Giordania a recarsi a Beirut, non corrisponde a verità. Egli ha aggiunto che la politica di Re Saud è ispirata unicamente dagli interessi arabi, senza tener conto di nessuna influenza o intervento estero. Il portavoce ha infine detto che le affermazioni di «Al Ahram», secondo cui la mediazione saudita sarebbe una manovra contro la Siria, sono «completamente prive di senso».

Da parte sovietica, la guerra dei nervi continua. «L'Alba dell'Oriente», un giornale di Tiflis, la capitale della Repubblica socialista sovietica di Georgia, riferisce che le unità sovietiche del comando transcaucasico, quelle cioè dislocate nelle regioni confinanti con la Turchia, vengono addestrate anche alla strategia atomica. Fu la radio di Tiflis a dare la notizia, ieri sera, della nomina del maresciallo Konstantin Rokossowski al comando del settore transcaucasico.

Le due notizie, evidentemente, vogliono mostrare che l'Unione Sovietica è pronta a far fronte a qualsiasi eventualità ai suoi confini meridionali, nel momento in cui la propaganda di Mosca afferma che il Medio Oriente è sull'orlo della guerra.

Un portavoce del Governo siriano ha dichiarato stasera che nella giornata di oggi quattro aerei turchi hanno sorvolato le acque territoriali della Siria al largo di Lattachia. Un quinto apparecchio turco ha sorvolato la città siriana di Kamichly, nella zona nord-orientale del confine fra la Siria e la Turchia. I primi quattro aerei — ha precisato il portavoce — volavano ad una quota di circa 200 metri, in direzione Nord.

UNA GIUNTA MILITARE nominata in Guatemala

Città del Guatemala, 24

Il Governo presieduto da Luis Arturo Gonzales Lopez è stato disciolto. Una giunta militare ha assunto il potere questa notte alle ore 3 (ora locale), presieduta dall'ex Sottosegretario alla Difesa nazionale, col. Oscar Mendoza Azurdia, e composta dal col. Gonzalo Yurrita Novoea e dal col. Roberto Lorenzana

La decisione di formare una giunta militare, destinata a sostituire il Governo provvisorio col proposito di risolvere la grave crisi apertasi con le elezioni presidenziali di domenica scorsa, è stata presa in seguito ad una riunione tenutasi nel pomeriggio di ieri presso il Comando supremo dello esercito. Essa è stata comunicata al Presidente provvisorio Gonzales nel corso di una riunione del Gabinetto, convocata per un esame dei vari decreti sullo stato d'assedio.

L'AZIONE DI PALAZZO CHIGI NELL'ATTUALE CONGIUNTURA

Cauti contatti diplomatici per contribuire alla distensione

Una nota ufficiosa per chiarire il voto italiano all'ONU

Roma, 24

Il discorso che l'on. Pella ha pronunciato in Senato oggi e la nota ufficiosa che è stata diramata per spiegare la nostra condotta all'ONU durante il dibattito per la Siria, sono stati chiaramente contrassegnati, si è notato, dal desiderio di fugare ogni dubbio o sospetto sulla lealtà della politica atlantica del nostro paese.

Palazzo Chigi ha fatto sapere che c'è stata un po' di confusione nella trasmissione delle notizie dall'ONU. La nostra delegazione ha votato contro un emendamento della Siria che limitava a tre giorni la sospensione del dibattito mentre l'emendamento proposto dalla Turchia era per un rinvio senza termine. Quindi l'Italia sarebbe stata favorevole alla proposta turca e la votazione successiva non avrebbe alcun significato dopo la presa di posizione a favore di Ankara.

A sua volta l'on. Pella parlando al Senato ha respinto le accuse russe alla Turchia e ha dichiarato che in stretta consultazione con gli alleati sono state date istruzioni alla nostra delegazione all'ONU per appoggiare quelle procedure che possano chiarire l'infondatezza delle accuse sovietiche. L'on. Pella ha anche invitato la Siria a non continuare il suo «corso» sovietico.

Si è del parere che con questi due episodi si sia avuto un ulteriore chiarimento della nostra politica estera. Frattanto si è posta in rilievo la grande cordialità che si è avuta nello incontro tra il Presidente del Consiglio Zoli e l'Ambasciatore del Marocco Taibi Benihma e anche nel colloquio tra lo stesso sen. Zoli e l'Ambasciatore francese Paleswki. I due diplomatici erano in visita di presentazione, ma la lunghezza dei colloqui fa ritenere, ponendo in relazione questi incontri con quelli avuti nei giorni scorsi dal sen. Zoli e dall'on. Pella con altri diplomatici stranieri, che da parte del nostro Governo si sia svolta e si tenti di svolgere non un'azione mediatrice ma un tentativo di arrivare ad uno smussamento della tensione in tutto il settore arabo attraverso cauti contatti diplomatici.

Un giornale del pomeriggio aveva pubblicato con grande rilievo tipografico una notizia secondo la quale il Presidente del Consiglio sen. Zoli, conversando questa mattina con i giornalisti a Palazzo Madama, avrebbe affermato che, dopo il voto della Commissione degli Interni contro la riduzione a cinque anni della durata del Senato, egli non intende più proporre al Presidente della Repubblica lo scioglimento anticipato dell'Assemblea di Palazzo Madama. Tale affermazione sarebbe stata fatta dal Presidente del Consiglio davanti a quattro persone, fra cui due funzionari del Senato e due giornalisti. Il Viminale si è affrettato a far diramare da un'agenzia ufficiosa una nota nella quale è detto che il Presidente del Consiglio rimane dello stesso parere espresso alla Commissione degli Interni.

Come si ricorderà, all'inizio della riunione della Commissione stessa, svoltasi venerdì 11 ottobre, prima che si aprisse la discussione Zoli illustrò le ragioni che a suo giudizio militavano a favore della equiparazione della durata delle due Camere, ma rendendosi conto delle difficoltà che incontrava l'art. 1 del progetto Gonella fatto proprio dall'attuale Governo propose di posporre lo esame di tale articolo a dopo che fossero stati approvati gli altri articoli della riforma. In realtà il Presidente del Consiglio, nella conversazione di questa mattina avrebbe soltanto detto che siccome i comunisti intendono fare dello scioglimento anticipato del Senato un'arma di propaganda elettorale, egli non intende dare in mano ad essi quest'arma.

D'altra parte in ambienti della DC si è fatto capire che il partito rimane sulle sue posizioni e che se gli altri partiti desiderano che la D.C. approvi la riduzione del «quorum» elettorale, dovranno offrire come contropartita l'accettazione della riduzione della durata del Senato da 6 a 5 anni.

DUE BILANCI APPROVATI A PALAZZO MADAMA: ESTERI E GIUSTIZIA

Pella illustra al Senato l'atteggiamento verso la Siria

Ribadite le tre principali direttive della politica estera italiana Il Ministro Gonella critica l'inflazione e la genericità delle leggi

Roma, 24

Tre bilanci sono stati approvati oggi e ciò costituisce un record. Dei tre bilanci, due sono stati approvati dal Senato, quello degli Esteri e quello della Giustizia, e uno dalla Camera, quello dell'Istruzione.

Prima di passare al voto del bilancio degli Esteri, i senatori hanno ascoltato i discorsi del relatori CARBONI e del Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri PELLA, che ha esposto il punto di vista del Governo sulla situazione creatasi alla frontiera fra la Turchia e la Siria.

«Tale situazione, che il Governo ha seguito e segue con la più vigile attenzione, è resa ancor più complicata — ha affermato Pella — dallo atteggiamento di un gruppo militare, la cui attività, assai intensa, non sembra coincidere sempre con quella del Governo rappresentativo. La penetrazione sovietica viene naturalmente descritta dalla propaganda ufficiale di Mosca, come al servizio della pace e dell'indipendenza dei popoli arabi, ma in realtà risponde a fini diversi. L'azione sovietica non potrà, in definitiva, non preoccupare le stesse nazioni arabe, notoriamente fiere e giustamente gelose della loro libertà».

Pella ha così proseguito: «Non sembra che esista oggi un immediato rischio di guerra, ma non si può dire che la situazione sia scevra di pericoli. Noi confidiamo che una più profonda meditazione farà riflettere i dirigenti sovietici sulla pericolosità del loro gioco. Confidiamo che le Nazioni Unite possano svolgere in questo senso una importante azione chiarificatrice. Dal canto suo l'Occidente persegue con pazienza e tenacia lo stabilimento di quella ragionevole intesa con i paesi arabi che è fondata sul mutuo rispetto e sulla reciproca comprensione delle rispettive esigenze vitali. In tale ordine di idee e in stretta consultazione con i nostri alleati, sono state impartite istruzioni alla delegazione italiana alle Nazioni Unite di appoggiare quelle procedure che possono consentire di esporre all'opinione pubblica del mondo l'infondatezza delle accuse sovietiche. Questa azione che noi intendiamo perseguire è, in primo luogo, a beneficio della stessa Siria, Stato con il quale l'Italia intrattiene amichevoli rapporti».

Il Ministro ha così concluso su questo punto: «Noi desideriamo che la Siria possa rendersi conto che essa stessa viene allontanata da quelle legittime finalità nazionali che non soltanto nessuno in Occidente le contesta, ma che incontrano tutta la simpatia e la comprensione delle nazioni democratiche. Noi desideriamo che la Siria rimanga fedele al suo genuino carattere arabo. Non desideriamo altro».

L'on. Pella ha poi sintetizzato in tre punti gli obiettivi fondamentali della politica estera italiana: realizzare una sempre più efficiente politica atlantica, non solo sul piano difensivo militare ma anche sul piano della permanente consultazione politica a parità di diritti e della cooperazione economica e sociale; contribuire incessantemente alla realizzazione dell'integrazione europea nell'ambito della solidarietà occidentale; rafforzare le nostre relazioni con i vicini popoli del Mediterraneo e del Medio Oriente, considerando tale rafforzamento utile e non già contrastante con le finalità primarie della nostra solidarietà atlantica ed europea.

Il Ministro degli Esteri ha così concluso: «Il passaggio che stiamo vivendo da una epoca all'altra della storia del mondo, pone gravi e complesse difficoltà; nessuna occasione deve andare perduta per un riavvicinamento di posizioni diverse: anzi occorre favorire il sorgere di tali occasioni, ma non dimenticheremo mai che esiste nel mondo il tentativo di imporre a noi, popoli liberi, una ideologia e una forma di esistenza che la nostra millenaria civiltà rifiuta, perchè costituirebbe la sua completa negazione. Questo tentativo non riuscirà. Le forze della libertà e della vera democrazia non saranno sconfitte se i popoli liberi dell'Occidente resteranno saldamente uniti».

Il secondo bilancio approvato dal Senato è stato quello della Giustizia. Dopo il relatore Antonio ROMANO, il Ministro GONELLA ha affermato che l'opera del Governo si propone di realizzare sempre più concretamente lo Stato di diritto inteso come l'equivalente giuridico della democrazia politica. L'impegno della democrazia è quello di attuare la coordinazione organica tra l'individuo e lo Stato, tra libertà e autorità. Lo Stato di diritto si oppone quindi all'identificazione del diritto con la forza ed anche agli arbitri dello Stato di polizia, che finisce con il negare i diritti dei cittadini.

Il Ministro Gonella ha poi criticato l'inflazione delle leggi, la loro genericità e frammentarietà. La legislazione deve essere invece coerente, organica e il più possibile stabile, se si vuole la certezza del diritto, che è la condizione della razionalità e dell'efficienza del diritto stesso.

Sulla riforma dei codici il Guardasigilli ha detto che si cercherà di andare incontro alle richieste del mondo forense per ciò che riguarda la procedura civile. Esaminando le cause del maggiore lavoro giudiziario, Gonella ha detto che occorre aumentare progressivamente gli organici dei magistrati in modo però da non danneggiare la qualità e la severità del reclutamento. Occorre anche una migliore distribuzione dei magistrati e una revisione delle circoscrizioni.

Il Ministro ha concluso parlando del rinnovamento del nostro sistema carcerario ancora troppo arretrato. «E' necessario umanizzare la pena e rieducare il condannato attraverso il lavoro, l'istruzione ed anche attraverso l'importante servizio degli assistenti sociali».

Nuove case a Bolzano

Risposta dell'on. Togni ai sospetti della S.V.P.

Roma, 24

Il Ministro dei Lavori pubblici on. Togni ha ricevuto oggi una delegazione della «Südtiroler Volkspartei». I delegati del partito altoatesino hanno espresso all'on. Togni le preoccupazioni di cui la «S.V.P.» si era già resa interprete, per i supposti fini di snazionalizzazione collegati allo stanziamento di due miliardi e mezzo per la costruzione di un quartiere autosufficiente nella città di Bolzano. Il Ministro Togni ha assicurato i delegati della «S.V.P.» che lo stanziamento rientra nel programma di sviluppo dell'edilizia popolare (C.E.P.) che lo Stato persegue in tutto il Paese e che esso sarà attuato senza alcuna discriminazione fra i cittadini di lingua italiana e quelli di lingua tedesca.

Il progetto di legge sui pagamenti a rate

Roma, 24

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge che modifica il sistema dei pagamenti rateali e agevola gli sconti degli indennizzi e dei contributi per danni di guerra.

Con gli articoli 1 e 2 viene fissato un sistema di rateizzazione che, ispirandosi a criteri di proporzionalità e di standardizzazione degli importi delle rate, ne rende più agevole la applicazione e più facile l'amministrazione.

Con gli articoli 3 e 4 è stato previsto un sistema di unificazione delle date di scadenza delle rate successive alla prima, sempre allo scopo di agevolare il pagamento e di dare la sicurezza che il pagamento stesso venga certamente effettuato alla scadenza predeterminata. L'art. 4, inoltre, stabilisce il sistema di applicazione delle anticipate parziali liquidazioni a seguito della presentazione degli stati di avanzamento in corso d'opera.

L'art. 5 da una parte estende la deroga prevista a favore degli Istituti di Previdenza e dall'altra ammette allo sconto non soltanto le rate di contributo per opere in corso di ricostruzione, ma anche quelle di indennizzi o di contributi per ripristini già effettuati.

L'art. 6 prevede l'applicazione dei precedenti art. 1 e 2 nei casi di pagamenti rateali già effettuati e in atto.

L'attrice cinematografica Jayne Mansfield, l'«atomica» americana, fotografata nella hall di un grande albergo milanese

LA CENTESIMA PUNTATA DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Nipoti da tutto il mondo attorno al «nonno» vincitore

E' caduta la traduttrice di Bergamo mentre il «cow-boy» triestino ha superato agevolmente la prova - L'esordio di Pina Renzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 24

Come le tesserine d'un giuoco ad intarsio, le varie parti dell'odierna trasmissione di «Lascia o raddoppia» predisposte con abile regia, si sono intersecate senza inciampi, come in un'onesta rivista di varietà; e a dar sostanza a quest'impressione non sono mancati le attrici e gli aspiranti attori.

Niente festeggiamenti per la centesima puntata e nemmeno uno schematico consuntivo (duecentocinquantaquattro concorrenti di cui settantaquattro donne; 345 milioni di lire in gettoni d'oro, quarantuna Fiat 600 e sedici Fiat 1400 di premi complessivi), ma soltanto una simpatica ed affettuosa esaltazione della vivida vecchiaia del friulano Attilio Zuliani, attorno al quale si è voluto — a cura e spese della RAI-TV — riunire tutta la sua prospera discendenza, richiamando qualche famiglia anche dall'estero. L'accorto patriarca sapeva che le domande finali non sarebbero — malgrado le minacce — state tanto feroci e che il suo trionfo era spettacolarmente preparato, per cui gli è stato agevole persistere nel suo rifiuto di «lasciare», tanto più che lui e il suo figlio più piccino — il cinquantatreenne Erminio venuto a fargli da esperto — anche questa settimana si son ripassati parola per parola i quattro romanzi di Alessandro Dumas dai quali sarebbero stati desunti i quiz dei cinque milioni. In cabina fra padre e figlio dopo ogni domanda non si sono svolte consultazioni ma piuttosto un concitato intercalare per darsi l'un l'altro la risposta per primo. E così il quesito finale con tutti quei frutti — ananassi di Sicilia, melagrane di Malaga, aranci delle Baleari, pesche di Francia e datteri di Tunisia — ci ha lasciato la bocca buona e ci ha fatto dimenticare come poco prima Mike Bongiorno avesse annunziato che «il signor Zuliani entra in cabina e viene aiutato dal suo... papà a mettersi la cuffia».

L'altra finalista invece, la signora Laura Grimaldi, l'hanno conciata per le feste; ed era da aspettarselo, vista la scarsa, anzi nulla partecipazione della concorrente alla parte spettacolare di questo giuoco che è stato realizzato soprattutto per interessare, divertire ed emozionare il più vasto pubblico, non per distribuire dischetti preziosi a gente di buona memoria. Quando ha abbandonato la cabina — assieme alla collega traduttrice Ida Omboni venuta a farle da... inesperta — sconfitta per non aver saputo dire chi ha ucciso Louisa Mary Clees, è riuscita tuttavia a battere in loquacità la Campagnoli dicendo che le era stata fatta «una domanda molto crudele».

Di opinione del tutto opposta deve essere stato poco prima Ajala Olabisi quando per due milioni e mezzo sono andati a chiedergli spiegazioni su quel matto di Cocoro che raucheggia delle canzoni da ballo proprio, vedi caso, nella cittadina natale del nostro concorrente negro. Per riconoscenza questo si è prestato a eseguire una danza sul genere del «ballo della botte» russo, eseguito con una spigliatezza da far arrossir Tersicore, tanto più che toltosi il tunicone (un indumento assai razionale per chi voglia grattarsi senza spogliarsi) è rimasto in canottiera e calzoni a ciondoloni. Ha già ricevuto due o tre proposte per andare a lavorare a Cinecittà. Chi ha detto che la cinematografia è in crisi è un bugiardo.

Un'esordiente sola, ma di classe, la popolarissima e simpaticissima attrice Pina Renzi, nota soprattutto per la creazione della «signora Elisa» e della «signorina Giuditta», quella che non ne indovinava mai una e rompeva le scatole a tutto il mondo. O basta là! Essendo nata a Morciano di Romagna la concorrente ci scherza su e dice che il suo intercalare milanese sa un po' di mortadella, ma il suo affetto per la capitale lombarda, dove ha ottenuto i suoi migliori successi e riscosso le più vive simpatie, è grandissimo, tanto da averla indotta a studiare di Milano minuziosissimamente la storia. E' appunto con questo tema che ha deciso di partecipare a «Lascia o raddoppia» e han fatto bene ad accettarla d'urgenza perchè oltre che bravissima attrice è anche una garbata e signorile persona, che sa nascondere l'emozione dietro un sorriso e che vorrebbe vincere per beneficare qualcuno.

Nel contempo si è appreso che gli asparagi col burro entrarono a far parte della cucina romana dopo che Giulio Cesare li assaggiò a Milano; che questa città una volta era piena di giardini di rose, soppiantati ora — i milanesi son gente pratica — dai grattacieli; che l'architetto Richino avrebbe voluto si demolisse la veneranda e splendida basilica di Sant'Ambrogio; e cosa scrisse Carlo Porta e cosa disse Carlo Cattaneo.

Il triestino Luciano Tarlao, vestito da cow-boy, è stato surclassato dalla più bionda, prosperosa, alta e ridondante Jayne Mansfield, che ha polarizzato su di sè occhi e obiettivi, anche se inesorabilmente ammantata da un'abbondante stola di pelliccia. Quindi niente gemelli di gazzella che pasturano tra i gigli, di biblica memoria. Il presentatore dice che la ragazza è venuta a fare il tifo per il concorrente (ma si sa che è venuta in Italia invece per il lancio del suo «Bionda incendiaria»). Le piace? Altro che. Vorrebbe andare a Hollywood con lei? Altro che. Subito. Adesso. Butti una buona parolina per me.

Visto che si andava troppo in là Mike Bongiorno ha tagliato corto formulando l'augurio di vedere il concorrente e la signorina Mansfield a fianco a fianco, in un film; Tarlao si è congedato dalla biondissima con un disincantato «mucho encantado», giustificando poi la espressione con il dire che molti parlano lo spagnolo in America, specie in California, e che Hollywood è in California.

Perchè il grande capo indiano «Nuvola rossa» fu chiamato così? Perchè nell'anno della sua nascita, avvenuta nello Stato del Wyoming nel 1821, apparve una cometa rossa.

Questo è tutto. L'attore Umberto Brancolini con i suoi Topolini ha marcato visita per un attacco influenzale, e gli altri due debuttanti — il ferroviere Ugo Delizia e la disegnatrice Anna Zanini che dovevano trattare rispettivamente la storia del reame di Napoli e la storia dell'Egitto — sono stati lasciati prudenzialmente nel limbo del retroscena per paura di far tardi.

G. M.

«LASCIA O RADDOPPIA»

Centesima puntata

1) *Pina Renzi*, Morciano, attrice; tema «Storia di Milano»; vince L. 320.000.

2) *Luciano Tarlao*, Trieste, impiegato; tema «Storia degli Stati Uniti»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

3) *Olabisi Ajala*, Lagos (Nigeria), studente; tema «civiltà negra»; da quota 1,280.000 raddoppia e vince L. 2,560.000.

4) *Laura Grimaldi*, Bergamo, traduttrice; tema «letteratura poliziesca»; da quota 2,560.000 raddoppia e casca alla prima delle tre domande finali. (Consolazione una Fiat 1400).

5) *Attilio Zuliani*, Basigliano, tagliapietra; tema «Dumas»; da quota 2,560.000 raddoppia e vince L. 5,120.000.

Arrestato per «spionaggio» l'ex direttore della «Pilsen»

Praga, 24

Le autorità cecoslovacche hanno annunciato oggi che lo ex direttore generale delle famose fabbriche di birra Pilsen, Jan Sebelik, è stato arrestato sotto l'accusa di spionaggio a favore della Granbretagna.

LE INDAGINI DELLA POLIZIA PER L'ASSASSINIO DELLA MONDANA

Finora l'alibi del Coletti regge a tutte le contestazioni

Il giovane è stato interrogato nella stanza in cui è avvenuto il delitto Da Dignano d'Istria sono giunti a Roma il padre e il fratello della vittima

Pasqua Rotto in una recente fotografia assunta in un locale notturno della Capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 24

«Stiamo interrogando molte persone che conoscevano la vittima, e stiamo vagliando tutte le circostanze dell'alibi presentato da Marcello Coletti» ha dichiarato il capo della Squadra mobile facendo il punto delle indagini che si vanno svolgendo per far luce sul misterioso delitto di via Belluno. «Ormai — ha proseguito — siamo in possesso di diversi elementi che stiamo riordinando. Ma fino a questo momento non c'è nulla di decisivo anche se abbiamo la sensazione di essere giunti a una fase culminante delle indagini».

In realtà gli elementi raccolti dal momento che il corpo di Pasqua Rotto è stato trovato giacente bocconi sul letto sono numerosi. Molti appaiono contraddittori, alcuni sembrano annullarsi a vicenda, altri farebbero puntare in una determinata direzione che poi sfocia in un vicolo cieco. Ed è difficile al profano seguire un filo conduttore che forse, però, gli investigatori hanno già afferrato.

La posizione di Marcello Coletti, certamente, non è molto chiara. Finora egli risulta essere l'unica persona che potesse liberamente accedere nell'appartamento di via Belluno. E proprio in questo sembra esserci la chiave dell'enigma: l'uomo che ha ucciso, chiunque sia, o aveva le chiavi della casa o è entrato insieme alla donna, oppure era atteso dalla donna che gli ha aperto la porta: dunque era qualcuno che lei conosceva molto bene.

In verità gli elementi che lasciano da pensare sul conto del Coletti sono parecchi. E' sembrato sospetto, innanzitutto, quel suo pensare a chiamare due avvocati che lo tutelassero, prima ancora di avvertire la polizia. Una freddezza di azioni che in un certo senso può essere messa in relazione con lo stato dei rapporti che ormai correvano tra i due amanti. Si è saputo infatti — il Coletti stesso lo ha affermato — che negli ultimi mesi la relazione fra i due si era molto raffreddata. Lui non era più innamorato e l'avrebbe anche lasciata se non avesse temuto le rappresaglie della donna che conosceva di carattere molto risoluto. Temeva che la Rotto non si facesse scrupolo — se abbandonata — di ricattarlo o di combinargli qualche altro guaio. Così la relazione continuava a trascinarsi senza entusiasmo.

Ultimamente la donna aveva cominciato a far pressione perchè il Coletti la sposasse. E il Coletti non seppe rifiutare, sempre per paura della reazione violenta di lei. Forse il matrimonio non avrebbe dovuto essere lontano (almeno nelle intenzioni della donna) se in un cassetto d'uno stipo, nella stanza da letto, sono stati trovati i documenti pronti per lo sposalizio, tra cui anche una dichiarazione in lingua slava rilasciata dalla parrocchia di origine della Rotto, Dignano d'Istria. Tutti questi elementi porterebbero a fare del Marcello Coletti un indiziato. Ma l'alibi che egli ha presentato sembra non presentare lacune e aver retto, finora, a tutte le prove e contestazioni. Tanto più che — fatto nuovo che dovrebbe liberare l'amante da ogni sospetto — l'autopsia ha chiarito dover farsi risalire la morte a due o tre ore prima del ritrovamento del cadavere, e più d'una persona afferma d'aver visto la Rotto dopo le 23 sotto i portici della Stazione Termini. In quell'ora Marcello Coletti era in casa della madre.

Dunque dovrebbe esistere un altro uomo. Uno che avrebbe potuto uccidere per vendetta, per odio, o per gelosia, uno che avesse particolari motivi di carattere sentimentale o anche economico per desiderare di non essere abbandonato dalla donna, la quale, ora, intendeva sposarsi e abbandonare la triste vita che conduceva da otto anni.

In queste particolari condizioni potrebbero trovarsi due persone: un tale, con il quale la Rotto conviveva qualche anno addietro, prima di conoscere il Coletti (e dal quale ebbe una bimba, poi morta), uscito di prigione pochi giorni fa e del quale la polizia sta seguendo le tracce; un giovanotto bruno con i baffi, vestito solitamente con una tuta blu, assieme al quale la Rotto è stata vista spesso anche negli ultimi tempi e con il quale si incontrò pure la sera che doveva essere uccisa.

Dalla scena esce invece il distinto signore sessantenne che lei faceva passare come «zio», in quanto, alle indagini, è risultato essere un agricoltore presso la cui famiglia sono ospitate le due figlie di lei (Giovanna e Venere) e che andava a trovarla ogni qualvolta aveva occasione di venire a Roma per darle notizie delle bambine.

Il punto cardine sul quale gli investigatori si appoggiano per orientare decisamente le loro ricerche sono le dichiarazioni rilasciate dalle numerose persone che hanno visto martedì sera Pasqua Rotto ancora viva. Un agente di PS, il cameriere di un bar sotto i portici, alcune passeggiatrici concordano nell'affermare che la donna stava passeggiando esattamente sotto i portici della stazione dalla parte di via Giolitti, ancora qualche minuto dopo le ore 23, che ad un certo momento s'era seduta ad un bar per riposarsi senza consumar nulla, che poi con una amica era entrata in un altro locale ed aveva mangiato un paio di panini. Poi Pasqua Rotto si sarebbe allontanata con il famoso giovane dalla tuta blu, a bordo di una motocicletta: ma su quest'ultimo fatto le indagini della polizia non avrebbero portato a una conferma. Tutto concorda comunque per delimitare l'ora del delitto fra le 23.15 e le 0.10.

Stamattina intanto sono arrivati a Roma da Dignano di Istria il padre ed il fratello della poveretta. Essi sono stati interrogati a lungo dal capo della squadra omicidi nella speranza che dalle loro dichiarazioni emergesse qualche altro utile elemento d'indagine. Ma i due uomini poco sanno e poco hanno da dire. Vedevano molto raramente Pasqua, da quando era andata via di casa, e, certo, non sapevano quale fosse la sua attività. Spesso inviava a casa delle lettere con parecchio denaro dentro. Recentemente aveva scritto ai parenti che presto si sarebbe sposata e sembrava molto felice della sistemazione.

Motivo di vivo interesse per gli indagatori è stato il risultato dell'autopsia dalla quale è rimasto accertato che Pasqua Rotto è morta strangolata con la cinghia di plastica che s'è trovata sul letto, e che l'assassino le ha legato i polsi dietro la schiena dopo la morte o mentre la poveretta stava spirando. Altra risultanza importante dell'esame necroscopico è che non v'è segno di collutazione. Ciò che muove a nuove considerazioni. Pasqua Rotto era donna di temperamento violento e aggressivo, e non vi è dubbio che avrebbe reagito con tutte le sue forze se soltanto avesse sospettato l'intenzione dell'uomo che era con lei. Invece la donna aveva piena fiducia nell'altro. E' presumibile che l'uomo, il quale doveva esserle molto vicino, alle spalle, non visto l'ha assalita senza darle la possibilità di reagire. Prima che potesse muoversi, Pasqua Rotto era soffocata dal cuscino che le premeva sul viso e dalla piccola cinghia che le stringeva la gola. Ma l'assoluta mancanza di segni d'una lotta anche nella stanza del delitto, ha fatto sorgere un altro dubbio: è stata drogata la Rotto prima della sua tragica fine? Solo questa spiegazione potrebbe giustificare l'ordine perfetto del luogo e la mancanza di qualsiasi reazione da parte della vittima. E' un particolare che si sono incaricati di appurare i tecnici.

Nel pomeriggio Marcello Coletti, a bordo di una «Alfa 1900» è stato accompagnato dalla Questura centrale, nell'appartamento del delitto.

Fotografi e cronisti si sono immediatamente radunati dinanzi a quel portone diventato così tristemente famoso in quarantott'ore, ma nessuna notizia è stato possibile avere. Il capo della omicidi, il capo della mobile ed alcuni funzionari sono saliti con il Coletti nell'appartamento ed hanno effettuato un sopraluogo ed interrogato il giovane su particolari circostanze.

C. G.

Nuovo rinvio del processo per lo scandalo delle droghe

Roma, 24

Il processo per lo scandalo degli stupefacenti, che dopo un'interruzione di tre giorni doveva riprendere questa mattina dinanzi alla seconda sessione del Tribunale, ha subito un nuovo rinvio. Il giudice «a latere» dott. Vittorio Raponi assente nell'ultima udienza perchè colpito da influenza asiatica, non si è ancora ristabilito.

NON ANCORA CONCLUSA LA DIFFICILE VOTAZIONE

La Camera ha eletto tre delegati alla C.E.C.A.

Approvato il bilancio dell'Istruzione dopo il discorso di Moro

Roma, 25

La Camera ha approvato il bilancio dell'Istruzione pubblica dopo i discorsi del relatore FRANCESCHINI e del Ministro MORO. Questi, ha parlato con la febbre addosso e in condizioni fisiche di estrema debolezza. Nonostante il consiglio dell'on. Caronia di rinviare il suo discorso a quando si sarà rimesso, l'on. Moro non ha voluto abbandonare l'aula ed ha parlato alla Camera. Ad un certo punto, però, ha sentito la necessità che il resto del suo discorso lo leggesse il Sottosegretario SCAGLIA. Tutti i deputati hanno molto apprezzato il senso di responsabilità del giovane Ministro e gli hanno tributato calorosi applausi insieme ai voti di augurio espressi per tutta l'Assemblea dal Presidente Leone.

Rilevato che la percentuale degli analfabeti è scesa al due per cento, Moro ha detto che negli ultimi anni sono state costruite 12 mila nuove classi elementari e 14 mila per le medie. L'istruzione tecnico-professionale ha fatto enormi progressi, tanto da superare, per numero di scuole e per numero di alunni, gli istituti magistrali e classici. Per l'edilizia universitaria sono stati spesi 26 miliardi e i contributi straordinari hanno superato i 14 miliardi.

Circa lo stato giuridico degli insegnanti e il loro trattamento economico, Moro ha detto testualmente: «Il Governo, sensibile ai voti espressi da più parti, desidera assicurare agli insegnanti la maggior possibile tranquillità economica e di carriera. E' questo un grave problema che si trascina da tempo. Il Governo approverà entro i prossimi giorni un disegno di legge in proposito che presenterà in Parlamento. Il Ministro ha poi confermato la volontà del Governo di assicurare piena libertà alla scuola nello spirito della Costituzione e di potenziare sempre di più la scuola di Stato.

«Lo Stato — egli ha detto — ha importanti compiti verso la scuola che prima erano lasciati soltanto alla libera iniziativa delle persone. Esso detta le norme generali sull'istruzione e attua la sua iniziativa in tutti i settori, ma deve tener conto del fatto che accanto alla scuola si pongono come educatori la famiglia e la Chiesa, le quali esplicano tale funzione attraverso la libera scuola, alla quale lo Stato non può fissare condizioni ad arbitrio senza incidere sul principio costituzionale della libertà e della parità dell'insegnamento».

La Camera ha anche concluso la discussione generale sul bilancio dell'Agricoltura. Nella seduta pomeridiana, poi, ha votato per eleggere sette suoi rappresentanti all'Assemblea della CECA. Sono risultati eletti gli onorevoli Piccioni, democristiano, con 247 voti, Simonini, socialdemocratico, con 237 e Carcaterra, democristiano, con 235. Per due voti non è stato eletto invece l'on. Gaetano Martino, per 6 l'on. Cantalupo, per 8 l'on. Sabbatini e per 12 l'on De Vita. Per i posti ancora scoperti la votazione dovrà perciò essere ripetuta.

Interrogazione dell'on. Bartole per la «qualifica di profugo»

Roma, 24

L'on. Bartole ha presentato un'interrogazione con richiesta di risposta scritta al Ministro degli Interni «per sapere se non ritenga necessario dover consentire una congrua proroga del termine 19 ottobre 1957 per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di profugo, stabilito dal decreto presidenziale 4 luglio 1956, n. 1117.

«A giudizio dell'interrogante, simile dilazione non potrebbe venire negata stante il fatto che l'esodo di connazionali istriani dai territori ceduti è ancora in via di sviluppo, poichè le autorità jugoslave continuano a trattenere sotto esame migliaia di domande di svincolo dalla cittadinanza jugoslava, mentre da parte dei profughi, affluiti prevalentemente a Trieste, rendesi spesso assai problematico di entrare tempestivamente in possesso di tutti i necessari certificati, che gli stessi uffici prefettizi non sono sempre in grado, per giustificate ragioni, di rilasciare prontamente».

Piomba da una scala sul sedile di un'auto

Vicenza, 24

L'imbianchino Sergio Piazza, di 27 anni, da Ospedaletto, è precipitato da un'impalcatura a causa della rottura di un piolo della scala su cui stava lavorando, e sarebbe certamente morto se in quell'istante non fosse transitata per la strada un'automobile. L'operaio è finito sul cofano della vettura e, dopo aver sfondato il parabrezza, si è trovato seduto a fianco dell'autista, il quale, comprensibilmente emozionato, si è affrettato a dirigersi verso il più vicino ospedale. Il Piazza se l'è cavata con poche contusioni.

UNA SOLENNE CERIMONIA A WASHINGTON

Al danese Niels Bohr il Premio «Atomi per la pace»

Breve discorso pronunciato da Eisenhower

Washington, 24

Il premio «Atomi per la pace», del valore di 75.000 dollari, è stato attribuito oggi a Washington al professore danese Niels Bohr, docente all'Istituto di fisica di Copenaghen. Tra le personalità presenti alla cerimonia, nel corso della quale al prof. Bohr è stata consegnata una medaglia d'oro, figuravano il Presidente Eisenhower e un folto gruppo di scienziati.

La motivazione afferma che il premio è stato attribuito al prof. Bohr per la «grande influenza morale da lui esercitata a favore dell'uso dell'energia atomica per scopi pacifici». La motivazione, letta dal dott. James Killian, presidente dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts e presidente dell'organizzazione «Atomi per la pace», afferma inoltre che il prof. Bohr è «l'esempio vivente di un'umiltà, di una saggezza, di un'umanità e di uno splendore intellettuale che il premio "Atomi per la pace" intende segnalare».

Eisenhower ha pronunciato un breve discorso per mettere in risalto che «il mondo ora ha la scelta fra la tecnica dell'abbondanza e la tecnica della distruzione». Si tratta in altri termini, ha sottolineato il Presidente americano, di scegliere fra le applicazioni atomiche a scopi costruttivi e le applicazioni «alla guerra e alla desolazione».

«Non vi è il minimo dubbio sulla scelta da parte dei popoli del mondo — ha proseguito Eisenhower —. Da parte sua la America ha posto l'accento sugli sviluppi della scienza atomica per scopi pacifici».

FAVOLOSO TESORO scoperto a Parigi

Parigi, 24

Un tesoro da «Mille e una notte» è stato portato alla luce da un giudice di pace parigino mediante la semplice apertura di una cassaforte: una delle tante contenenti la fortuna del defunto Maharaja di Kapurthala. Nulla di strano dunque se lo stesso giudice, evidentemente emozionato, ha rotto la chiave di una seconda cassaforte girandola nella sua serratura...

Causa l'impazienza di taluni creditori dello scomparso il magistrato, accompagnato dalla Maharani e dai sei avvocati britannici di quest'ultima, aveva deciso ieri di procedere alla apertura delle due casseforti affittate in questa capitale dallo «uomo più ricco del mondo».

Nel suo testamento, tramite il quale lega i suoi beni — disseminati in tutti i Paesi del mondo e valutati a varie decine di miliardi — al figlio Sukhjt, ufficiale dell'esercito dell'Unione indiana, il Maharaja Paramjit Singh, rivelava tra l'altro l'esistenza di questi due depositi racchiudenti — precisava — «qualche gioiello».

Le casseforti erano state poste sotto sigillo alla morte del principe e, durante due anni, se ne era completamente ignorato il contenuto segreto.

In quella aperta sono state ritrovate sette valigie ricolme di gioielli in oro massiccio, di pietre preziose di straordinaria bellezza, di lingotti e di rotoli di monete d'oro... Si calcola che queste ricchezze ammontino ad un miliardo di franchi, comunque occorreranno almeno tre giorni per farne un inventario ed una valutazione completa.

Quanto alla seconda cassaforte, la cui chiave si è rotta nella serratura, non sarà aperta che la settimana prossima. Fin d'ora comunque, i creditori hanno le migliori ragioni per sentirsi rassicurati.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dal punto di vista tecnico il mercato può considerarsi a posto. Si avanzano tuttavia le dovute riserve sulla stabilità di questo equilibrio e sul costo, specie agli effetti futuri. Per ieri si è stabilito che la quota ha ripreso quasi tutto il perduto nella scorsa settimana. Influisce sul tono sostenuto ieri anche la ripresa record avutasi mercoledì sulla Borsa di New York

Diciassette punti in un solo giorno rappresentano un bel passo che mette a posto molte cose, anche nei confronti tecnici e psicologici. Notevole la ripresa delle Fiat. Presa la spinta, questo titolo si accinge a fare bella figura nel prossimo aumento di capitale. Ben tenute anche le Montecatini, le Viscosa e i titoli assicurativi. Calmo e regolare il contegno degli elettrici.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1693 (—1), Finelettrica 1285 (+5), Finmare 515,50 (—), Finsider 622 (+4), GIM 5625 (+5), Invest 2515 (—5), La Centrale 8065 (—), Sviluppo 1595 (—), Ass. Gen. 25600 (+150), Assicuratrice 6830 (+70), RAS 7725 (+65).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 12075 (+75), Cucirini 7575 (+25), Stampati 1780 (+25), Gavardo 3880 (—20), Lanerossi 3565 (+15), Snia Viscosa 1675 (+15).

Minerari e metallurgici: Ilva 495,50 (+2), Montecat. 2520 (+30), Siele 6920 (+150).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 519 (+12,50), Fiat 1370 (+17).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1505 (+5), CIELI 2985 (—15), Dinamo 3010 (+15), Edison 2795 (+16), Calabrie 1715 (—5), Lucana 1760 (+30), Magneti 854,50 (+1,50), Orobia 2380 (—), Pugliese 1645 (+10), Romana El. 2783 (+14), Sego 2704 (+4), Merideletttr. 1463 (+7), Terni 282,50 (+3,50), Vizzola 3650 (+5).

Alimentari: Distillati 5150 (—), Eridania 4670 (+10).

Chimici: ANIC 2515 (+3), Italgas 1336 (+1), Liquigas 332 (+1), Pibigas 198 (+3,50), Rumianca 1655 (+27), SAFFA 2410 (+5).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4540 (—10), Gen. Imm. 621 (+2).

Diversi: CIGA 3990 (+20), Italcementi 15760 (+80), Pirelli S. p. A. 3949 (+29), Pirelli e C. 2845 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 624, franco svizzero 145,50, sterlina 1623, franco belga 12,33, franco francese 132,25, marco 147,25, scellino austriaco 23,70, peseta spagnola 10,125, escudo portoghese 21,25, dollaro canadese 639, fiorino olandese 162, corona danese 86,25, corona svedese 116, corona norvegese 80, dinaro 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6300-6500, marengo svizzero 4900-5100, oro 710-714, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finmare 515, Generali 25600, Assicuratrice 6750, RAS 7500, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1675, Montecatini 2530, CRDA 280, Beni Stabili 4550, Immobiliare 620, Pirelli It. 3940.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Sicilia e Calabria nuvoloso con piogge locali e possibilità di qualche temporale residuo. Su versanti adriatici e Sardegna annuvolamenti locali. Su Alpi, Val Padana e versanti tirrenici poco nuvoloso. In Val Padana foschie. Temperatura in diminuzione al Sud; stazionaria altrove. Mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0.9, 16.8; Trento 4, 16.2; Trieste 10.5, 17.4; Venezia 8.2, 18; Milano 2.5, 18.2; Torino 0.6, 18.2; Genova 11.8, 20.3; Bologna 7.2, 17; Firenze 12, 19; Pisa 11, 19.7; Ancona 12.3, 15.6; Perugia 9.3, 15; Pescara 13.6, 16.2; L'Aquila 6.4, 16.8; Roma 9.5, 22.4; Campobasso 9.7, 10.3; Bari 14.6, 19.6; Napoli 9.1, 18.8; Potenza 10, 12.4; Reggio Calabria 11.8, 19; Messina 16.4, 19.2; Palermo 14.2, 20; Catania 14, 19.6; Alghero 7.5, 19; Cagliari 7.5, 20.6.

LA MIA CITTÀ

HO SEMPRE AMATO le città come le donne. Con curiosità, passione, anche con lacrime, mai troppo a lungo. Ma innamorarmi di Bologna, la mia città, adesso, che cosa buffa. Ci abito da sempre e non mi era mai successo. Devo anzi dire che a volte mi infastidiva questa mia città: sempre quei volti, quelle strade, quel circolo chiuso di amicizie e di affetti... Una città così piccina e pretenziosa, così provinciale, dicevo. Altre città mi tentavano, il più delle volte grandi città e lontane. Io me ne invaghivo ancora prima di conoscerle, e andavo loro incontro come un innamorato al suo primo appuntamento. E adesso, dopo tanto viaggiare — un viaggiare fatto spesso soltanto di desiderio — eccomi, inaspettatamente innamorato di Bologna, la mia città... Ebbene, che importa, sono felice, felice di amarla. Io non me ne rendevo conto, ma codesto amore sicuramente penetrava in me come un dolce liquore, da tempo. Non ho più la bella spavalderia dei vent'anni, mi sorprendo per la via a ragionar con me stesso, ho nostalgia d'altre giornate e sì, mi spaventa, a volte, il tanto tempo che, immagino, ancor mi resta da vivere... Ebbene mi sono accorto che, quando questo mi capita, se mi rifugio per certe strade della vecchia Bologna mi placo. Certe strade vetuste col porticato e i sassi, i negozi di mobilia e di stoffe un tantino nell'ombra, gli androni ovattati di scuro, un leggero brillio di marmo le scale, un tappeto verdino la corte e, spesso, oltre la corte, una altra scala che sembra la scena di una recita antica, poi scorci di affreschi, di lampadari barocchi; il tonfo quasi dei passi sotto le arcate, la scarsa gente che si incontra, gli occhi delle ragazze... C'è spesso assoluto silenzio sotto quei portici. Quanti uomini quante donne sono nati sono morti in quelle stanze dal soffitto dipinto al battito delle pendole nere, al fuoco dei grandi camini... gente che aveva forse il mio stesso nome e mi assomigliava nel volto e nel cuore. Li ascolto parlare, vedo i loro sorrisi, le lunghe gonne che la mano trattiene nel salire le scale, e i baffi e le barbe, i pianoforti dalle lunghe code lucenti. Giocavano a tombola, facevano il bagno nella tinozza, andavano in maschera, ballavano. Ah, come dovevano saperci fare nel tango, nel tango alla argentina! Ho ancora nell'orecchio una canzoncina in dialetto che mia nonna cantava accudendo ai lavori di casa: diceva di un tale, abitante nel rione della Nosadella, che sapeva ballare così bene il tango, che tutte le ragazze se lo contendevano. E vedo allora mia nonna ballare con lui. Mia nonna felice, gli occhi socchiusi, i lunghi capelli castani raccolti dietro la testa, l'abito rosa ampio con tanti giri di pieghe e lungo da non mostrare le scarpine. Una coppia che balla, teneramente, in silenzio...

Il prodigio si compie e dura quel tanto che basta a lasciar la tristezza del momento presente. Ed è la mano materna della mia città a compiere questo prodigio. Ma soltanto questo pomeriggio l'amore per la mia città s'è fatto in me cosciente e mi ha reso felice. Ero atteso in casa di amici, ma come fui in strada sentii che l'andarvi mi avrebbe costato fatica. Fu dapprima per la calda grazia di una giovane donna. Attraversava la piazza falcando diritta e morbida tra un basso volar di colombi, tra un titubante sgambettare di pupi; le finestre dei medioevali palazzi gettavano luce e c'era nell'aria un inebriante aroma di caffè. Seguii la giovane donna. La mia dea, varcata una piccola volta in penombra, sbucò in una piazzetta, quasi una corte. Era sempre la mia città quella piccola piazza, eppure dovetti arrestarmi. C'erano le vibrazioni di luce, le ombre; c'erano i rumori e gli antichi silenzi che io avevo sempre cercato ed ero andato scioccamente sempre più lontano a trovare. Adagio adagio mi mossi attorno alla piazzetta: il bianco dei tavoli della locanda, il rosso pastoso delle pareti, la torre crepata come la pelle di un elefante e i colombi che spariscono nelle sue fenditure fremitando le ali, la misteriosa finestra ogivale, la sfumata policromia dell'edicola dei giornali appena sotto la volta e la viva chiazza di luce al di là. Quanti piccoli particolori assumevano l'incanto di una scoperta!

E mi prese, improvvisa, come una febbre di visitarla tutta la mia città... l'amabile processione di gente sotto i portici del Pavaglione (ci guardiamo, ci sorridiamo, ci parliamo vicini vicini; i portici sono la sintesi della nostra curiosità e della nostra comunicativa), i merli di «Palazzo» rosa come giovani polpastrelli... un cupolotto verde sporgente da balconcini di legno, da abbaini neri come denti cariati, da tegole rosse... una bottiglieria appena rischiarata all'ingresso di una specie di tunnel, profumo di limoni e di mele, di noce moscata, il sole che entra come una lama, botteguce aperte nel basso di torri, di antichi conventi e le venditrici che si spingono in fuori premendo i seni opulenti contro le gabbiette di frutta e gridano che sembra di entrare dentro le voci stesse, le rosse forme di mortadella e salami penzolanti dai soffitti dei salumai, il silenzio delle case, odore di sottaceti... la via Orefici rumorosa, stretta, affollata, piena di odori grati al palato, e la finestra lassù, da dove ragazzo, vedevo dallo stretto delle case alzarsi agili le torri e quel su e giù dei tetti, dominio dei gatti, del sole e della neve, e di fronte le tenere colline. Io stavo col libro di scuola in mano appoggiato al davanzale, un davanzale tiepido sul quale spesso si posava un colombo. La bestiola dopo qualche saltello si rifaceva sullo spigolo e si lanciava decisamente nel vuoto. Allora mi ritraevo di colpo chè avevo paura di precipitare io pure.

Poco a poco, poi sempre più rapidi mi vennero incontro i cari ricordi. La scuola e il mio insegnante di ragioneria. Un'ombra si muove lungo i vetri di una finestra: è certamente il mio vecchio professore che ancora fa la lezione girando per i banchi e sostando alla finestra. Il caro buon professore di ragioneria innamorato di Dante. Tutto si trova nella Divina Commedia, egli soleva dirci. Sissignori, anche la ragioneria. Compilava testi di ragioneria ispirandosi al divino poeta. Adesso avrà i capelli bianchi, molto bianchi, ma come dubitarlo? E' là, dietro i vetri, nell'odore di inchiostro e di gesso della mia vecchia scuola. E avrei voglia di salutarlo gridandogli forte: — Sono qua signor professore, sotto le finestre di scuola e la guardo insegnare come quando ero scolaro —. Nella finestra si accendon le luci, dalla pasticceria all'angolo si spande una dolce fragranza, un fattorino del telegrafo cala veloce sulla bicicletta, un turista occhialuto sfoglia frettolosamente una guida, mi ferma col dito: — Piazza?... — mi chiede.

— Ma San Domenico —, rispondo e sono quasi tentato di abbracciarlo quando lo vedo cercare nella piazza l'ultimo chiarore del giorno per poterla ancora ammirare.

Oh, questo mio tardivo amore per la mia città durerà molto, durerà sempre.

Mario Albertazzi

Così potrà essere un satellite artificiale di base alle cosmonavi che in un prossimo futuro tenteranno la conquista della Luna

L'UOMO ALLA VIGILIA DELLA CONQUISTA DEGLI SPAZI SIDERALI

Una suprema necessità per l'Occidente vincere la corsa alla base interplanetaria

Quella Nazione che giungerà prima potrà asservire tutti i popoli della Terra
Il lancio del satellite russo ha dimostrato l'esattezza delle teorie scientifiche

2.

E' accaduto nelle scorse settimane di leggere contrastanti affermazioni di generali e uomini di Stato sull'importanza militare del lancio del satellite sovietico e sulle immediate conseguenze nell'equilibrio delle forze mondiali. Domande e risposte peccavano in gran parte per ingenuità o reticenza. Lo «sputnik» che sorvola le nostre teste alla fantastica velocità di oltre 28 mila chilometri all'ora, «di per se stesso» non ha alcuna rilevante importanza militare ma, a parte le considerazioni sulle conseguenze psicologiche e propagandistiche, ne ha una grandissima sotto un diverso punto di vista: quella di segnare l'indice attuale del progresso raggiunto in Russia nella tecnica dei missili a lunga gittata e di ammonire l'Occidente che ora gli uomini del Cremlino hanno guadagnato un vantaggio di portata non ancora esattamente valutabile nella corsa alla «stazione spaziale», prima tappa decisiva dell'umanità verso la navigazione siderale, ma contemporaneamente strumento bellico di potenza decisiva.

Lo scienziato tedesco Hermann Oberth, il «papà dei missili» che ha preveduto con un anticipo di vent'anni tutti gli attuali sviluppi nel campo della tecnica dei missili, aveva anche previsto l'uso al quale la sua «stazione spaziale» poteva essere volta, osservando che da essa sarebbe stato estremamente agevole sorvegliare l'intera superficie terrestre, non solo, ma che poteva essere impiegata come torre di controllo per guidare razzi telecomandati — con lunghezza d'onda di pochi centimetri — su qualunque obiettivo. L'americano Cornelius Ryan è d'accordo con lui. Nella prefazione della traduzione inglese di un volume dello scienziato russo Sternfeld sulla navigazione spaziale, Ryan, osservava che dalla lettura di quel libro emergeva, sopra ogni altra cosa, un supremo ammonimento per gli Stati Uniti. Se gli americani vogliono sopravvivere — scriveva Ryan — devono immediatamente impegnarsi in un programma di vastissima portata allo scopo di assicurare all'Occidente la «superiorità dello spazio» poichè la nazione che possiederà per prima una base nello spazio potrà asservire tutti i popoli della terra, non soltanto per la possibilità di colpirli in qualunque punto e in qualsiasi istante senza subire alcuna conseguenza, ma anche perchè chi avrà vinto la corsa alla base spaziale potrà impedire a chiunque altro di costruirne una seconda.

Solo una battaglia

Lo «sputnik», concepito e costruito nel segreto dei laboratori sperimentali russi dove scienziati e tecnici militari lavorano a gomito a gomito, è la prima tappa verso quella meta che, seppure lontana, occorre raggiungere per primi ad ogni costo. Perduta la battaglia del satellite, l'Occidente deve vincere la guerra della base spaziale.

Quella del satellite artificiale è solo una battaglia poichè non è che la prima di una serie di tappe per la conquista dello spazio. Abbiamo visto nell'articolo precedente come l'elemento base per questo primo passo dell'uomo nel cosmo sia il razzo, perchè è l'unico mezzo di locomozione allo stato attuale delle nostre cognizioni tecniche, che ci permetta di volare anche nel vuoto.

Ma è anche l'unico — aggiungiamo subito — che ci permette di raggiungere le altissime velocità necessarie per abbandonare il pianeta e per compensare, nel volo intorno ad esso, la forza di attrazione. Questa «velocità di fuga» domina tutta la letteratura di fantascienza e molti hanno l'impressione che sia impossibile uscire dalla nostra atmosfera a velocità più basse. In realtà un razzo potrebbe avventurarsi nello spazio alla velocità di 800 metri al secondo anzichè di 8 chilometri al secondo «purchè» in questa marcia non venga mai a mancare la spinta. Per giungere in cima a una scala non occorre partire alla base con alcuna particolare velocità. Basta continuare a salire i gradini, uno ad uno fino in cima. Analogamente un razzo può continuare a salire indefinitamente purchè l'impulso costante dei suoi mòtori sia sufficiente a vincere la forza di gravità e il peso. Tuttavia, partire per lo spazio a bassa velocità costituirebbe un grave spreco di carburante. Il motivo lo si comprende facilmente facendo il caso limite di un razzo la cui forza di propulsione, a un certo punto, si facesse uguale alla forza di attrazione terrestre e al peso: in questo caso il missile consumerebbe tutto il carburante ottenendo il solo risultato di rimanere immobile sospeso in aria.

L'ideale sarebbe, quindi, quello di lanciare il razzo alla massima velocità. Ma anche a questo vi è un limite oltre al quale si arriverebbe al disastro della disintegrazione dovuta all'attrito dell'atmosfera.

Molti si chiedono per quale ragione il satellite artificiale, che è stato lanciato intatto nello spazio, debba incontrare sicuramente la distruzione, non appena sarà giunto al termine del suo viaggio. La questione è semplice: la velocità di lancio è stata regolata entro i limiti consentiti dall'attrito atmosferico ed è stata progressivamente aumentata; al ritorno sulla Terra, il satellite, cadendo, acquisterà invece tanta maggiore velocità quanto più si avvicinerà agli strati inferiori dell'atmosfera più densi, arroventandosi e disintegrandosi così come accade per le meteore.

Ma torniamo al nostro razzo ideale e alla determinazione della «velocità di fuga», la minima che gli consente di liberarsi e andarsene a zonzo nello spazio. Converrà rifarsi all'esempio di un cannone e immaginiamo che l'attrazione terrestre e l'atmosfera non esistano. In simili condizioni il proiettile sparato dal cannone parte in linea retta, continuando il suo moto in modo uniforme a perdersi all'infinito. La forza di attrazione terrestre tende invece a farlo ricadere. Se la velocità iniziale è debole, il proiettile, dopo un breve percorso orizzontale, ricade. Ma se la velocità iniziale è forte, il percorso orizzontale del proiettile si allunga. Tanto maggiore la velocità iniziale, tanto più lungo il percorso «orizzontale» parallelo alla superficie terrestre.

Applicando una velocità iniziale grandissima, si potrà far ricadere il proiettile al punto di partenza dopo aver percorsa l'intera circonferenza della Terra. Aumentando ancora velocità, il proiettile continuerà la sua corsa senza più ricadere, rimanendo sempre alla stessa altezza, vale a dire esso girerà in equilibrio di forze, intorno alla Terra descrivendo un cerchio. La velocità sufficiente per stabilire un equilibrio dinamico, simile a quello che tiene «sputnik» sulla sua orbita, è di 7912 metri al secondo alla superficie terrestre e diminuisce progressivamente poichè la forza di attrazione diminuisce mano a mano che ci si allontana dal centro della Terra. Tutto questo, naturalmente, trascurando la resistenza opposta dall'aria.

Razzi composti

Se sostituiamo al proiettile del nostro esempio un razzo dotato della «velocità di fuga», non appena la sua traiettoria di volo diverrà parallela alla superficie terrestre, si potrà spegnere tranquillamente i motori poichè esso potrà continuare a ruotare intorno alla Terra esattamente come la nostra vecchia e romantica Luna. Si cadrebbe in grave errore se si dicesse però che, in questo caso, il razzo ha «vinto» la forza di attrazione terrestre: è proprio questa, invece, che, equilibrando la forza centrifuga provocata dalla rotazione, lo mantiene nell'orbita.

Anche «sputnik» è destinato a volare in cerchio intorno alla Terra fino a quando la forza di gravità e quella centrifuga si manterranno in equilibrio, equilibrio che potrà essere rotto solo quando il satellite perderà velocità. Il principale agente frenante — a parte i possibili «incidenti» come gli scontri con le meteore — sarà costituito dalle rade molecole d'aria — una ogni 12 chilometri — che esistono ancora all'altezza di 900 chilometri. Il satellite, creatura terrestre, sarà così ucciso dalle sole cose che ancora gli ricordano la Terra lontana dalla quale è stato lanciato: la forza di gravità e l'aria. Ma fino a quando non scoccherà l'ora della sua fine — che nessuno può prevedere — «sputnik» continuerà la sua corsa solitaria nel cielo perfettamente nero, forato soltanto dal sole che si leva, nella sua marcia, ogni novanta minuti, ma che nulla illumina, abbagliante lama di luce che si perde nel vuoto color d'inchiostro.

Abbiamo finora parlato con tutta tranquillità di lanciare dei razzi nello spazio alla velocità di quasi otto chilometri al secondo, come se fosse possibile ottenere con facilità simili «record», e senza tener conto che tale velocità deve essere raggiunta progressivamente, non prima di aver forato gli strati inferiori dell'atmosfera. Se noi tentassimo di costruire il razzo teorico di cui abbiamo parlato, i risultati sarebbero presto oltremodo scoraggianti. Se prendiamo il più potente dei carburanti conosciuti — idrogeno e ossigeno — otteniamo delle velocità inferiori all'ordine dei 4 chilometri al secondo. Di più, il razzo sarebbe costituito, per il 90 per cento del suo peso, da carburante. Non ci sarebbe posto per serbatoi, condutture, camere di combustione, ecc. La V-2 tedesca era costituita, per il 70 per cento in peso, di solo carburante. Sebbene non sia possibile escludere che in futuro si riesca a produrre carburanti molto più potenti, appare improbabile che il rapporto carburante-peso possa essere sostanzialmente mutato.

Da queste considerazioni è nata la necessità di costruire dei razzi a più stadi, nei quali il razzo principale è lanciato da vari altri razzi ausiliari. A ogni successivo lancio la velocità dei singoli razzi si somma, fino a che si raggiunge la velocità voluta.

Questi «razzi composti» sono studiati negli arsenali militari per il lancio su obiettivi lontani. A questi tipi di razzo appartiene anche quello russo che ha lanciato il satellite artificiale. I calcoli teorici che ritenevano possibile ottenere la «velocità di fuga», con i combustibili attualmente conosciuti, si sono dimostrati esatti. «Sputnik» ne è la più brillante prova. Ed è la prova che, se si sono dimostrati esatti questi calcoli, anche quelli per marciare alla «vera» conquista dello spazio potranno essere presto tradotti in realtà dall'uomo.

Thomas W. Nicholson

IL TERZO STADIO ACCELLERA FINO A 30 MILA Km L'ORA
IL TERZO STADIO LIBERA IL SATELLITE
PUNTA
SATELLITE
ORBITA ALTEZZA OLTRE 800 CHILOMETRI
CADE IL SECONDO STADIO VELOCITÀ 20.000 Km L'ORA
CADE IL PRIMO STADIO VELOCITÀ 7200 Km L'ORA
PRIMO STADIO LANCIO A 45 GRADI
RAMPA DI LANCIO
IL LANCIO DEL SATELLITE

Rappresentazione grafica delle tre successive fasi di lancio di un satellite artificiale

Modello di un piccolo satellite artificiale tipo «sputnik»

Il 1.o Congresso mondiale delle Relazioni pubbliche

Roma, 24

Il primo Congresso mondiale delle Relazioni pubbliche si terrà a Bruxelles il 25 e 26 giugno 1958. Esso è organizzato dal «Centro belga delle pubbliche relazioni» e rientra nel quadro dell'Esposizione Universale ed internazionale di Bruxelles.

Tema generale del Congresso sarà «Le Relazioni pubbliche al servizio dell'uomo». Verranno inoltre discussi i seguenti temi: «Il progresso tecnico delle Relazioni pubbliche»; «La educazione come stimolo alle Relazioni pubbliche»; «L'influenza dei mezzi di comunicazione di massa»; «Le Relazioni pubbliche nel commercio internazionale».

NUOVE NOZZE DEL CELEBRE CANTANTE

Bing Crosby si è sposato con una bruna ventitreenne

Ha avvisato telefonicamente soltanto la madre Matrimonio lampo e fuga per il «week-end»

Las Vegas, 24

Il cantante Bing Crosby e Olive K. Grandstaff, meglio conosciuta col nome d'arte di Kathy Grant, hanno ottenuto oggi la licenza di matrimonio. Queste le prime voci.

Bing Crosby, la cui prima moglie morì il 1.o novembre '52, ha 53 anni, e Kathy Grant, figlia di una insegnante e di un funzionario governativo del Texas, ha 23 anni.

La coppia era partita immediatamente per Yerington, nel Nevada, dove avrebbe dovuto aver luogo il matrimonio. Gli sposi avrebbero dovuto trascorrere la luna di miele nel «ranch» di Crosby ad Elko nel Nevada.

Crosby conobbe Kathy Grant due o tre anni fa e da allora i due sono stati visti spesso insieme.

Kathy Grant, una brunetta dagli occhi castani, è nata ad Houston e vinse un concorso di bellezza prima di recarsi ad Hollywood, dove ha partecipato a diversi film.

Crosby ha quattro figli, avuti dal primo matrimonio.

Più tardi si è appreso invece che Bing Crosby e Kathy Grant, contrariamente a quanto si era creduto in un primo momento, sono già marito e moglie.

Dapprima il cantante aveva lasciato credere agli amici che, ottenuta a Las Vegas la licenza di matrimonio, sarebbe andato con la fidanzata a Yerington, distante circa 460 km. per celebrare le nozze. Invece Bing e Kathy si sono recati alla chetichella in una chiesa cattolica di Las Vegas, la chiesa di Sant'Anna, e mons. John Ryan li ha uniti in matrimonio.

Un redattore dell'Associated Press è riuscito ad intervistare per telefono Bing Crosby poco dopo la improvvisa cerimonia nuziale. Il cantante ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Mia moglie ed io avevamo deciso di non dire a nessuno che eravamo in procinto di celebrare il matrimonio. Stamane ho telefonato a mia madre per avvertirla che stavo per recarmi in chiesa a sposare. Ho preferito non avvertire i miei quattro figli, ma lo farò ora».

«A mezzogiorno — ha proseguito Crosby — partiamo per il mio ranch di Elko dove ci tratterremo per il week-end, ma lunedì dovrò tornare per i miei impegni alla radio. Vi assicuro che quella di sposarci non è stata una decisione improvvisa perchè da anni Kathy ed io eravamo sempre insieme».

Il giornalista ha chiesto a questo punto al cantante se fosse vero, allora, che alcuni mesi or sono sembrava che fra lui e Kathy fosse tutto finito.

«All'apparenza sì — ha risposto Crosby — ma in sostanza abbiamo voluto soltanto pensarci su un po' meglio. Io avevo deciso di sposare Kathy già parecchio tempo fa, ma naturalmente era necessario persuadere Kathy, il che è avvenuto soltanto la settimana scorsa».

Pedala allegramente un postino di 85 anni

Mantova, 24

Giunto a 85 anni di età, Ariodante Caffara ha toccato il record di un milione di chilometri percorsi in bicicletta in oltre 30 anni di attività come corriere, portalettere e fattorino. Il Caffara, per recapitare lettere, pacchetti e documenti di vario genere a Quistello, Revere, Ostiglia, Moglia, S. Benedetto e in qualche altro centro, compie in media una novantina di chilometri al giorno.

L'IMPROVVISA FINE DEL «PRINCIPE DELLA MODA»

È morto Christian Dior «risplendente» dittatore

Colpito da un infarto durante un periodo di vacanze a Montecatini Tutta la Francia traeva dalla sua abilità considerevole beneficio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montecatini Terme, 24

La camera ardente allestita nel piccolo ambulatorio di Montecatini, ove provvisoriamente riposano i resti mortali di Christian Dior, è andata riempiendosi di fiori dal tardo pomeriggio fino a notte inoltrata. Fuori, in un cortiletto sulla strada di accesso, moltissima gente. Vicino alla salma, invece, sostano in silenzio solo pochi intimi.

Si cerca di rispettare fino all'impossibile il desiderio del «geniale» creatore di modelli, il quale sempre aveva desiderato poca pubblicità e soprattutto niente fotografie dopo la morte. La comproprietaria della famosissima Casa, signora Raimonda Zelmacher, che dall'ormai lontano 1946 lo ha sempre accompagnato nei suoi viaggi non ha voluto nemmeno per un attimo staccarsi da lui. I suoi occhi stanchi, per la veglia di ieri notte, sono ancora pieni di lacrime appena trattenute. Triste anche Marie Pierre Colli, la giovane accompagnatrice del «sarto parigino» e figlia di un suo carissimo amico. In piedi, accanto alla signora Zelmacher, scambia ogni tanto qualche parola a fior di labbra con i rari visitatori, ai quali a tarda sera si è aggiunto monsieur Boussac, il famoso re dei tessili giunto da Parigi con il suo aereo privato. Oggi stesso Boussac dovrebbe riportare in patria la salma di Christian Dior, partendo dall'aeroporto di Peretola dove l'apparecchio ha atterrato nel pomeriggio.

Christian Dior aveva cinquantadue anni e da appena due lustri aveva creato un gruppo industriale proprio che godeva di larga fama nel mondo. La sua sigla non era più ormai legata solo alle linee delle gonne, alle originalità dei mantelli e dei tailleurs; ormai rivestiva una gamma di prodotti collaterali richiesti ovunque. Il suo nome forse è stato uno dei più conosciuti della epoca moderna, specie nell'ambito femminile, e per questo era unanimemente considerato un formidabile esperto in fatto di pubblicità.

La morte è giunta improvvisa, quasi al termine di una lunga partita a canasta giocata con le signore e con due suoi ospiti, giunti poco prima: la signorina Andrée Bozzin e il signor Pierre Antoine Perottino. Appariva di ottimo umore e in buona salute, come sempre del resto, ed era anzi particolarmente lieto che il direttore del Gran Hotel «La Pace», ove alloggiava in un appartamento al terzo piano, avesse gentilmente concesso di prolungare di quattro giorni la chiusura dell'albergo, proprio per permettergli di completare il programma di riposo che egli si era concesso.

Contrariamente a sempre, Christian Dior non lavorava nella cittadina termale. Appena giunto si era fatto visitare dal prof. Dino Scalabrino, direttore tecnico sanitario delle terme il quale lo aveva trovato in buone condizioni fisiche, salvo riconoscergli una forma di arteriosclerosi che lo affliggeva del resto da tempo. Così da circa dieci giorni egli beveva in camera appena due bicchieri di acqua Tettuccio, dedicando la maggior parte del tempo a sua disposizione a lunghe passeggiate nei dintorni e ad accanite partite a canasta. Bandita completamente la moda dalla conversazione — e questa cosa la raccomandava a tutti — preferiva parlare di arte. Nel primo pomeriggio antecedente la morte, era andato a Vinci a visitare il museo leonardiano. E' spirato verso le una di oggi.

La signorina Colli ha udito provenire dalla sua camera da letto un rantolo lieve, è entrata nella stanza e si è subito resa conto che Christian Dior era agli estremi; un medico francese, il dottor Alperne, è giunto cinque minuti dopo ed ha constatato la morte. Poi quasi subito sono arrivati due medici di Montecatini, il dott. Lamberto Scalabrino, nipote del professore, e il dott. Siro Stefanelli. Il referto di morte è stato stilato dal dott. Scalabrino. Il referto dice: infarto cardiaco in soggetto con turbe circolatorie.

Alle 2.30 il centralinista del Grand Hotler ha ricevuto le prime chiamate. Giungevano da lontanissimo: New York, Londra, Roma, Parigi, le agenzie di stampa più diverse chiedevano dettagli, mentre la sede Dior della capitale francese incessantemente riportava l'eco di un dolore profondo. La signora Zelmacher ha voluto che l'ultimo abito di colui che dettò per lustri l'indirizzo della moda, fosse sobrio, un comune abito nero sul quale stretto fra le mani è stato posto un rosario.

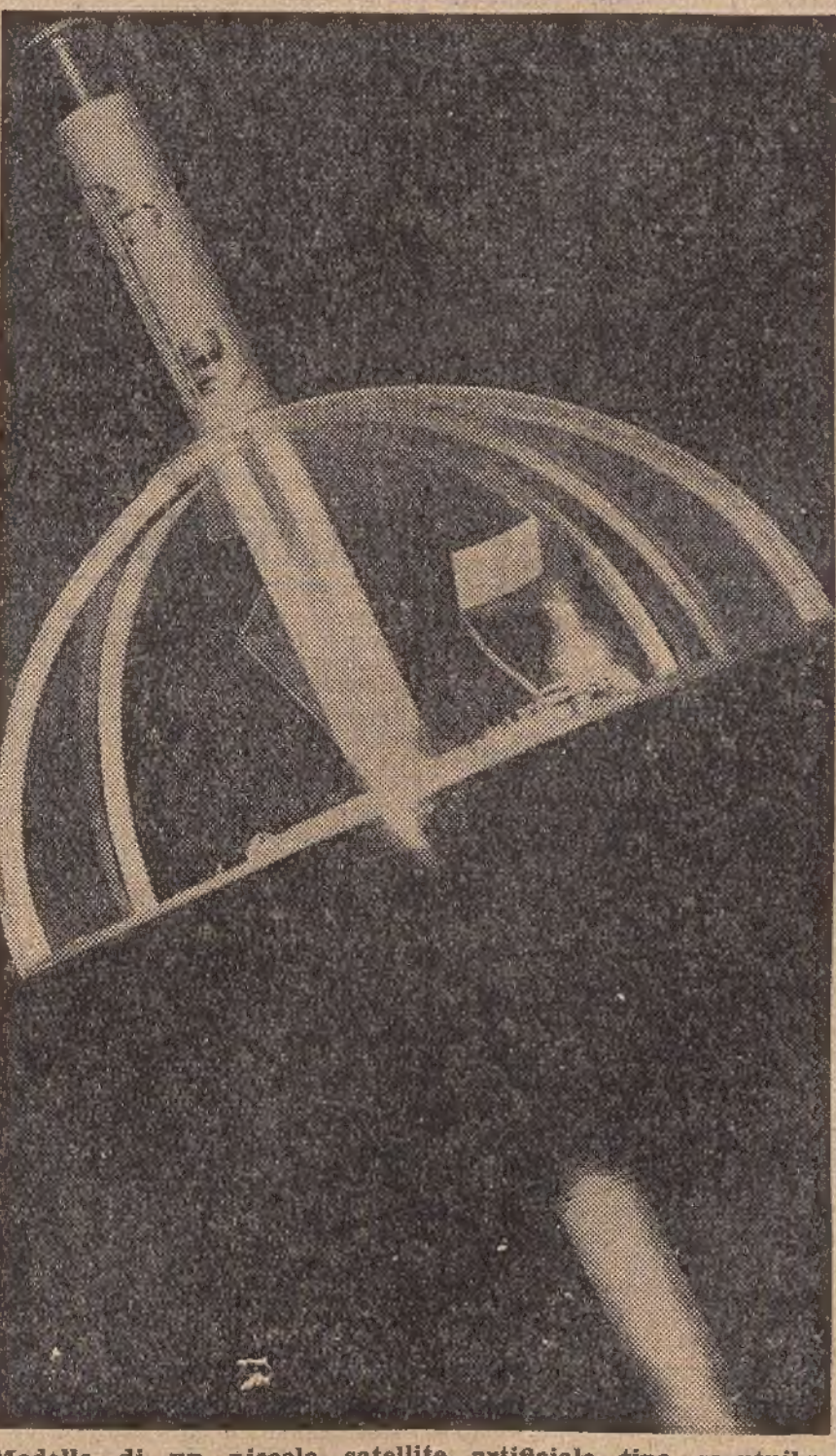
Oggi alle ore 15.45 con un aereo privato, che è atterrato a Peretola, sono arrivati i congiunti di Christian Dior, mademoiselle C. Dior, mademoiselle M. La Fevre, signor Louis Herler, signor Chastel, e il dottor Bandu. In auto essi sono partiti per Montecatini ove hanno subito visitato la salma.

Domani mattina probabilmente la salma verrà trasportata all'aeroporto di Peretola e a mezzo dell'aereo privato del signor Boussac sarà trasportato in Francia.

Il Console di Francia a Firenze Charvet ha deciso, d'accordo con i familiari di far arrivare nella notte un altro aereo per trasportare la salma di Dior a Parigi, perchè quello con il quale il signor Boussac è giunto oggi è risultato insufficiente. Così domani, verso le 12, da Peretola partiranno due aerei, uno con la salma e l'altro con le persone del seguito. Con l'aereo giunto oggi a Perentola sono arrivati anche il direttore della casa Dior e un medico francese.

La notizia della immatura scomparsa di Christian Dior, il grande mago della «haute couture» ha destato vivissima impressione fin dalle prime ore di stamane, sul mondo della moda parigina. Se numerosi giornali del mattino avevano ignorato la notizia, giunta dopo l'ora di «chiusura», le prime edizioni del pomeriggio dedicano al «grande Dior» pagine intere e considerano la sua scomparsa come un lutto che non colpisce solo gli ambienti della moda, ma pure l'intero paese che, dall'industria della moda, trae lustro e benefici considerevoli.

«Durante dieci anni, quella di Dior fu la più risplendente delle dittature...», scrivono i giornali. Nulla è più vero e più sentito nel mondo nel quale visse e per il quale visse. Apprendendo la tragica notizia, l'indossatrice Renée, e non è stata la sola, è scoppiata in lacrime... Non per nulla, di lei, Christian Dior aveva detto: «Renée rappresenta per me la parigina, nè troppo alta, nè minuscola, nè grassa, nè magra: essa ha tutto lo chic del mondo». L'anno scorso Renée aveva perduto cinque chili e Dior era furioso, perchè preferiva «le donne grassottelle alle casse per il pane».

Siro Mennini

CRONACA DELLA CITTA'

DELEGAZIONE ISTRIANA DAL MINISTRO DEGLI ESTERI

Illustrato a Pella un piano per la difesa italiana in Istria

Come tutelare il nostro patrimonio linguistico e culturale - Le questioni economiche dei profughi e la situazione della pesca in Adriatico

Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Pella ha ricevuto ieri a Palazzo Madama i componenti del C.L.N. dell'Istria, che gli hanno presentato e illustrato un promemoria sulle questioni istriane che il Ministro ha assicurato di voler esaminare con grande attenzione per i provvedimenti del caso. Il promemoria mette in rilievo, anzitutto, che, nel quadro di una necessaria politica [illegible], che pur tenga conto del Trattato di pace e del Memorandum d'intesa, si segnala quale aspetto fondamentale di questa politica la tutela della presenza italiana in Istria, costituita dai cittadini appartenenti al nostro gruppo etnico che sono rimasti oltre il confine. Un collegamento permanente coi nuclei italiani si rende necessario in considerazione anche della loro consistenza numerica, aggirantesi intorno alle trentamila unità e della loro capacità di assimilazione di nuclei etnici [illegible] slavi.

L'azione politica e diplomatica suggerita dal C.L.N. dell'Istria può essere articolata nei seguenti provvedimenti: a) potenziamento del Consolato generale d'Italia a Capodistria, essendo stata la sua giurisdizione estesa dalla Zona B a tutta l'Istria a sud del fiume Quieto (territorio già di competenza del Consolato di Zagabria); b) attuazione di un programma di iniziative culturali, pubblicistiche, artistiche, ricreative, turistiche a favore di quella comunità. I relativi piani sono stati suggeriti dal C.L.N. dell'Istria in precedenti promemoria. Si ha la convinzione, anche confermata da recenti esperienze, che così non solo si difende il nostro patrimonio linguistico e culturale, ma si reca conforto ai nostri connazionali e nello stesso tempo si diffonde tra gli slavi la conoscenza e la stima per la civiltà italiana; c) costituzione, presso l'Ufficio di collegamento esteri di Trieste, di un'apposita sezione che colleghi coi C.L.N. e con il Consolato di Capodistria per la predisposizione e l'attuazione delle suddette iniziative; d) invito, previo accordo con la Jugoslavia, di docenti italiani nelle scuole dell'Istria. E' noto che la scuola italiana soffre non solo per le restrizioni imposte dagli slavi, ma anche per mancanza di insegnanti preparati.

Per quanto riguarda le questioni economiche interessanti i profughi, il promemoria sottolinea: 1) sollecita approvazione di una legge per l'indennizzo ai titolari di beni ed interessi italiani situati nella Zona B, accogliendo i criteri fondamentali della proposta degli onorevoli Bartole e Macrelli. Poichè esiste anche un progetto del Ministro Medici, sul quale il Governo potrebbe insistere, si propone, ove tale progetto dovesse venire in discussione al Parlamento, una sintesi delle due iniziative nella quale trovino posto le legittime esigenze della categoria; 2) accordo tempestivo con la Jugoslavia, ai sensi dell'articolo 8 del Memorandum, per definire il problema dei depositi in dinari effettuati dagli esodandi. E' noto che molti sono i profughi i quali non hanno tuttora riscosso presso la Cassa di Risparmio di Trieste nemmeno l'anticipazione messa a disposizione per quanti hanno depositato in Zona B somme in dinari. L'esclusione dalla anticipazione è dovuta al fatto che il Ministero del Tesoro e l'Ufficio Cambi attendono ulteriori elenchi di aventi diritto da parte del Ministero degli esteri; 3) regolazione della materia concernente le assicurazioni sociali attraverso l'esame e la definizione delle questioni in sospeso con la Jugoslavia.

I profughi attendono: la ripresa del pagamento delle pensioni di previdenza sociale, pagamento sospeso dagli Istituti jugoslavi dopo l'esodo degli interessati; il pagamento delle annualità arretrate, delle pensioni non corrisposte; il trasferimento agli Istituti di previdenza italiani dei contributi già versati agli Istituti di previdenza jugoslavi. In particolare va detto che gli italiani della Zona B non hanno lavorato all'estero, come sostiene il Ministero del Lavoro, ma in territorio italiano soggetto ad amministrazione militare o civile straniera.

I componenti del C.L.N. hanno fatto presente al Ministro degli Esteri la necessità che da parte del nostro Governo sia attuata una politica di maggior rigidezza per la difesa della nostra pesca in Adriatico, onde questa attività economica, così importante per le popolazioni costiere, non venga ulteriormente soffocata e resa difficile.

La delegazione istriana, composta dal vicepresidente Bologna, dal segretario Rovatti e dal prof. Furlani, tornerà a Roma verso la metà novembre per ricevere dall'on. Pella la risposta al promemoria che ha presentato.

Domenica in piazza Unità chiusura della Missione

QUESTA SERA L'ULTIMA CONFERENZA RISERVATA AGLI INTELLETTUALI

Ieri sera — nel quadro delle manifestazioni per la Missione cittadina — attorno al colle di San Giusto si è snodata una folta e devota processione con il simulacro della Addolorata che si venera nella Cattedrale. Questa sera, in piazza Carlo Alberto i missionari terranno una solenne «Via Crucis predicata». Domani a mezzanotte, in tutte le chiese sarà celebrata una Messa conclusiva della Missione. La cerimonia solenne di chiusura officiata dal Vescovo sarà tenuta domenica alle 17 in piazza dell'Unità d'Italia.

Per questa sera alle 20, è in programma l'ultima conferenza del ciclo riservato agli intellettuali e che ha riscosso così vasti consensi. Dopo la scienza, l'arte e la filosofia, oggi all'auditorium sarà la volta della letteratura con il tema «Gesù nella parola dei poeti contemporanei». Oratore, mons. Giovanni Fallani, presidente della Pontificia Commissione centrale per l'arte sacra.

Assemblea del partito radicale

In vista del Consiglio nazionale del partito radicale, è indetta per oggi alle 20.30 in prima ed alle 21 in seconda convocazione l'assemblea straordinaria della sezione di Trieste del P.R. con il seguente ordine del giorno: 1) Situazione politica e prospettive elettorali; 2) Varie.

UNA SITUAZIONE CHE DEVE PREOCCUPARE

Agitazioni sempre più vaste nel settore della metalmeccanica

Vani sinora sono stati i tentativi fatti per sbloccare il conflitto sindacale - Buone prospettive per gli edili

Con un bilancio pesantemente negativo sta per chiudersi anche questa settimana di agitazioni nel settore dei metalmeccanici. Due scioperi totali, effettuati il primo martedì e il secondo ieri, e una serie di astensioni parziali dal lavoro negli altri giorni [illegible] ro, che ha lasciato senza riscontro la nota lettera di protesta inviata a Roma dalla Camera del Lavoro.

Unica prospettiva per i prossimi giorni è l'inasprimento e l'estensione dell'azione sindacale, che già va maturando con le astensioni dal lavoro effettuate anche ieri nei Cantieri di Monfalcone e con scioperi che vengono minacciati nell'intero settore dell'industria metalmeccanica. Sono prospettive preoccupanti soprattutto perchè la programmazione di questi scioperi più vasti fa prevedere un lungo corso dell'agitazione: appena martedì si riunirà alla C.d.L. il direttivo dei metalmeccanici; per venerdì prossimo è convocato il Consiglio generale della C.G.I.L. e non è ancora fissata la data in cui si riunirà il Consiglio generale della C.d.L., mentre, naturalmente, proseguiranno giornalmente gli scioperi nei grandi stabilimenti navali. E' una situazione molto difficile che si va profilando, e viva preoccupazione palesano anche i partiti politici che frattanto vanno intensificando le iniziative per sbloccare il conflitto e promuovere, in loco e al centro, una mediazione delle autorità.

Un intervento tempestivo e opportuno si è verificato del resto proprio ieri, da parte delle autorità, nella vertenza degli edili. Naufragate le trattative dirette per l'applicazione a Trieste del nuovo contratto di lavoro nazionale, la controversia minacciava di porre in crisi l'attività edilizia, con conseguenze per la città facilmente immaginabili, specie per quanto concerne l'arresto della costruzione degli alloggi. Ieri sera i Sindacati dovevano proclamare i primi scioperi, ma la decisione è stata prevenuta da una convocazione diramata dall'Ufficio del Lavoro, che riunirà questa mattina le parti per cercare l'accordo risolutivo (e si ha ragione di credere che senz'altro verrà trovato).

Rientrata, almeno per il momento, è l'agitazione dei lavoratori grafici dello Stabilimento Cambissa. I Sindacati hanno infatti deciso di sospendere lo sciopero, che era in atto da più giorni, in attesa di poter riprendere le trattative con il titolare della fabbrica, momentaneamente assente da Trieste.

Si segnala infine l'intervento compiuto dalla Camera del Lavoro presso il Commissariato generale del Governo a favore dei dipendenti del sugherificio Colombin, sospesi dal lavoro perchè la azienda trova ostacoli nell'importazione del sughero greggio. Il Viceprefetto dott. Capon ha assicurato l'interessamento del Commissariato generale presso le autorità centrali, per una rapida e positiva soluzione.

UN DIBATTITO AL SENATO

La pesca in Adriatico e le violazioni dell'accordo

Nella fase conclusiva del dibattito per il bilancio degli Esteri al Senato, il relatore sen. Carboni, intrattenendosi sui problemi della pesca in Adriatico sollevati dal senatore Galletto e Menghi, ha detto fra l'altro che è opportuno che la Jugoslavia eserciti la sua sovranità sul mare territoriale nei limiti degli usi e delle necessità della pesca in quel mare. Inoltre, occorre che la Jugosiavia distingua tra violazioni del mare territoriale commesse dai marinai italiani dolosamente e violazioni avvenute solo per colpa. Ha concluso invitando il Governo ad impegnarsi allo scopo di ottenere da parte della Jugoslavia il rispetto degli accordi e la accettazione della distinzione tra violazioni dolose e violazioni colpose.

Ha assicurato, anche rispondendo al senatore Condorelli, che nessun profugo italiano è stato rinviato in Jugoslavia. Con [illegible] ricordato l'interessamento della Unione interparlamentare per il problema dei profughi, ha fatto presente che occorre considerare con particolare interesse tale questione quando si tratti di popolazioni che appartengono alla stessa nazionalità.

I dirigenti degli artigiani pellicciai

Ha avuto luogo presso la sede dell'Associazione degli Artigiani l'assemblea degli artigiani pellicciai. Sono stati riconfermati in carica i precedenti dirigenti e precisamente: presidente sig. Ottavio Mazaroli, componenti il comitato direttivo: Walter Alberti, Luciano Chiarato, Riccardo Sossi e Michele Nelzi.

L'INDAGINE DEL MINISTERO DELLA DIFESA NELLE FOIBE CARSICHE

NUOVA ESPLORAZIONE A BASOVIZZA DEL TRAGICO «POZZO DELLA MINIERA»

Affidato alla Commissione Grotte del CAI l'incarico di elaborare un progetto per vuotare la cavità fino a quota 200

Si è conclusa ieri la fase preliminare dell'opera di ricupero delle salme dalla foiba n. 149 che si apre fra Opicina e Monrupino a cento metri dal cavalcavia ferroviario e dal [illegible] di Basovizza. [illegible] tuata ieri nella prima mattinata al pozzo della Miniera.

Poco dopo le sette tre speleologhi triestini della Commissione grotte del CAI - Alpina delle Giulie e il s.ten. degli alpini Maffi del gruppo speleologico «Specus» di Cuneo assistiti dai monfalconesi e da militari del presidio hanno preparato l'attrezzatura necessaria (scala di acciaio fissata a un automezzo militare) per la discesa nel pozzo che originariamente, cioè nel 1905 quando fu scavato per conto della «Skoda», raggiungeva i 256 metri di profondità. Alle 8.30 due speleologhi triestini hanno compiuto la prima difficile discesa toccando il fondo a soli 131 metri di profondità, sul vertice di un cumulo di sassi e detriti impregnati di nafta. [illegible] ha incaricato la Commissione Grotte del CAI di elaborare entro un mese il programma tecnico-organizzativo per il ricupero delle salme; si tratterà di una azione molto complessa e difficile nonchè onerosa (comporterà infatti una spesa di circa venti milioni di lire per le attrezzature necessarie) ma altamente umana e che farà piena luce su uno dei più dolorosi drammi vissuti da Trieste nel 1945. Si ritiene infatti che nel pozzo della Miniera abbiano trovato tragica morte circa tremila deportati, militari e civili fatti prigionieri nei primi giorni del maggio.

Quante salme potranno essere ricuperate non è possibile prevedere. Oggi la profondità del pozzo è di 131 metri mentre nell'agosto del 1948 era di 192. In questi nove anni lo scarico di immondizie e detriti di ogni genere ha colmato un vuoto di ben 61 metri. Sarà pertanto impresa molto difficile e oltremodo impegnativa quella di vuotare il pozzo da tutti i detriti, immondizie e materiale bellico per giungere alla profondità di 200 metri alla quale secondo le previsioni dovrebbero trovarsi le prime salme. Il ricupero comunque è stato deciso. Probabilmente sarà un lavoro molto lungo, in quanto tutto il lavoro di estrazione del materiale dovrà essere fatto a mano, non potendovi adoperare mezzi meccanici di estrazione, per la gran quantità di materiale ferroso esistente nello strato più elevato della foiba.

La ricognizione nella foiba tra Opicina e Monrupino è stata eseguita mercoledì dagli speleologhi monfalconesi. Il presidente del gruppo cav. Spangar, il s. ten. Maffi e l'inviato del Ministero della Difesa sono scesi fino a 108 metri di profondità e quindi sono proseguiti per un ulteriore piano inclinato per un'altra ventina di metri. Fra i detriti sono stati rinvenuti resti di salme, materiale bellico e resti di uniformi militari. E' stata assunta una documentazione fotografica a corredo dei precedenti rapporti su questa foiba dalla quale nel dicembre del 1946 speleologi triestini ricuperarono quattro salme. [illegible]

Si teme il trasferimento di alcuni uffici della R.A.S.

In sede sindacale viene ventilato il pericolo di un prossimo trasferimento a Milano di importanti uffici della RAS. Si afferma che i timori sono fondati [illegible] colti da [illegible] sonale [illegible] la direzione [illegible] rativo [illegible] richiesta [illegible] voci non [illegible] rità.

Riconoscimento di una parrocchia. Con decreto presidenziale pubblicato ieri, è stato dato il riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione in parrocchia della chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù, in via Manzoni.

L'EPIDEMIA DI INFLUENZA ASIATICA

Un altro migliaio di casi denunciati nella giornata di ieri

Percentuali delle assenze nelle scuole

Le segnalazioni quotidiane di nuovi casi di influenza hanno ripreso a salire. Ieri il medico provinciale ha ricevuto complessivamente 1168 denunce, di cui 993 si riferiscono a privati cittadini, 35 a militari, 133 a profughi e 7 a ospiti di altre collettività. L'influenza tra i profughi continua a segnare livelli alti nel campo di Villa Carsia, dove ieri si sono avute 76 denunce, mentre sono in diminuzione le denunce a Padriciano, 18 e al campo profughi di San Sabba, 12.

Il Comune di Trieste paga naturalmente il massimo tributo alla casistica giornaliera dell'epidemia. La Ripartizione ha avuto ieri 1060 denunce sul territorio comunale, anche questa cifra sensibilmente in aumento rispetto a quelle degli ultimi due giorni. Come abbiamo detto altra volta, tuttavia il numero delle denunce non può essere indicativo dell'andamento dettagliato dell'epidemia. Quello che si può facilmente riscontrare è che l'influenza non tende ancora a regredire, pur avendo colpito, a quanto si calcola, più di 50 mila persone nella nostra città.

Dato il rapido decorso avviene invece che si stabilisce un certo ricambio tra i nuovi ammalati e quelli che guariscono, in modo che la vita cittadina procede senza eccessivi intoppi. Nei settori del lavoro il massimo delle assenze giornaliere ha toccato al principio di questa settimana il 14.3 per cento; ieri invece tale percentuale era discesa al 12 percento. Anche nelle scuole è stato segnalato ieri un lieve miglioramento: nelle elementari la percentuale degli assenti è discesa dal 36 al 33; nelle medie inferiori dal 33 al 31 per cento. Soltanto nelle medie superiori è stato notato un aumento delle assenze rispetto al giorno precedente, passando dal 23 al 27 per cento degli alunni.

Il Commissario al Comune e la tesi di alcune correnti

La dichiarazione fatta dal Ministro Tambroni la scorsa settimana al Senato ha tutt'altro che chiuso le discussioni sulle diverse tesi che vengono sostenute in merito alla posizione, alle funzioni e alla durata del Commissario prefettizio al Comune. Il Ministro, come noto, ha annunciato che «è in corso» il provvedimento di scioglimento del Consiglio comunale, richiamando pertanto l'osservanza della procedura prevista e operante fin dal 1915 per il rinnovo dei Consigli nei casi di sospensione dell'attività.

Da vari settori politici locali viene invece sostenuta una diversa tesi, che afferma l'inutilità di tali atti e reclama l'immediato svolgimento delle nuove elezioni. Si sostiene cioè che il Consiglio comunale di Trieste non ha da essere sciolto perchè già decaduto, a seguito delle dimissioni presentate da più della metà dei consiglieri e s'impugna l'art. 8 della legge elettorale del 1951 (a norma della quale del resto è stato nominato il Commissario prefettizio), rilevando in esso la disposizione tassativa per il rinnovo del Consiglio comunale entro tre mesi dalle avvenute dimissioni. Secondo questa tesi le elezioni dovrebbero aver luogo già in dicembre e dovrebbero anzi venir fissate, al più tardi, entro i prossimi giorni perchè la macchina elettorale deve avviarsi 45 giorni prima delle votazioni.

Questa nuova impostazione del problema potrà determinare ora una vivace ed interessante azione politica, anche perchè effettivamente le innovazioni introdotte nelle leggi elettorali hanno creato molte situazioni di incertezza che possono venir chiarite solo man mano che si producono: tanto è vero che non si hanno decisioni per casi analoghi a quello di Trieste ed una prima appena si profila per Firenze (soggetta ad uguale gestione commissariale e dove comunque starebbe maturando una soluzione come indicata dal Ministro Tambroni per la nostra città).

GLI INDUSTRIALI ESAMINANO LA SITUAZIONE ECONOMICA

L'anonimità azionaria stimolo a nuovi investimenti

Appoggio all'iniziativa della Camera di commercio

La situazione e i problemi dell'economia triestina sono stati oggetto di approfondito esame da parte della Giunta esecutiva dell'Associazione degli Industriali, che negli ultimi giorni vi ha dedicato due lunghe riunioni.

Il Presidente dott. Doria ha passato in ampia rassegna la situazione del settore industriale della nostra città, segnalando le numerose aziende che, nel corso degli ultimi due anni, hanno considerevolmente aumentato la loro produzione e il numero delle maestranze impiegate. Del pari ha rilevato la situazione di disagio prodottasi in determinati settori, soffermandosi infine sulle cause che hanno cagionato la cessazione dell'attività, come noto, di talune industrie locali.

La Giunta ha vagliato particolarmente gli sviluppi della azione, svolta d'intesa con le altre Associazioni economiche nell'ambito della Camera di commercio, mirante a sollecitare l'emanazione dei provvedimenti richiesti a favore dell'economia cittadina. In proposito è stato manifestato vivo compiacimento per la decisione camerale di includere tra i postulati a favore dell'economia di Trieste la richiesta dell'autorizzazione ad emettere titoli al portatore per le società di nuova costituzione, provvedimento questo da anni auspicato e suggerito dagli industriali quale stimolo veramente efficace per il sorgere di nuove imprese produttive. La Giunta pertanto ha sottolineato l'utilità del provvedimento, auspicandone la realizzazione in una con le altre provvidenze di cui Trieste ha assoluta ed urgente necessità per agevolare la ripresa economica, e tra le quali non ultimo si impone con carattere di urgenza il potenziamento delle comunicazioni marittime, ferroviarie e stradali.

La Giunta ha quindi esaminato il funzionamento attuale del Fondo di rotazione e della Sezione speciale per il credito alle medie e piccole industrie, quest'ultima funzionante presso la Banca Nazionale del Lavoro.

Sull'attività del Centro provinciale di difesa delle libertà economiche per il progresso sociale hanno riferito, oltre al dott. Doria, i Vicepresidenti ing. Beltrame e ing. Scarpa, con particolare riferimento alle iniziative programmate. Con riguardo ai problemi di maggiore attualità nel campo sindacale hanno svolto un'ampia esposizione l'ing. Pacchiarini, sulla situazione dei Cantieri navali, e l'ing. Scarpa sul nuovo contratto per i dipendenti dei costruttori edili.

I volontari della libertà nell'anniversario ungherese

In occasione dell'anniversario della rivolta ungherese, i volontari della libertà, ci hanno inviato la seguente mozione: «I volontari della libertà nel commemorare il primo anniversario della eroica insurrezione popolare ungherese ricordano commossi il sacrificio dei patrioti caduti per la libertà e la indipendenza della loro patria. Come in Italia nel 1943-45 così in Ungheria nell'ottobre e nel novembre del 1956, gli uomini della Resistenza combatterono contro la tirannia per la libertà e l'indipendenza dei popoli. Contro l'oppressione russa, contro la dittatura comunista di Kadar, risuoni alto il grido dei partigiani: libertà ai popoli, libertà per l'Ungheria!».

Le domande l'iscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1958 devono essere presentate entro il 31 corrente alle rispettive Delegazioni municipali.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenze

Apprendiamo che il nostro caro collega dott. Umberto Di Bin, tenente colonnello in congedo, su proposta del Ministero della Difesa è stato insignito dal Capo dello Stato della commenda al merito della Repubblica. Vive cordiali felicitazioni.

— Apprendiamo che il maestro di scherma maresciallo maggiore Vincenzo Tafaro, in servizio all'82.o Fanteria, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Felicitazioni.

Incontri dello spirito

Continuando da Radio Trieste la serie delle trasmissioni sulla storia della Chiesa, questa sera, alle 19.45, il prof. Giuseppe Rossi-Sabatini presenterà la quinta delle sue lettere radiofoniche dal titolo: «La Chiesa nei secoli».

Yacht Club Adriaco

Domani alle ore 17-17.30 assemblea annuale con elezione della Direzione.

Amici studenti!

Non lasciatevi sfuggire una occasione che forse tarderà a ripresentarsi: chiedete all'Universaltecnica — anche telefonicamente, al 41243 — che vi venga inviata la lettera contenente tutte le informazioni e il «buono» per partecipare alla campagna che vi consentirà di munirvi, nel più semplice e favorevole dei modi, di un registratore a nastro, oppure di una macchina per scrivere, scelta tra gli ultimi modelli della Remington. Pensate quale aiuto per la vostra attività scolastica! Telefonate oggi stesso, finchè avete sott'occhio questa notizia, poichè i buoni disponibili non sono molti. La cosa non comporta alcun impegno da parte vostra. Ricordate: telefono 41243.

Ultima moda femminile

Sono giunti da «NOVITAS», via Roma 5, gli ultimi capi della stagione autunno-inverno 1957. Camicette in tessuto a L. 2900, in lana finissima a L. 3950, giacchettine a L. 5950, eleganti tailleurs a L. 14.500, guanti, scarpine, ecc. nelle tinte di moda.

Alla «Minerva»

Domani alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica, l'avv. Cesare Pagnini parlerà dei giornali liberali e dei giornali governativi a Trieste dal 1850 al 1860.

Senza indugi

rivolgetevi al negozio Abbigliamento LALLA per i vostri acquisti di biancheria personale, camicette, tailleurs, calze, sciarpe, gonne. Ricordate: LALLA, via XXX Ottobre 13.

Date

a ogni ricorrenza il giusto tono e rilievo richiedendo la consulenza degli esperti della «Segreteria per tutti» il nuovo originale servizio dello studio CERETTI. Telefono 38-678.

Comperiamo la TV Philips

Oggi la TV è alla portata di tutti, ed è un'esigenza della vita moderna in ogni casa. Attenti però a scegliere bene la marca: scegliete un PHILIPS, prodotto di fama mondiale. Acquistatelo da Pietro Delponte, via Timeus 12, che è un fornitore scrupoloso e vi tratterà bene.

Fate bene i conti

ora che con i primi freddi occorre completare il guardaroba. Se avete bisogno di tutto, coperte, mantelli, soprabiti, impermeabili, abiti, confezioni, ecc. per tutta la famiglia ricorrete da ORVERA, via Machiavelli 7/I p., dove troverete tutto a rate, senza aumenti.

Contro l'«asiatica»

Se volete mantenere il vostro organismo a un alto livello di resistenza fisica, il medico vi consiglia di nutrirvi con cibi sani e sostanziosi. Un buon piatto di pastasciutta «CAMPANE DI SAN GIUSTO» o «PASTIFICIO TRIESTINO», prodotti dallo Stabilimento Paste Alimentari, soddisferà anche il vostro palato.

Serata danzante

alla Soc. Ginn. Triestina, domani, sabato, dalle ore 21 alle 24, riservata ai soci ed invitati. Il crescente consenso dei partecipanti è indice consolante alla Società a proseguire nel programma ricreativo offerto ai soci e simpatizzanti. Si accede con tessera od invito.

Oggetti rinvenuti sui tram

L'Acegat comunica l'elenco degli oggetti rinvenuti nelle vetture autofilotranviarie nel mese di settembre: documenti a nome: Laura Marion, Anna Belusic, Vittorio Argentino; 25 portamonete, 1 portafogli, 2 braccialetti, 2 collane, 1 rosario, 2 spille, 1 medaglia, 1 paio forbici, 1 temperino, 1 vetro orologio, 1 ciondolo, 1 spatola, 1 paio calze donna, 1 paio mutandine donna, 1 scialle nero, 1 colletto bianco, 1 cintura di pelle, 1 cintura stoffa, 1 metro legno, 2 libri, 1 sciarpa lana, 1 giacca lana, 1 giacca stoffa, 1 borsa pelle, 3 borse rete, 1 porta-atti, 1 portachiavi, 1 costume bagno, 1 ventaglio, 2 paia occhiali vista, 10 ombrelli donna, 2 ombrelli uomo, 1 mantellina impermeabile, 2 berretti impermeabili, 4 cappucci impermeabili, 1 penna stilografica, 1 aeroplano (giocattolo), 1 elettrotreno (giocattolo), 1 automobile (giocattolo), 3 paia guanti bianchi, 1 paio guanti celesti, 2 paia guanti neri, 1 basco, 1 fotografia, 2 borsette bianche, 1 coltellino, 1 rotolo carta.

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra avverte i soci che il 4 novembre sarà messo a loro disposizione un pullman per recarsi a Nimis, a 18 km. da Udine, ove si svolgerà una grande cerimonia patriottica, con la benedizione della bandiera dei mutilati ed invalidi di guerra da parte della medaglia d'oro mons. Aldo Moretti. Il viaggio sarà gratuito e l'invalido può portare seco qualche familiare. Prenotarsi fino al 31 corr. ore 18.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani dalla Stazione centrale alle ore 16.20 escursione sociale a Camporosso in Valcanale con salita del Monte Cacciatore di Pietra. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.4, minima 10.5; pressione mb. 1020.1 in aumento; umidità 37 per cento; temperatura del mare 17.6.

Oggi: S. Gaudenzio. — Il sole sorge alle 6.34, tramonta alle 17.4. La luna leva alle 9.6, cala alle 18.44.

Maree. — OGGI: bassa alle 9.40, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 16.35, cm. 52 sotto il l. m.; alta alle 23, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.20, cm. 17 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare: Chiamate d'imbarco per oggi, alle ore 10. Turno «generale»: 1 III uff. di macchina; 1 elettricista; 1 marinaio (prec. 2086); 1 fuochista nafta (prec. 1196).

★ I vismadesi, esuli nella nostra città, che non possono dimenticare il loro beneamato parroco, don Giovanni Cecco, che li aveva seguiti nell'esilio e che qui è morto, domenica prossima alle 12 precise assisteranno in Sant'Antonio Vecchio ad una S. Messa in suo suffragio.

STATO CIVILE

del giorno 25 ottobre 1957

Nati 8, morti 9, matrimoni 12.

MORTI: Montauti in Galvanini Alina a. 53; Sancin Giusto a. 80; Basec ved. Komac Emilia a. 58; Levi in Levi Gemma a. 70; Hrovatin in Millo Antonia a. 74; Coslovich in Coslovich Agostina a. 54; Iacchia Irene a. 68; Martelanec ved. Ciani Anna a. 70; Damini Flavia a. 16.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cassano Giuseppe operat. cinem. con Fortunato Lidia operaia; Perotti Tullio impiegato con Princich Maria casalinga; Gostisa Ferdinando bracciante con Ozbich Bruna operaia chim.; Marchese Giovanni finanziere mare con Zanchi Nerella casalinga; Barocco Giuseppe meccanico con Scherli Marcella casalinga; Candido Adriano vetrinista con Prelz Anna Maria commessa; Turello Giuseppe meccanico con Kneipp Carmela tipografa; Antonini Giuseppe operaio con Salich Norma casalinga; di Coste Antimo guardia P. S. con Dose Ida sarta; Hausbrandt Ermanno possidente con Rossaldi Nidia casalinga; Basevi Silvio pensionato con Giugni Angelica pensionata; Trani Attilio ingegnere con Aguccioni Sara insegnante.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.45: Musica operistica; 12: Le canzoni di Piedigrotta; 16.30: Girandola di canzoni; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Canzoni d'amore; 21: Musiche di D. Scarlatti.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Cartoline da Napoli; 13: Musiche nell'etere; 14.45: Canta Caterina Valente; 15.15: Parata d'orchestre; 16.30: Musiche dal palcoscenico; 17: Voci di Napoli; 18: Ballate con noi; 19: Ricordate questi motivi? 21: Il fiore all'occhiello, varietà; 22: Le voci della fortuna.

TERZO PROGRAMMA

19: Musiche di Schumann; 19.30: La storia medievale; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Le donne oneste, un atto di H. Becque; 21.50: Musiche di balletto; 23.5: Epistolario Gide-Valéry.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 16.30: Cori partecipanti al Concorso polifonico di Arezzo: Coro S. Maria Maggiore; 18.15: Concerto del soprano Nedda Pittana; 18.35: Buona memoria; 19.10: Poesie d'amore dette da G. Albertazzi; 19.25: Orchestre Bergamini e Sciascia; 19.45: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

17.30: Lei e gli altri; 18.15: La TV dei ragazzi; 21: Un mese in campagna, di I. Turgheniev.

---

† Dopo una vita tutta dedicata all'insegnamento nella scuola a cui dedicò le sue doti d'ingegno e di cuore, si spense dopo lungo soffrire la notte del 22 corr. circondata dall'affetto dell'adorata sorella EMILIA e della nipote RINA

Carmela Tamaro
insegnante a riposo

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la inconsolabile sorella e la nipote.

Un grazie particolare alle famiglie Calligaris e Bertoldi, ai medici curanti, alle infermiere e a tutte le gentili persone che in varia guisa si prestarono ad alleviare le sue sofferenze e il nostro dolore.

---

† Si spense serenamente alla età di 87 anni la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Vittoria ved. Paini

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LUIGIA BENUSSI, i figli VITTORIO, MERCEDE e ROSINA (assenti), i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il primario, i sigg. medici, il dott. Balestra e tutte le suore della IV medica.

I funerali seguiranno oggi 25 corr., alle ore 14.30, dalla casa n. 49 di via Mazzini.

---

† Il giorno 22 corr. ci è mancato il nostro caro marito e padre esemplare

Riccardo Marson
maresciallo magg. a r.

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia la moglie EMILIA, la figlia ADRIANA con il marito CLAUDIO VERBANI, la nipotina ANTONELLA, unitamente ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 23 corr. ci ha lasciato per sempre la nostra cara Mamma

Anna Ciani

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli IRENE, ADOLFO e ANNA unitamente ai congiunti tutti.

---

† Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, si è spenta serenamente all'età di 54 anni

Agostina Coslovich

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le sorelle, il fratello, la nuora, le nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Carmela Schiavon ved. Turri**
d'anni 78

non è più.

Ne dànno il triste annuncio le figlie addolorate e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GIORGETTI, BRUN-RIZZA, TURRI, SCHIAVON, PINTER

Il Laboratorio BRAGLIA di Milano annuncia con profondissimo dolore il decesso del suo titolare e fondatore

dott. Riccardo Braglia

avvenuto in Milano il giorno 21 ottobre.

NORA FRANCA POLIAGHI prende viva parte al lutto del dott. Gabriele Braglia, della Contessa Mila Angelini de Libera e degli altri familiari.

Nel I anniversario della morte di

Ida Orlandini n. Depace

il marito ed i figli la ricordano con profondo rimpianto.

Ieri si è spenta l'anima eletta di

Gemma Levi in Levi

il marito EDUARDO, i figli LAURA e LIBERO in unione al fratello e alle sorelle dànno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 al Cimitero Israelitico.

Non fiori ma opere di bene
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie: LEVI - FORZANO DECIMO - FRANZI

La PIA CASA GENTILOMO partecipa con profondo dolore la morte della Signora

Gemma Levi

che diresse l'Istituzione per lunghi anni con impareggiabile competenza e dedizione.

L'AZIENDA TABACCHI ITALIANA di Trieste annuncia la dolorosa scomparsa della signora

Marianna Ghiringhelli ved. Cova

madre dell'Amministratore delegato della Società dott. Pietro Cova.

La Direzione e gli impiegati e tutte le maestranze prendono viva parte al dolore dei congiunti.

---

† Dopo brevi sofferenze ci ha lasciato per sempre la nostra indimenticabile

Anna Radellich

Ne dànno il triste annuncio il marito LUIGI, le figlie LIBERATA con il marito, MARIA PIA e DORINA con il marito (assenti), la mamma, le sorelle, i cognati e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ha compiuto la sua giornata terrena

Maria Dapas v. Caenazzo
d'anni 71

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero il figlio GUIDO con la moglie, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

---

† **Alberto Cremon**

è mancato il 24 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia, i genitori, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr., alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Emilia Basec v. Komac**
d'anni 58

non è più.

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, il nipote, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie IACCHIA, GANDUSIO e KÁNIZSA, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno onorato la memoria della loro amatissima

Zia Irene

LE TRUFFE CONTINUATE DI UN IMPIEGATO DELL'I. N. A. M.

Semplice e ingegnoso il sistema per incassare in nome dei... defunti

Il Tribunale ha respinto l'istanza di una perizia psichiatrica: l'imputato ha rivelato troppa abilità nell'architettare la frode

Di fronte ai giudici della sezione penale del Tribunale è continuato ieri il processo a carico di Giorgio Drioli, l'ex impiegato dell'INAM chiamato a rispondere di truffa continuata, falso materiale, falso ideologico e peculato per essersi appropriato, in circa tre anni, di quasi tre milioni di lire in danno dell'Ente del quale dipendeva; nonchè a carico di Stavri Klinj e Carmelo Giuffrida, imputati di concorso col Drioli per essersi prestati — secondo l'accusa — a incassare vari sussidi di malattia falsificati per conto del Drioli.

All'inizio dell'udienza l'avv. Antonini, patrono del Drioli, ha illustrato la richiesta di perizia psichiatrica avanzata all'udienza precedente invocando la testimonianza del dott. Licen che ebbe in cura il suo patrocinato circa quattro anni fa; alla perizia si sono però opposti il rappresentante di P. C. e il P. M. sostenendo che gli elementi forniti dalla difesa non sono sufficienti a giustificarla e che d'altronde la personalità stessa dell'imputato, dimostratosi abilissimo nell'architettare la complicata serie di operazioni necessarie per frodare l'INAM, depongono a sfavore della richiesta. Di tale parere si è dimostrato anche il Tribunale, respingendo la perizia e ordinando la prosecuzione del dibattimento.

Sono stati quindi interrogati gli altri due imputati, Stavri Klinj e Carmelo Giuffrida, fratello, questo ultimo, di un agente di polizia addetto alla Squadra mobile. Entrambi hanno decisamente respinto le velate accuse di ricatto avanzate nei loro confronti in istruttoria ed hanno al contrario precisato di aver eseguito in buona fede le operazioni loro richieste dal Drioli. Ebbero dei sospetti qualche anno fa, tant'è vero che entrambi ne parlarono alla polizia (il Giuffrida al proprio fratello) e vennero anche chiamati e interrogati dallo allora capo della Squadra mobile dott. Grappone il quale ultimo suggerì loro di tenersi in contatto con alcuni suoi dipendenti per cogliere il Drioli in flagrante; senonchè ciò non fu mai possibile. Il Klinj allora, passato del tempo e visto che la polizia non interveniva, si incontrò nuovamente col Drioli dal quale ebbe ulteriori assicurazioni che tutto era regolare; perciò riprese ad effettuare gli incassi per suo conto. Il Klinj ha precisato di aver avuto dal Drioli, in cambio delle prestazioni, dei piccoli prestiti e un impermeabile in regalo. Entrambi gli imputati hanno detto di aver conosciuto il Drioli per essere stati avvicinati da lui in istrada, con la proposta di incassare una sovvenzione per un ammalato che non poteva presentarsi di persona. In quell'occasione il Drioli aveva detto di non poter eseguire l'operazione da solo essendo impiegato all'INAM; tutto comunque appariva regolare, ed essi — anche in considerazione della piccola somma che l'uomo offriva loro — non videro alcun motivo di rifiutare.

Terminato l'interrogatorio dei due imputati minori è stato sentito l'ispettore centrale dell'INAM Giuseppe D'Arrigo che effettuò la inchiesta conclusasi con la denuncia del Drioli. Il teste ha precisato il danno subito dall'Istituto (2.948.349 lire) ed ha spiegato — su richiesta del rappresentante di P. C. — che l'imputato, entrato all'INAM nel '44 come fattorino, grazie al suo zelo era riuscito a migliorare sensibilmente la propria posizione divenendo in breve impiegato e ottenendo, nei vari rapporti informativi, la qualifica di «distinto»; di un solo grado inferiore all'«ottimo».

Ha quindi avuto inizio una lunga sfilata di testi, quasi tutti impiegati dell'INAM; dalle loro deposizioni è stato possibile ricostruire, nei suoi particolari, la complicata rete di operazioni che il Drioli metteva in atto ogniqualvolta decideva un «prelievo» di fondi; rete tanto abilmente architettata da permettergli di far spa- [illegible]

dal Drioli al quale consegnava denaro, carta d'identità e libretto; il Drioli a sua volta restituiva la carta d'identità ai familiari del defunto con tanti ringraziamenti; rimetteva nel libretto le pagine precedentemente tolte (ma religiosamente custodite) e distruggeva quelle false; rimetteva il libretto ridivenuto regolare nell'archivio; toglieva dal registratore «Cardex» la scheda fasulla distruggendola e rimettendoci quella vera, e infine intascava i soldi. In tal modo tutto o quasi era tornato regolare e probabilmente le operazioni sarebbero continuate chissà per quanto se, come abbiam visto alla prima udienza, un cassiere non si fosse imbattuto in un libretto intestato a persona di sua conoscenza, defunta da poco.

Ecco i nomi dei testi escussi ieri: Irma Zudenigo, Edo Costantini, Lamberto Causi, Luigi Stolfa, Carlo Metz, Rosario Amato, Assunta Manes, Lino Feliciani, Argia Gerin, Camillo Crismani, Virgilio Zimolo, Vittorio Di Lenardo, Giulio Serafin, Alberto Uleri, Bruno Finderle, Biagio Calzolaro, Giuseppe Nicolazzi, Benito Fabietti, Silvio Ferrara e Giovanni Giuffrida (fratello del terzo imputato). Per l'escussione dei familiari del Drioli, il processo è stato quindi rinviato a domani, sabato, alle ore 10.

Pres. Fabrio, P. M. Maltese, canc. Urbani, dif. Antonini, Padovani e Stradella.

La ventinovesima condanna

Giuseppe Sursa, di 61 anni, abitante in via Gozzi 5 (ventotto precedenti penali per furto ed altri reati) è stato condannato ieri a quattro mesi e quattro mila lire di multa nonchè alle spese del procedimento per essere stato colto mentre, la sera del 7 settembre scorso, tentava di borseggiare una signora che stava salendo su un filobus in piazza Goldoni. L'anziano «habituée» del Coroneo stava proprio introducendo la mano nella borsetta della donna quando sulla sua spalla piombò improvvisa la mano di ferro di un poliziotto della «antiborseggio» che già da qualche tempo, inosservato, stava seguendo le mosse del Sursa. Al quale, di conseguenza, non rimase che rassegnarsi al destino e seguire l'«angelo custode» in Questura.

Pres. Fabio, P. M. Tavella; dif. (d'uff.) Stradella.

L'U.I.C. celebra oggi l'annuale della fondazione

L'Unione Italiana Ciechi, che raggiunge la considerevole cifra di circa 50 mila iscritti, celebra oggi il 37.o anniversario della sua fondazione. L'attività svolta e le realizzazioni raggiunte in questo periodo stanno a dimostrare nel modo più convincente l'opera preziosa che il sodalizio ha compiuto per la elevazione morale e materiale dei ciechi italiani. Allo stato attuale dello sviluppo associativo, i problemi fondamentali dell'U.I.C. sono: l'assegno vitalizio e l'occupazione dei lavoratori non vedenti.

La Sezione Venezia Giulia, in ricorrenza dell'annuale, offre oggi, come di consueto, i dolci ai giovani compagni d'ombra dell'Istituto Rittmeyer e premia le due alunne, Rita Macchi di Trieste e Rosanna Visintin di Ronchi dei Legionari, che si sono particolarmente distinte per buona condotta nel decorso anno scolastico 1956-57.

Lavori per 43 milioni assegnati dai Lavori Pubblici

Appalti di lavoro, per un valore complessivo di 43 milioni di lire sono stati assegnati dalla Direzione lavori pubblici del Commissariato generale del Governo. Si tratta di lavori e forniture per la manutenzione, fino al prossimo giugno delle strade statali (due lotti, di 17 milioni e mezzo, rispettivamente 19 milioni e mezzo di lire) ed altre opere di manutenzione per le baracche in legno allestite nei campi profughi di Villa Carsia, Padriciano, Noghere e Campo Marzio.

L'attività della Questura nel mese di settembre

Durante lo scorso mese di settembre la Questura, attraverso la opera della Squadra Mobile e dei Commissariati sezionali di P. S. nell'azione di prevenzione e repressione dell'attività criminosa comune ha proceduto all'arresto o alla denuncia di 378 persone e precisamente: 2 per omicidio colposo; 15 per lesioni dolose; 13 per lesioni colpose; 2 per estorsione; 9 per rissa; 3 per associazione a delinquere; 1 per favoreggiamento personale; 8 per violenza o minaccia a pubblico ufficiale; 6 per resistenza a pubblico ufficiale; 7 per oltraggio a pubblico ufficiale; 1 per esercizio arbitrario delle proprie ragioni; 116 per furto aggravato; 6 per furto semplice; 6 per minacce; 7 per truffa; 12 per appropriazione indebita; 5 per insolvenza fraudolenta; 7 per ricettazione; 7 per danneggiamento; 2 per simulazione di reato; 11 per ingiuria; 2 per diffamazione; 2 per calunnia; 2 per atti osceni; 2 per concubinato; 6 per violazione degli obblighi di assistenza familiare; 1 per maltrattamenti in famiglia; 1 per sostituzione di persona; 1 per falsità materiale commessa da privato; 89 per ubriachezza; 26 per mendicità.

Sono state inoltre tratte in arresto 6 persone, in esecuzione di mandati di cattura e ordini di carcerazione ed elevate 1481 contravvenzioni varie.

La Questura, ha altresì, perseguito nell'azione sociale e tutela dei costumi, conseguendo i seguenti risultati: 3 prostitute fermate per moralità; 229 prostitute sottoposte a visita medica; 2 prostitute rimpatriate con foglio di via obbligatorio. E' stata recuperata refurtiva per un valore di cinque milioni e centosessantamila lire.

ALLARME NOTTURNO FORTUNATAMENTE SVENTATO

Violento incendio in via Udine in un deposito di carta e stracci

Lungo e difficile lavoro dei Vigili del Fuoco per domare le fiamme sviluppatesi forse in seguito a un corto circuito

Un violento incendio è scoppiato ieri sera verso le 23 nel magazzino di carta, stracci e rottami sito in via Udine 13; tutta la zona circostante è stata in allarme per alcune ore e solo a tarda notte l'opera dei vigili ha potuto aver ragione del fuoco.

Verso le 23.20 una donna che si trovava a transitare per la via Udine notava che dal grande portone che immette nel magazzino — del quale è titolare il signor Vittorio Zotti di 50 anni residente a Ronchi — uscivano preoccupanti vampate di fumo. L'allarme veniva raccolto dal signor Giulio Michelato, gerente della trattoria «Centrale» allogata assieme a un deposito di legna e carbone, a un bar e agli uffici di una ditta commerciale nello stesso isolato a piano unico che dalla via Pauliana giunge fin quasi all'angolo con la via Sant'Anastasio, il quale provvedeva a segnalare l'incendio ai vigili del fuoco mentre un giovane si recava ad avvisare del fatto il signor Arturo Jacus abitante in via Rittmeyer 20, che giornalmente provvede a chiudere il magazzino. Alle 23.25 tre autopompe dei vigili giungevano sul posto e sotto la direzione del vicecomandante ing. De Lucia aveva inizio l'opera di spegnimento del fuoco che, alimentato dalla carta e dagli stracci, divampava nell'interno del locale.

Per alcune ore i vigili sono stati impegnati nella lunga e difficile opera. Per prima cosa hanno circoscritto l'incendio che minacciava di estendersi all'attiguo deposito di carbone e legna; poi hanno diretto i violenti getti d'acqua delle autopompe sui cumuli di carta e stracci giacenti nella parte terminale del magazzino e, dopo aver praticamente domato le fiamme, hanno provveduto a demolire il tetto che minacciava di crollare perchè il fuoco aveva incominciato a intaccarne le grosse travature.

Solo a tarda notte i vigili del fuoco sono riusciti a domare completamente l'incendio, dopo aver soffocato i numerosi focolai che ancora covavano sotto le cataste di carta e di stracci. Per misura precauzionale una squadra dei vigili è rimasta ancora sul luogo per prevenire qualsiasi ritorno delle fiamme.

I danni non sono stati ancora calcolati; sono comunque coperti da assicurazione. Proprio in questi giorni la ditta aveva proceduto all'acquisto di un notevole quantitativo di carta da archivio che era stata imballata e sistemata in fondo al magazzino. Le cause dell'incendio vanno ricercate probabilmente in un corto circuito. Il signor Jacus infatti aveva chiuso il magazzino come ogni sera poco prima delle 19 dopo che il titolare era partito per Ronchi; al momento della chiusura nell'interno del magazzino tutto era risultato in ordine e nessuno poteva nemmeno sospettare che poche ore dopo si sarebbe sviluppato il furioso incendio.

Per fortuna, danni maggiori di quelli pur rilevanti causati dalle fiamme hanno potuto essere limitati grazie al sollecito intervento di alcuni cittadini e alla premurosa opera dei vigili del fuoco.

Si apre l'anno accademico all'Istituto di lingue moderne

Sabato mattina l'Istituto di lingue moderne della nostra Università degli Studi inaugurerà il quinto anno accademico del Corso per traduttori e interpreti, che nel primo lustro di vita ha già brillantemente dimostrato di avere una notevole funzione formativa nella nostra città per quella nuovissima attività professionale che è appunto il traduttore e l'interprete inteso nell'esigenza soprattutto della traduzione simultanea di conferenze. La cerimonia inaugurale del nuovo anno accademico avrà luogo alle ore 11 nell'aula Giacomo Venezian. Dopo la relazione del direttore dell'Istituto, preside della facoltà di economia e commercio presso la quale sono istituiti i Corsi, il prof. Jacques Foreau, lettore di lingua francese, terrà la prolusione inaugurale sul tema «Degrés de correspondance entre les langues européennes».

Corsi di cultura all'U.P.

Continuano le iscrizioni ai Corsi di lingua inglese e tedesca, di stenografia, taglio e cucito, ricamo e ginnastica ritmica istituiti presso la Scuola «Duca d'Aosta» di via Paolo Veronese dall'Università Popolare. Le iscrizioni vengono accettate giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 19 (entrata via delle Scuole Nuove 5).

Le iscrizioni ai Corsi di taglio e cucito, di tedesco, inglese, stenografia, ginnastica estetica e danza ritmica, che funzioneranno nell'anno accademico 1957-58 presso la Scuola «Fabio Carniel» di via Media, sotto gli auspici dell'Università Popolare, si protrarranno sino al giorno 10 novembre p. v. e saranno raccolte giornalmente in Segreteria della Scuola medesima dalle 11 alle 12 e dalle 18 alle 20. L'inizio dei Corsi sopra indicati è previsto per il giorno 11 novembre.

Vista la pressante richiesta formulata alla Segreteria dell'Università Popolare, da parte di soci, la Presidenza dell'Ente ha deliberato di istituire un altro Corso di pittura e disegno, che sarà pure affidato alla pittrice concittadina prof. Alice Psacaropulo. Pertanto tutti coloro che ne avessero l'interesse, devono affrettarsi a fare l'iscrizione ai pochi posti ancora disponibili, presso la Segreteria dell'U. P. in piazza della Libertà n. 6 (tel. 35-435).

Mons. Salvadori nominato preposito del Capitolo di S. Giusto

E' giunta ieri alla Curia vescovile la Bolla dalla Dataria Apostolica con cui il Sommo Pontefice ha nominato preposito del Capitolo cattedrale di San Giusto il rev.mo mons. Luigi Salvadori. Com'è noto mons. Salvadori che è sacerdote dal 1918 e che ha esercitato il suo ministero in varie parrocchie della nostra Diocesi e della nostra città, è canonico già dal 1933 ed era attualmente Decano del Capitolo della nostra cattedrale. Il posto di preposito capitolare era rimasto vacante dal giorno della morte di mons. Carlo Mecchia.

Il prof. Trani delegato al Congresso nazionale dell'ANRP

Si è tenuta in questi giorni la assemblea dei soci della Federazione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, convocati per l'elezione del delegato provinciale al congresso nazionale dell'Associazione, che si terrà a Roma il 16 e 17 novembre.

Il presidente provinciale, prof. Guido Trani, ha illustrato all'assemblea i vari argomenti all'ordine del giorno del congresso e ha proposto la posizione che su ciascuno di essi dovrebbe assumere il delegato di Trieste. L'assemblea, dopo breve discussione, ha approvato i criteri espressi nella relazione del prof. Trani, che nella successiva votazione è risultato eletto delegato al congresso.

STATISTICHE DEI PRIMI TRE TRIMESTRI DEL 1957

Inferiori alla media nazionale i protesti cambiari a Trieste

Una cambiale protestata ogni 13,2 abitanti contro una quota di 5,1 - Notevoli variazioni mensili

Il fenomeno delle insolvenze commerciali provocate dai protesti di assegni emessi a vuoto e di cambiali accettate, ha registrato nel corso dei primi tre trimestri dell'annata un andamento nervoso e discorde. Si rilevano, infatti, notevoli variazioni mensili, con una punta massima nel mese di marzo, pari a 95,7 milioni di lire, e con una «minima» in agosto, equivalente a 50,5 milioni. Entro questi due limiti estremi sono oscillati i protesti degli altri mesi dell'anno.

Le discordanze fra mese e mese sono da attribuire in parte a reali impossibilità di far fronte ai pagamenti di operazioni rateali espresse sotto forma cambiaria (ed è questo un fenomeno comunissimo su tutte le altre piazze nazionali) e per il resto a speciali insolvenze di carattere commerciale o puramente occasionali. Così, ad esempio, nello scorso marzo, l'altissimo «plafond» dei protesti (uno dei più elevati nella storia «cambiaria» della città) è stato provocato dal dissesto di due imprese cittadine.

In settembre, invece, la quota di 68,2 milioni di lire è stata influenzata da un elemento che non proviene da veri atti di natura commerciale e che riguarda un protesto di oltre 14 milioni.

Livellando le rate mensili dei protesti con la levata dei fattori di carattere accidentale, si giunge ad una media di circa 50-55 milioni di lire. Fattori accidentali, come detto, soprattutto, i protesti di assegni emessi a vuoto per cifre rispettabili, che testimoniano una scarsissima o inesistente moralità dei correntisti ed una profonda e sconcertante ingenuità da parte dei creditori, molti dei quali non si prendono la briga di informarsi preventivamente presso gli Istituti bancari circa la «copertura» dei conti correnti dei debitori, nonchè le cambiali non generate da fatti economici, quali, ad esempio, i prestiti civili, i prestiti di natura alimentare, i mutui fra privati ecc.

Il fenomeno delle insolvenze commerciali si riduce, quindi, levando i centrati fattori di disturbo, a non molta cosa, rispetto alle cifre eccezionali di moltissime altre piazze nazionali. Prendendo per base le cifre del numero delle cambiali protestate in tutt'Italia nel 1956, si rileva che nello scorso anno si ebbero 9.487.833 protesti, pari ad un protesto ogni 5,1 abitanti. A Trieste, nello stesso periodo di tempo, il numero degli abitanti per ogni protesto fu di 13,2 (bisogna far notare che, mentre per la Nazione è stato preso in considerazione il numero dei protesti cambiari, per la nostra città abbiamo incluso nell'insieme le cambiali e gli assegni).

Se stralciamo dai quoti dei protesti triestini, le somme non riguardanti atti commerciali veri e propri, arriviamo, almeno per quest'anno, ad una media mensili di 50-55 milioni di lire. Ma anche questa cifra non è «effettiva», giacchè molte operazioni rateali, basate sullo strumento cambiario, sono protette dal «patto di riservato dominio» (auto, apparecchi elettrodomestici, radio, televisori, mobili ecc.) e pertanto «ricuperabili» agli effetti aziendari. Parecchi, inoltre, pagano le cambiali dopo la levata del protesto. «Grosso modo» si possono valutare le perdite nette delle ditte venditrici della piazza per insolvenze degli acquirenti rateali in circa 10 milioni di lire mensili e le perdite di altri commercianti per operazioni di intermediazione in circa 5 milioni di lire. Parecchi altri protesti non costituiscono delle vere e proprie perdite di piazza, dato che si riferiscono a cambiali spiccate da fabbriche di fuori zona su ditte compratrici della nostra città.

Nel complesso, dunque, il fenomeno delle insolvenze per protesti cambiari non è preoccupante. Ciò è dovuto, peraltro, in buona parte a due fattori: alla moralità degli acquirenti, che il più delle volte fanno fronte agli impegni assunti, ed alla oculata politica di selezione dei fidi attuata dai nostri commercianti. V'è in più da considerare un altro fatto, e cioè che molti protesti sono dovuti a un numero limitato di persone.

E per completare la valutazione circa l'andamento del fenomeno, esponiamo una breve cronistoria dei protesti dal 1948 ad oggi: punto di partenza 1948 — protesti per 14.8 milioni di lire; periodo di ascesa nel biennio 1949-50 con rispettivamente 26 e 42,6 milioni mensili; periodo di sistemazione fra il 1951 e il 1952, con una media mensile di 37,5 milioni; fase ascendente dal 1953 al 1954, con le medie mensili di 54,7 e 59.7 milioni al mese; fase di assestamento nel 1955 con 52,7 milioni; fase di massima nel 1956 con 68 milioni di lire. Nei primi tre trimestri dell'anno corrente, la media mensile ha lievemente ripiegato, passando a 65,8 milioni.

Il Consiglio della Provincia convocato per lunedì

L'Amministrazione provinciale informa che il Consiglio continuerà i propri lavori della sessione ordinaria, lunedì prossimo, alle 18, nella sala delle riunioni del Palazzo della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4).

All'ordine del giorno sono stati aggiunti i seguenti nuovi argomenti: Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Venezie - Contributo per l'anno 1957. Centro regionale triveneto per le malattie da virus - Contributo per gli anni 1956-1957.

La «Fameia capodistriana» per un doloroso anniversario

Il Consiglio direttivo della «Fameia capodistriana» invita i soci e gli istriani tutti al rito funebre, che sarà celebrato mercoledì 30 ottobre alle 19 nella chiesa del Rosario, da mons. Giorgio Bruni, ultimo parroco di Capodistria. La sacra funzione sarà svolta in suffragio dei due Caduti, Zerial e Heichstein, vittime della barbarie titina, durante lo sciopero di protesta avvenuto a Capodistria, di cui ricorre il XII anniversario.

Messa per i Caduti dell'Aeronautica

Ricorrendo il ventennale della fondazione dell'Associazione nazionale famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica, verrà celebrata domenica alle ore 9.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo una Messa solenne. Famiglie dei Caduti ed amici sono pregati di intervenire.

OSPITI D'ECCEZIONE PRESSO UNA FAMIGLIA TRIESTINA

Dal Giappone in Europa col bagaglio dell'esperanto

Avvolta in un elegante kimono rosa, Yoshiko Kajino è adagiata in una poltrona, i piccoli occhi sorridenti, le mani mobilissime, un po' nervose. Due guance appena appena sboc- [illegible]

tare la nostra città. Si fermerà pochi giorni, fino a lunedì o martedì. Che cosa fa in Europa? Studia, pare. E' arrivata passando sopra il Polo e atterrando a Copenhagen dopo trenta ore di volo. Nella sua figura esile e delicata sembra impossibile sia stata protagonista di una delle più recenti e appassionanti avventure umane. Si occupa di problemi sociali e di educazione. Scrive. Da sei anni collabora al «Yomiuri Sinbun», uno dei massimi quotidiani di Tokio. E ride.

Con lei c'è anche il dott. Shunshiro Kondo, medico. Era a Trieste solo di passaggio, diretto a Vienna, ma il signor Besenghi ha insistito affinchè si fermasse almeno un paio di giorni. Tra gli esperantisti vige una ferrea legge dell'amicizia e dell'ospitalità e il dott. Kondo ha dovuto inchinarvisi. Lo racconta in buon inglese, ridendo anche lui, alla stessa maniera integrale. Stamane riparte per portare a termine l'ultima parte del compito affidatogli dal Governo giapponese, di studiare le condizioni di vita dei lavoratori in Germania, soprattutto nelle miniere di carbone.

Due giapponesi esperantisti, incontratisi per caso a Trieste, nella casa del signor Besenghi. Che cosa li ha colpiti di più in Europa? «L'organizzazione e la vita familiare», dice il dott. Kondo; ma è a disagio, gli è difficile spiegare perchè. Poi si decide: «Da noi è molto diverso, nella famiglia c'è maggior intimità. In ogni casa teniamo i simulacri degli antenati, spesso stiamo assieme ai genitori e ai parenti, perchè altrimenti soffriremmo la solitudine. Voi siete molto più forti — dice —, ma noi non riusciremmo mai a sopportare la solitudine. In Europa vivete in mezzo alle chiavi, ogni vostra porta ha una chiave; mentre in Giappone abbiamo soltanto la chiave della porta d'ingresso. Nella famiglia non ci sono chiavi».

Yoshiko non è sposata ma ha una sua opinione da aggiungere: «A me piace la famiglia all'europea, adesso che sono giovane; ma quando sarò vecchia mi piacerà più la famiglia di stile giapponese».

Adesso ridono ambedue, fragorosamente.

Attorno alla vita, sopra il kimono, Yoshiko porta una larga fascia di seta dorata. Nel mezzo spicca un enorme crisantemo: «No, non rappresenta nulla di particolare — spiega —, è soltanto un ornamento». «Il crisantemo è il fiore nazionale giapponese», aggiunge il dottore. Ma Yoshiko non conosce imbarazzo. Si alza, si mostra con grazia, spiega tutti i segreti del kimono.

Nel congedarsi, Yoshiko non stende più la mano: vuol salutare alla maniera giapponese, inchinandosi leggermente e appoggiando le mani sulle ginocchia, in un atteggiamento di devozione accentuato dalla magrezza della figura. Pronuncia una parola melodiosa che significa «il Signore sia con voi».

Nave da carico russa alla banchina di Portorosega

Abbiamo da Monfalcone:

Ieri verso le ore 11.45 ha attraccato alla banchina di Portorosega una nave da carico russa. L'unità, che ha il nome «Chervonograd», stazza 2600 tonn. e reca un carico di legname (tavole di abete) per conto di una ditta di Palmanova. E' la prima nave russa che entra nel nostro porto in questo dopoguerra, e proviene da Leningrado. Sono scesi a terra tre membri dell'equipaggio, che in corretto inglese hanno espresso la speranza che i rapporti con il nostro porto possano ripetersi con regolarità.

Il congresso a Lipsia delle Fiere internazionali

Settantanove delegati di 18 paesi si sono riuniti a Lipsia per il congresso annuale della Associazione delle Fiere internazionali (UFI).

Il congresso deve mettere a punto il calendario delle Fiere per il 1958.

Al congresso sono rappresentate le Fiere di Milano, Padova, Trieste, Bari, Verona, Torino, Palermo. Per quella di Trieste sono presenti, il presidente Sospisio e il segretario generale Chiaruttini.

UNA «SEGNALAZIONE» NON RIUSCITA

Singolare incidente tra moto e furgoncino

A terra lo scooterista urtato al braccio sinistro

Circostanze inconsuete hanno provocato il rovesciamento di una motoretta sulla quale viaggiava il muratore Marino Coch di 35 anni abitante in Strada per Longera 116. Verso le 17 di ieri il Coch percorreva la via Carducci proveniente dalla piazza Oberdan; dovendo effettuare una conversione per imboccare la via Coroneo il motociclista indicava la manovra allungando il braccio sinistro. Un camioncino che seguiva, anzichè rallentare la velocità permettendo alla motoretta di eseguire la deviazione, proseguiva velocemente e con la parte anteriore destra urtava il braccio del Coch che di conseguenza si ribaltava a terra. Con la sua motoretta il muratore raggiungeva il vicino posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto dove è stato medicato per contusioni escoriate al terzo medio della gamba e al malleolo sinistro nonchè al gomito destro.

La rottura improvvisa del perno della forcella anteriore ha causato il rovesciamento della motoretta targata TS 12169 sulla quale viaggiavano i coniugi Ernesto e Angela Loredan rispettivamente di 45 e 47 anni, abitanti in Passeggio Sant'Andrea 23. Il singolare e pericoloso incidente è avvenuto verso le 15 sulla strada costiera di Muggia all'altezza di Punta Olmi mentre i Loredan si dirigevano verso il Lazzaretto.

Entrambi sono stati trasportati all'Ospedale maggiore con l'autolettiga della CRI del posto di pronto soccorso di Muggia. L'uomo è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni per una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, escoriazioni alla regione temporo-zigomatica sinistra, escoriazioni alla mano, alla gamba e al ginocchio sinistro nonchè la sospetta frattura dell'emicostato; la donna invece è stata medicata all'astanteria del nosocomio per escoriazioni alla mano sinistra, alle ginocchia e alla gamba sinistra e contusioni al malleolo interno sinistro, guaribili in una settimana.

Infortuni sul lavoro

Lavorando a bordo del piroscafo «Vori» sul quale è imbarcato il marittimo greco Vasilios Maprilakis di 20 anni si è prodotto ieri sera verso le 20 una forte contusione al piede sinistro con edema ai tessuti molli. Trasportato al nosocomio con una autolettiga della CRI del posto di pronto soccorso di piazza Sansovino vi è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 5-8 giorni.

Subito dopo aver pranzato l'operaio Albino De Carli di 37 anni alloggiato alle Baracche Noghere si metteva a riparare il tetto del box nel quale abita. Ad un tratto è rimasto colpito al capo da una trave che si era staccata dal tetto e che probabilmente aveva involontariamente mosso. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore vi è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 8-10 giorni per una vasta ferita lacera-contusa alla regione temporale sinistra con lesioni arteriose.

NAVI IN PORTO

Il giorno 24 ottobre 1957

B. 5 «T. Capano» (it.); B. 8 «E. Maria» (pa.); B. 9 «Hercegovina» (jug.); B. 14 «Otranto» (it.); B. 16 «Demirkale» (tur.); B. 22 «C. di Siracusa» (it.); B. 23 «Kozani» (gr.); B. 31 «G. Ferraris» (it.); B. 32 «Absirto» (it.); B. 33 «Mabruk» (cost.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Exford» (am.); B. 36 «Ausonia» (it.); B. 37 «Concordia» (it.); B. 38 «Minerva» (it.); B. 39 «U. Vivaldi» (it.); B. 40 «Arcobaleno» (it.); B. 41 «Isarco» (it.); B. 42 «Leme» (it.); B. 43 «Muna» (lib.); B. 44 «Ege» (tur.); B. 45 «Oceanstar» (am.); B. 46 «Nakhshon» (isr.); B. 47 «El Nil» (eg.). Molo Bers.: «Saturnia» (it.). Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «S. Gervasio» (it.), «Nora» (it.), «M. Bottiglieri» (it.), «Montreux» (pa.), «Estrella» (pa.), «Balaton» (ung.). S. Marco: «S. Gobain» (sv.), «M. Augusta» (it.). Spremitura: «A. Bozzo» (it.). S. Legnami: «Rosasicula» (it.), «Bluebell» (pa.). Ilva Nuova: «Vori» (pa.), «Kragujevac» (jug.). S. Sabba: «Malmohus» (it.). Aquila: «Beaufighter» (nor.). San Rocco: «S. Caboto» (it.), «Rubicone» (it.).

ARRIVI

24 ottobre: «Palmah» rada - B. 39 (Smean); «Annamina» B. 43 (Digiampietro). 25 ottobre: «V. Zanibon» rada (Tarabochia); «Bonitas» B. 33 (Audoly); «Irma» B. 22 (Sperco); «Christine» Aquila (Bortoluzzi).

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Lunedì 28 ottobre, ore 21: Serata inaugurale stagione 1957-58. La compagnia del Teatro Stabile di Prosa della Città di Trieste, presenterà: «L'Arciduca» (La tragedia di Mayerling) di G. A. Borgese. Regia di Franco Enriquez. Prenotazione e vendita posti Botteghino Teatro tel. 24183 e Biglietteria Centrale, galleria Protti.

EXCELSIOR. 16: «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis e Susan Harrison. Un film che non perdona e che non si dimentica.
FENICE. 16: «Classe di ferro». Il film della gioventù spensierata, con Madeleine Fischer, R. Salvatori, V. Parra, F. Cigliano, M. Carotenuto e N. Besozzi.
NAZIONALE. 16: «Il marchio dell'odio» con Joseph Cotten e Viveca Lindfors. La loro violenza arroventò il West.
ARCOBALENO. 15.30: Un film di eccezione: «Colui che deve morire». L'ultimo capolavoro di un grande regista: Jules Dassin, con Jean Servais, in cinemascope.
SUPERCINEMA. 16: «La notte dello scapolo». Doveva essere una notte di baldoria e fu una storia d'amore, con Don Murray.
GRATTACIELO. 16: «La capannina». Cinemascope technicolor Metro, con Ava Gardner, Walter Chiari, Stewart Granger e David Niven.
FILODRAMMATICO. 16: «La donna del ranchero» con Anita Eckberg, Sterling Hayden e A. Steel. Un magnifico e forte film della violenza che distrugge se stessa. Aveva il marchio del fuoco sul suo corpo d'avorio.
CAPITOL. 15.30: «L'isola nel sole». Cinemascope-technicolor, con James Mason, J. Fontaine, M. Dandridge, J. Collins, M. Rennie e H. Belafonte. Prodotto da D. F. Zanuck. Vietate tutte le tessere.
ASTRA. 16.30: «Il tenente Dinamite». Travolgente avventura, in technicolor, con A. Murphy.
CRISTALLO. 16: Due ore di irrefrenabili risate con Dean Martin e Jerry Lewis, ne «Il caporale Sam». E' una produzione Paramount.

ALABARDA. 15.30: «L'aquila solitaria» (The Spirit of St. Louis). La leggendaria trasvolata atlantica di Lindberg. Cinemascope Warnercolor, con James Stewart. Film di alto livello artistico diretto da Billy Wilder.

ARISTON. 16: «Il pianeta proibito». Una strabiliante avventura in un mondo sconosciuto. Spettacolare cinemascope in technicolor, con W. Pidgeon, Anne Francis e L. Nielsen.
ARMONIA. 15: «Cacciatori di squali». Grandioso cinemascope in technicolor, con Victor Mature. Continuo successo di Nino Donato.
AURORA. 16.30: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio. Divertentissimo film variety.
GARIBALDI. 16: «I tre del Texas» con William Holden e Glenn Ford. Una stupenda storia d'amore e di avventura. E' un capolavoro RKO.
IMPERO. 16.30: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio. Divertentissimo film variety.
ITALIA. 16: «Gli indiavolati». Audacia e sentimento, ritmato da musiche vivaci, con attori giovanissimi e già celebri: Sal Mineo, John Saxon e Luana Patten.
IDEALE. 16: «Le avventure di Mister Cory». Cinemascope a colori, con Tony Curtis, Kathryn Grant e Charles Bickford.
S. MARCO. (Filobus n. 1). Ore 16: «Sopravvissuti 12». Sensazionale cinemascope in technicolor, con Josè Ferrer, Trevor Howard e molti altri personaggi. Locale disinfettato.
MODERNO. 16: «Trapezio» con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster, Tony Curtis e Katy Jurado. Magnifico cinemascope in technicolor.
SAVONA. 16: «Padri e figli». Uno spettacolo gaio e delizioso, in cinemascope, con Antonella Lualdi e Vittorio De Sica.
VIALE. 16: «La vera storia di Jess il bandito» con R. Wagner, J. Hunter. Cinemascope colore De Luxe.
VITT. VENETO. 15.30: «Il mago della pioggia» con Burt Lancaster e Katherine Hepburn. Capolavoro Paramount in technicolor-vistavision. La sala viene disinfettata più volte al giorno.

AZZURRO. 15.30 e 20: Due programmi dell'eccezionale film Metroscope: «Via col vento». Sono escluse tutte le entrate di favore.
BELVEDERE. 16: «La figlia di Caino» con J. Ferrer e J. Allyson.
LUMIERE. 17: «Tradita». Grande successo, con Brigitte Bardot, Lucia Bosè e Pierre Cressoy.
MARCONI. 16: «Fuga nel sole». Cinemascope a colori, con Jean Marais, Delia Scala e Kerime.
MASSIMO. 16: «La canzone più bella». Delizioso film musicale, ricco di toccante umanità, con Jula De Palma, Carlo D'Angelo e Memmo Carotenuto. Prima visione.
NOVO CINE. 16: «La figlia dello sceriffo». Stupendo technicolor, con Anne Baxter e Dan Dailey.
ODEON. 16: Uno spettacolo a colori: «Ritorno all'isola del tesoro» con Dawn Addams e Tab Hunter. Avventuroso, passionale.
RADIO. 16: «Soli nell'infinito». Capolavoro cinemascope in technicolor, con William Holden e V. Leith.
SECOLO. 16: «La strada dell'infinito» con L. Caron, L. Armstrong e la sua orchestra.
SERVOLA. 18: «Madame Butterfly». Capolavoro musicale, a colori.

UNA RELAZIONE AL RECENTE SYMPOSIUM DI MEDICINA

Nuovi concetti dell'edilizia e dell'attrezzatura ospedaliera

La struttura moderna di una casa di cura può costituire una nuova forma di terapia sociale

E' merito del Comitato Organizzatore del recente Symposium internazionale di medicina e igiene sociale di aver voluto sottolineare che una forma di terapia sociale è certamente anche la struttura moderna dell'ospedale, dalle sale operatorie, a quelle di degenza, ai servizi generali ed a tutto ciò, che concorre a formare accogliente l'ambiente di ricovero del malato. Questo argomento è stato trattato brillantemente dal dott. ing. Gaspare Lenzi di Roma, vicepresidente del Centro nazionale di edilizia e tecnica ospedaliera.

Prima di scendere a fornire notizie su quanto recentemente è stato fatto di nuovo, o si ha intenzione di fare, in questo settore, il relatore ha rilevato quella che egli ritiene una grave — ed inspiegabile — deficienza e cioè la mancanza di qualsiasi sperimentazione pratica. Mentre in tutti i campi della tecnica dalla costruzione di strada a quella di prodotti chimici, da quella di piste di atterraggio a quella di macchine, da quella di navi a quella di case civile abitazione, si procede con una fase sperimentale, con impianti piloti, con prototipi, ecc.; in questo campo, che riguarda fabbricati la cui costruzione richiede miliardi e il cui difettoso esercizio può pregiudicare la stabilità finanziaria degli enti e quel che è peggio la salute degli individui, si procede alla cieca e senza nessun coordinamento e controllo tra i vari interessati. Ciò è causa di notevoli inconvenienti e cioè:

a) errori gravi di impostazione programmatica con conseguenti gravi inconvenienti di esercizio;

b) inutile perdita di denaro e di tempo in costose ricerche e tentativi che a volte si dimostrano disastrosi;

c) sperperi, in conseguenza di quanto sopra, nelle spese, nei tempi di costruzione e nei costi di esercizio.

Si dovrebbe quindi insistere sulla costituzione di una Organizzazione a carattere internazionale, che si occupi con adeguato finanziamento delle sperimentazioni sia di schemi planimetrici nuovi e usuali, sia dei dettagli di finiture e degli impianti.

L'ing. Lenzi ha insistito poi in relazione a quanto sopra sulla necessità della specializzazione di progettisti: ingegneri e architetti richiamando a considerare che dagli igienisti, dagli Amministratori e dai direttori di ospedali dipende l'incremento e la formazione di questa classe di specializzati.

Entrando nel vivo dell'argomento si ritiene così schematizzare i nuovi orientamenti quali si sono manifestati nei recenti congressi e convegni: Fed. Int. Ospedali Lucerna 1955 «il benessere psicologico del malato nell'ospedale generale»; Centro nazionale di edilizia e tecnica ospedaliera (CNETO) Roma 1956 e dalle recenti pubblicazioni: a) cura del fattore psicologico del malato; b) nuovi tipi di sezioni (Pflegeniheit e Cure Unit), indirizzati al fine di diminuire i percorsi del personale; c) pianificazione ed orientamento preciso dato dai competenti organi; d) suddivisione netta tra Ospedali generali per acuti, specializzati, cronicari, ecc.; e) ampliamento e rinnovamento degli ospedali; f) flessibilità degli Ospedali in genere (e di quelli psichiatrici in particolare) onde, date le differenti idee dei vari primari, possano essere considerati, anche nel succedersi di essi, sempre ugualmente efficienti; g) sviluppi in orizzontale e verticale ed architettura ospedaliera; h) benessere del personale di assistenza; i) miglioramento degli impianti tecnologici esistenti e proposte per nuove installazioni e finiture di dettaglio (porte, finestre, isolamenti, illuminazione, ecc.).

A tutti questi punti però bisogna far precedere un orientamento che è quasi costante in Svizzera e Germania e cioè quello di prevedere grandi zone e non miseri distacchi di pochi, a volte pochissimi, metri) a parco che formino intorno agli ospedali un vero bastione contro i rumori esterni.

Entrando ora nel dettaglio di questa architettura si constata come la sezione rappresenti veramente l'elemento base, la cellula dell'Ospedale, e che tipo di essa sezione ha preminente influenza sulla psicologia del malato. A questo punto si possono notare i vantaggi che i nuovi tipi di sezione realizzati sia in Inghilterra ed Irlanda con i servizi al Centro, che in California con i servizi nel corridoio hanno apportato alla funzionalità dell'edilizia e si può prendere in dovuta considerazione il tipo proposto dal Frey con degenza in camera singola; considerando anche il tipo a «mozzo di ruota» (Pin Weehl) del Rosenfield ed infine proponendo di risolvere il problema della realizzazione dei piccoli ospedali (60 - 100 letti) ricorrendo al tipo della buona casa di cura privata, con camere a 2 o 3 letti tutte promiscue con servizi di indagini e cure particolarmente efficienti.

Fra i necessari orientamenti inoltre deve venir compreso quello di un'educazione speciale di tutto il personale, specialmente di quello basso quali i portantini, portieri, ecc. che sono i primi ad avere contatti col pubblico o con i degenti che entrano in ospedale.

Sulla pianificazione (piani regolatori regionali) viene dato come acquisito l'orientamento in atto in varie Nazioni e si deve constatarne la difficoltà di attuazione anche in Italia dato che si paventa che dalla sua applicazione possa uscirne menomata quella autonomia amministrativa che gli Istituti pubblici di assistenza e beneficenza hanno sempre rivendicata completa, libera cioè da controlli che non siano quelli di una pura legittimità.

Per quanto riguarda il benessere del personale si insiste sul fatto che per raggiungere tale scopo non ci si deve preoccupare unicamente e disperatamente di diminuire i percorsi, (a volte anche con pregiudizio della efficienza della cura e del benessere dei malati che è viceversa il primo scopo da raggiungere), bensì tenendo presente che si deve dare al personale la sensazione precisa:

a) che la fatica e l'opera che compie è utile e altamente umanitaria (educazione psicologico - sociale);

b) che egli non viene inutilmente sacrificato;

c) che la sua opera è apprezzata;

d) che con varie provvidenze (alloggi gai e ridenti, sale di soggiorno, turni razionali, ecc.) si ha cura del suo effettivo benessere.

Infine bisogna insistere vivamente sulla necessità che i finanziatori siano definitivamente «orientati» sui costi di un ospedale, non essendo ammissibile che ci si basi su cifre indici assolutamente inadeguate come avviene per esempio in Italia con una cifra di lire 1.500.000 a letto, quando all'estero i costi non scendono mai al disotto delle L. 3.000.000 e salgono persino a lire 16 milioni a letto.

Concludendo si può constatare quanto sia necessario fissare i limiti entro i quali si può dire che l'edilizia risolva ottimamente i postulati della terapia, dell'igiene e dell'esercizio, precisandone opportunamente:

— gli scopi da raggiungere:

— i mezzi per raggiungere questo scopo (adeguamento dell'edilizia alle evoluzioni delle scienze mediche ed igieniche);

— i limiti entro i quali l'edilizia deve risolvere i problemi affidatile e cioè:

— benessere del malato;

— efficacia della cura;

— riduzione dei tempi di degenza;

— riduzione ragionevole delle spese di costruzione;

— riduzione — ragionevole — delle spese di esercizio.

Il problema è dunque tuttora aperto. Nessuno può in buona fede affermare che in questo campo non sia discutibile tutto quanto si è realizzato fino ad oggi.

E' quindi tempo, aggiunge il relatore, se non di giungere alla conclusione — tutto è sempre in evoluzione — per lo meno di ricavare da una «sperimentazione» rapida, ma conclusiva, dati oggettivi e non soggettivi, come la maggior parte di quelli oggi disponibili, sperando che le proposte formulate possano fruttificare e contribuire a raggiungere nella edilizia ospedaliera la perfezione ormai indispensabile in considerazione dei meravigliosi e continui progressi nei quali è impegnata la scienza medica al fine di salvaguardare la salute delle umane genti.

dott. Lorenzo Fogher

GIOCATTOLO PER I GRANDI

(«Giornalfoto»)

A prima vista può sembrare lo stand fantasioso di qualche esposizione internazionale: idea di architetto e sintesi rappresentativa di una civiltà. Si tratta invece di un «momento» del carico a bordo della motonave «Ugolino Vivaldi», del Lloyd Triestino, d'una locomotiva che assieme ad altre è destinata a raggiungere l'India via mare. E' uno spettacolo non inconsueto per Trieste: le moderne attrezzature delle navi offrono spesso di queste immagini, che all'istante dell'imbarco capovolgono le proporzioni di qualsiasi elemento di cui esse si impadroniscono. E infatti così sospesa la grossa locomotiva sembra un giocattolo con destinazione Lilliput anziché India; un giocattolo per grandi, insomma; un divertimento che sembra sovvertire le leggi di gravità.

IL «CUTTER» TRIESTINO E' GIUNTO A CASABLANCA

Segreta rivincita del «Momisa» dopo l'infortunio di una sera di giugno

Un nuovo equipaggio con il comandante Martelli si appresta a tentare l'emozionante avventura attraverso l'Oceano Atlantico

Fu dramma o beffa amara quanto accadde una sera dello scorso giugno al cutter «Momisa»? Aveva lasciato forse da un quarto d'ora il nostro porto per una crociera che avrebbe dovuto portarlo oltre Atlantico. Stanchezza dei preparativi precedenti il grande momento di lasciare gli ormeggi, un misto di euforia e di orgoglio marinaro per l'impresa che stava scrivendo le prime righe del suo avventuroso romanzo, un inconsueto quanto rabbioso sfiatare di bora che imbiancava il golfo: ecco le cause imprevedibili e imponderabili del dramma. Il «Momisa», bello e slanciato, pronto per incontrare il soffio amico degli alisei e le lunghe onde dell'Oceano, batteva testardo contro la diga maggiore del vallone di Muggia.

Quanti grammi di fatalità in quella sera estiva solo di nome, che aveva vuotato il mare d'intorno d'ogni altro natante capace di recare un qualsiasi valido e provvidenziale aiuto? Nei suoi termini tecnici e morali fu un disastro. Se l'imbarcazione dovette essere rimorchiata in cantiere, il comandante e proprietario, Giovanni Martelli, si trovò il giorno dopo in una cameretta d'ospedale, anche egli ridotto piuttosto maluccio. Tutto da rifare, se erano rimaste lacrime per piangere e un pezzo di vela per asciugarle.

Ci furono ambedue, lacrime e vela. Tant'è vero che Giovanni Martelli, dimenticato quel giugno jettatore, lavorò sodo sotto il sole di luglio per raddrizzare la sua barca (un cutter di 12 metri a due alberi, attrezzato a yawl); e il venticinque dello stesso mese, con due nuovi compagni (i due precedenti avevano rinunciato a ritentare l'impresa) egli lasciò un'altra volta gli ormeggi, con fierezza e spirito sportivi immutati. Nessuno ricordava più quella prima sfortunata partenza; pochi seppero di questa segreta rivincita, di questa sfida d'orgoglio e di passione. Il mare — e sa chi lo conosce — gioca di questi scherzi.

Abbiamo incontrato giorni fa Giovanni Martelli; «Sono a Casablanca — ci disse — ma sono anche qua». Pirandello non sarebbe stato più a suo agio in una simile affermazione. Ma il mistero di questo sdoppiamento venne subito a galla. Il «Momisa» era in effetti a Casablanca, con gli altri due uomini d'equipaggio, Guerrino Cesini ed Ennio Moso. Vi erano arrivati felicemente il 14 settembre, dopo aver attraversato il Mediterraneo con qualche variazione sulle rotte normali suggerite dalle condizioni meteorologiche o da quelle... economiche. Ancona, Bari, Brindisi, Messina, Trapani e poi Bonne in Algeria, Cartagena in Spagna, Algesiras, Gibilterra, Tangeri e infine Casablanca.

I giornali di bordo sono per vecchia consuetudine tirati via con l'essenziale. In mare la poesia sta in quello che circonda il navigante. Perciò per saper qualcosa di più da Giovanni Martelli dobbiamo lavorare di pazienza. Avventure? Non ne sono mancate, ma tutte a lieto fine. Lotte con i marosi, con le correnti, con i ribelli algerini (da lontano, per fortuna), con le fatture esorbitanti di qualche fornitore marittimo. Quanto c'è da raccontare di un viaggio di 2.700 miglia marine! E le corse meravigliose con vento fresco, coprendo distanze in tempo di record! Poi incontri con genti e costumi, contatti con mondi in movimento, come quello arabo, e tutte quelle quotidiane piccole cose che rendono affascinante, quasi stregato, il richiamo del mare visto con spirito romantico e sportivo.

Peccato che il lavoro e gli impegni di una vita a terra pongano a queste scorribande dei limiti inamovibili. E' la ragione per cui Giovanni Martelli è dovuto rientrare a Trieste con un piccolo «cargo» di passaggio, lasciando i suoi due compagni affidati al gentile interessamento del Console italiano a Casablanca, che ha circondato in ogni momento i tre argonauti triestini delle attenzioni necessarie per rendere loro agevole il proseguimento dell'impresa. Ai primi giorni di dicembre il Martelli riprenderà la via di Casablanca, e verso la metà dello stesso mese ancora una volta tirerà a bordo del «Momisa» le ancore, per scrivere il secondo capitolo della grande avventura. S'avvicinerà allora il periodo migliore per attraversare l'Atlantico, per il gran balzo che una sera estiva piena di vento aveva soltanto beffardamente interrotto su una diga del vallone di Muggia.

Un corso di specializzazione in telecomunicazioni a Roma

Presso l'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni, viale Trastevere 189, Roma, avrà inizio, il 2 dicembre un corso di specializzazione in telecomunicazioni, avente grado universitario. Tale corso, al quale potranno essere ammessi come allievi i laureati in ingegneria, avrà la durata di un anno accademico e comprenderà due sezioni: Telefonia e Radiocomunicazioni.

Il Ministero PP.TT. metterà a disposizione degli allievi che non abbiano superato i trent'anni di età 25 borse di studio, previo concorso per titoli, di lire 50.000 ciascuna, per otto mensilità. Le domande di ammissione coi relativi documenti dovranno pervenire alla Segreteria dell'Istituto non oltre il 25 novembre. Per ulteriori informazioni circa le modalità da osservare per essere ammessi a tale corso, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Direzione provinciale delle Poste e delle telecomunicazioni di Trieste.

SEGNALAZIONI

«Ho letto giorni fa un articolo riguardante il cambiamento delle divise del Corpo della P. S. che è stato definito come "una gradita sorpresa per la popolazione". Con tutto il rispetto per il Corpo della P. S. — dice il signor Umberto Mischi — non posso rendermi ragione di tale entusiasmo (infatti, «gradita sorpresa» non equivale a «entusiasmo», n. d. r.) per un semplice cambiamento di divisa, quando ben altri problemi di natura specialmente economica incombono sulla nostra città, tuttora insoluti». Il cambiamento delle divise è stato un fatto nazionale e non peculiare a Trieste, com'è logico. Abbiamo avuto la sensazione che esso costituisse una «gradita sorpresa» e così ci siamo espressi; oggi, a distanza di alcuni giorni, ci sembra di poter confermare tale sensazione che, del resto, trova conferma in altri passi della medesima lettera del signor Mischi. Evidentemente, nessuna correlazione si può porre tra questo avvenimento e i problemi di Trieste; i quali restano presenti in tutta la loro indiscutibile e grave realtà; ma non talmente drammatici da assorbire tutto intero il campo mentale dei cittadini e non lasciare loro la facoltà di assumere atteggiamenti ed esprimere giudizi intorno ad altre questioni, sia pure del tutto accessorie.

Trieste è una strana città per molti versi. Parliamo della pulizia, per esempio, che è argomento caro a questa rubrica quant'altri mai. A noi sembra che Trieste non sia nè eccezionalmente pulita nè eccezionalmente sporca; un po' più sporca, nel complesso, della media delle città italiane. I lettori che ci scrivono su questo argomento, e che sono numerosissimi, sono tutti concordi nel lamentare la sporcizia: talchè sembrerebbe che se tutto dipendesse dai cittadini questa città dovrebbe essere la più pulita del mondo. Certo, tutto non dipende dai cittadini e difficile è dire dove finisce la responsabilità degli organi amministrativi e dove comincia quella della cittadinanza. Siccome noi siamo fiduciosi nella sincerità non solo dei nostri lettori che ci scrivono, ma della grande maggioranza dei triestini che ne condividono l'amore per la pulizia, vorremmo davvero che una buona volta anche le amministrazioni pubbliche responsabili provvedessero adeguatamente ai loro doveri in questo campo: affinchè almeno la conclamata buona volontà dei cittadini possa manifestarsi, o, se vogliamo, possa essere messa alla prova. Ma non abbiamo dubbio che se l'autorità dà il buon esempio, la cittadinanza sarà tutta pronta a seguirlo; e Trieste avrà soltanto da guadagnarci. Riassumiamo alcune delle ultime lettere in argomento: Carlo Rovatti insiste sulla necessità della pulizia dei tombini delle strade. Per gli altri problemi della sua lettera, possiamo dirgli che sono stati tutti recentemente trattati in questa stessa rubrica. Agostino Hervatin segnala che in via Giardini a Servola non si è ancora provveduto alla asfaltatura (anche questo è un problema attinente alla pulizia e alla igiene): la fognatura è stata finita in marzo ma poi si è dovuto scavare tutto daccapo per gli impianti del gas. Infine sono arrivati i camion con la ghiaia e i barili di pece, ma poco dopo il Comune ha provveduto a riprendere tutto quello ch'era stato portato e la strada è rimasta quella che era. La signora A. B. lamenta con violente espressioni la sporcizia nelle strade più centriche, da via Carducci a viale XX Settembre e altre; mentre la signora E. B. si addolora per la mancanza di cestini alle fermate tranviarie, dove possano essere gettati i biglietti usati. Dei cestini nelle strade si è parlato più volte in «segnalazioni» ed è veramente incomprensibile perchè nessuno sia capace di prendersi cura di una questione così elementare, di cui troppe altre città offrono facili esempi. Infine, la signora V. R. osserva che alcuni spazzini «anzichè spazzare la strada e il marciapiede, come usavano fino a non molto tempo fa, si limitano a raccattare i fogli di giornale e i cartocci. La «spazzatrice», quando passa, provvede ad asportare il resto dalle strade; ma sui marciapiedi se ne incarica la bora». Il fatto è stato osservato nel rione di San Vito ma, secondo la nostra lettrice, non è affatto limitato a quella zona e tende a diventare una abitudine generale.

«Prendo lo spunto da una notizia apparsa oggi sulla cronaca cittadina» — dice il signor A. M. accingendosi a protestare contro il "quarto posteggio, chiamato per eufemismo custodito" recentemente istituito dall'A.C.I. in piazza Goldoni. «Continuando così, con una iniziativa veramente encomiabile, a requisire, uno dietro l'altro, tutti i punti migliori e centrali per offrire ai soci un comodo posteggio, sottraendo al medesimo tempo quelle stesse aree, che sono pubbliche e perciò di tutti (e non solo dei soci dell'ACI), agli altri automobilisti. Andando avanti di questo passo (e non c'è dubbio — prosegue il nostro lettore — che si andrà avanti un bel po' se si seguiterà con l'attuale ritmo; dopo il primo balzo che ha portato in poco tempo all'occupazione di piazza Verdi, Tommaseo, S. Caterina e Goldoni, seguirà certamente una manovra a ventaglio che porterà al possesso di piazza Libertà, Unità, largo Barriera, piazza S. Antonio nuovo, della Borsa, foro Ulpiano, largo Giustiniano e ogni altro spiazzo dove ci possano stare almeno due macchine) arriveremo al punto che, per poter andare in macchina al centro, sarà necessario scegliere prima uno dei due corni del dilemma: o pagare quel paio di biglietti da mille richiesti per diventare soci dell'A.C.I. o sborsare ogni volta 100 lire per il posteggio. Siamo arrivati cioè al punto in cui non basta pagare la salata tassa governativa per potersi muovere sulle strade, ma si deve pagare, in una forma o nell'altra, anche per stare fermi». Non crediamo che il pessimismo del nostro lettore sia del tutto giustificato. Molti automobilisti trovano vantaggioso associarsi all'A.C.I., per l'assistenza in genere di cui possono fruire, tra cui quella del posteggio custodito gratuito è solamente un dettaglio. La quota di associazione, se non andiamo errati, è un po' superiore a quel «paio di biglietti da mille» cui fa cenno il signor A. M., e pur tuttavia il numero dei soci dell'A.C.I. è continuamente in aumento. Il fatto può bastare, ci sembra, per dimostrare che non si tratta di biglietti buttati via. Questo non deve però significare, e qui siamo perfettamente d'accordo con il nostro lettore, che l'automobilista possa essere, domani o un giorno, messo nella situazione di non avere altra soluzione al dilemma all'infuori delle due espresse dal nostro lettore: in altre parole il canone di associazione all'A.C.I. è una tassazione volontaria in cambio di alcuni ben specificati servizi e tale dovrà rimanere. Saremmo perciò d'accordo con il signor A. M. se i posteggi dell'A.C.I. dovessero prolificare oltre il limite di un ragionevole equilibrio con il numero dei posteggi liberi; limite che forse è ormai raggiunto, ma che non crediamo superato. Per questo, come dicevamo, e per la fiducia che abbiamo nella serietà dell'A.C.I., confidiamo che il pessimismo di questa lettera sia eccessivo.

MOSTRE D'ARTE

Attività di pittori triestini

Al Premio biennale di pittura Scipione di Macerata sono presenti opere dei seguenti pittori triestini: Lucia Bessi, Lilian Caraian, Renato Daneo, Edoardo Devetta, Carlo Hollesch, Mario Lannes, Maria Lupieri, Nino Perizi, Linuccia Saba e Carlo Walcher.

Alla decima Mostra d'arte interregionale «Premio Copparo» di Emilia hanno partecipato con successo i seguenti artisti appartenenti al Circolo Artistico di Trieste: Bruto Cimadori, Maria Luisa Ruffo, Giordano Zorzi, Attilio Fonda e Alfeo Capra.

Mercato ortofrutticolo

Limoni: q.li 62; min. L. 150, mass. L. 220; prev. L. 200.
Kaki: q.li 225; min. L. 30, mass. L. 60; prev. L. 45.
Mele I qualità: q.li 60; min. L. 130, mass. L. 180; prev. L. 160.
Mele II qualità: q.li 150; min. L. 30, mass. L. 130; prev. L. 80.
Uva I qualità: q.li 15; min. L. 150, mass. L. 200; prev. L. 180.
Uva II qualità: q.li 175; min. L. 20, mass. L. 130; prev. L. 90.
Patate: q.li 130; min. L. 25, mass. L. 42; prev. L. 38.
Cavoli fiori: q.li 104; min. L. 5, mass. L. 45; prev. L. 15.
Pomodoro: q.li 97; min. L. 30, mass. L. 90; prev. L. 50.
Cicoria: q.li 53; min. L. 25, mass. L. 50; prev. L. 30.
Cavoli verze: q.li 50; min. L. 10, mass. L. 20; prev. L. 15.
Insalate diverse: q.li 50; min. L. 30, mass. L. 100; prev. L. 50.
Fagioli da sgusciare: q.li 40; min. L. 70, mass. L. 90; prev. L. 80.
Cavoli cappucci: q.li 37; min. L. 20, mass. L. 40; prev. L. 25.
Finocchi: q.li 37; min. L. 50, mass. L. 70; prev. L. 60.

CRONACHE SPORTIVE

UNA GIORNATA DI ASSESTAMENTO NELLA SERIE A?

La Fiorentina aspira al ruolo d'inseguitrice numero 1 della Juve

Ma il Napoli cercherà di vendere cara la pelle - Il derby romano - Verona-Udinese nel ciclo veneto - Proprio battuta l'Inter?

E' venuta quasi per tutte la giornata della verità, la sesta appunto avendo da assolvere, in forza d'una mai smentita tradizione, a questo compito di «liquidazione» delle forze ed alla prima effettiva messa a punto della situazione. [illegible]

[illegible]

Nini Varglien esonerato dal L. R.

Vicenza, 24

Si apprende stasera che Varglien II, allenatore della Lanerossi Vicenza, è stato esonerato [illegible]

Debruyne sposo

Berlaere (Belgio), 24

Il corridore belga Alfred Debruyne si è sposato oggi con la signorina Lydie Vanderwelde.

Dussart-Marconi a Liegi

Liegi (Belgio), 24

E' stato annunciato oggi il raggiunto accordo per un incontro fra il campione belga dei medi [illegible] Dussart e il campione europeo dei welter Emilio Marconi, che si svolgerà a Liegi il 16 novembre.

Nuova formula per il Tour

DIECI SOLE SQUADRE DI 12 COMPONENTI CIASCUNA

Parigi, 24

Il Giro ciclistico di Francia - che sarà disputato dal 26 (o 27) giugno al 19 (o 20) luglio - avrà una fisionomia completamente diversa dai precedenti. [illegible]

[illegible]

LA CRISI DELLA FEDERCALCIO

Una lettera di Magrini su Barassi Ronzio e Pasquale

Il consigliere dimissionario deplora l'assenza di programmi attivi

Roma, 24

Il consigliere federale della FIGC Aldo Magrini, che presentò a suo tempo le dimissioni dall'incarico, ha chiarito il suo punto di vista sull'attuale situazione della FIGC con una lettera alla stampa, di cui ecco il testo: [illegible]

Willie Pastrano ha battuto Richardson con irrisoria facilità: il pugile italo-americano è il rivale di Patterson

SI COMPLETANO I QUADRI DELL'ATTIVITÀ CESTISTICA

Altre 70 squadre in campo per l'inizio di tre campionati

Gira-Simmenthal al centro del cartellone - Forse al completo la Stock a Cantù - Per la «A» femminile le campionesse a Messina - CMM-Fiat nella palestra comunale

PROGRAMMA

PRIMA SERIE

ROMA - VIRTUS
PAVIA - LIVORNO
VARESE - MOTOMORINI
GIRA - SIMMENTHAL
BENELLI-STELLA AZZURRA
CANTU' - STOCK

SERIE A FEMMINILE

CHLORODONT - MANTOVA
UDINESE - STANDA
MESSINA - STOCK
AUTONOMI - FAENZA
C.M.M. - FIAT

Il programma dell'attività cestistica federale va completandosi. Domenica scenderanno in campo altre settanta squadre [illegible]

[illegible]

via della Valle, la Fiat di Torino. In un viaggio turistico dovrebbe risolversi la trasferta della Stock a Messina, mentre parecchio preoccupati sono a Udine per la persistente indisponibilità di Franca Vendrame.

Gorizia, Itala Gradisca e Udinese sono le rappresentanti giuliane nel campionato cadetti. Salde inquadrature vantano la prima e l'ultima nominate, mentre la squadra gradiscana farà ancora una volta del suo meglio con tutti ragazzi del posto. Nella «B» troviamo ancora due squadre triestine: Don Bosco e Acegat. I salesiani stanno attraversando un momento di bellissima forma e dovrebbero subito far molto bene. Gli aziendali devono ancora trovare il giusto amalgama fra vecchi e nuovi elementi, ma siamo convinti che potranno comportarsi molto bene nel loro torneo.

Logicamente però le maggiori attenzioni [illegible] notevolmente cambiare. Una variazione la si avrà certamente alla fine dell'incontro diretto fra Gira e Simmenthal. Una delle due conoscerà domenica l'amarezza della sconfitta e resterà conseguentemente staccata dal gruppo di testa. I «campioni» dovrebbero alla fine far valere i diritti della miglior classe, ma il fatto di non poter disporre dell'infortunato Sardagna è un grave handicap per essi e non ci stupiremmo se i bolognesi di Bonali riuscissero alla fine a sovvertire il pronostico, facendo così un bel servizio ai concittadini della Virtus. Il viaggio che quest'ultima intraprenderà non può impensierire per niente Tracuzzi, specie se a Roma egli potrà contare sul ritorno di Lucev. La squadra capitolina può far conto quasi esclusivamente sul brasiliano De Carli e su Margheritini, che fra l'altro non vanno affatto d'accordo [illegible] sario. Non è sicuro che la squadra possa finalmente contare su tutti i propri effettivi, ma certamente Cescutti dovrebbe aver avuto il tempo per mettersi in perfetta efficienza, e Montgomery la possibilità di guarire completamente la sua malandata caviglia. Pensiamo che prima o poi la squadra debba cominciare a girare nel migliore dei modi e che i risultati positivi non tarderanno ad arrivare. Non escludiamo neanchè che da Cantù arrivi il segnale della ripresa, che dovrebbe manifestarsi piena e completa fra dieci giorni, in occasione del confronto con la Roma.

Il Pavia avrà domenica l'occasione di procacciarsi i primi due punti della classifica, dovendo affrontare in casa la modesta formazione livornese. Interessante parecchio la partita di Pesaro, dove si troveranno di fronte la squadra locale e la Stella Azzurra di Ferrero, una delle migliori squadre della categoria, che però non è riuscita ancora a vincere un incontro. Facile per l'Ignis lo scontro casalingo con la Motomorini. Siamo sempre convinti che la squadra di Barbosi deve essere considerata una delle migliori del lotto, inferiore soltanto a Virtus e Simmenthal. Adesso poi che si è svegliato anche Tonino Zorzi...!

M. V.

Il trotto a Montebello

Interessanti riunioni domani e domenica

[illegible] ve prescelte sono i seguenti. Quinta corsa. Marco, Fremente, Duska, Parsec, Sorpresa, Ombrina, Laurasca, Rigogliosa, Gambetto a metri 2000; Galatone, Arrow, Orpello, Cadirosso, Marodior, Adamantina, Bertrando, Mister Clyde, Governatore, Mottarone, Crono Worthy, Euterpe, Ortisei a metri 2020.

Le prove principali del convegno di domenica saranno rispettivamente la Totip, che vedrà ancora in lizza il «grigio» Tenebroso e la prima finale della generazione 1955, i cui migliori esponenti si incontreranno per la prima volta sul miglio nel Premio Infanzia.

IERI LA TRIESTINA IN ALLENAMENTO

A mezzo sistema le riserve fingono di essere il Lecco

Per precauzione Belloni si ritira anzitempo

In condizioni atmosferiche ideali [illegible] sfe(completi) la [illegible]

[illegible] sistema [illegible] allenatrice [illegible] Olivieri con di[illegible] reti e sbagliandone qualche altra. Il gioco si apre con una fucilata di Brach all'incrocio dei pali che costringe Bandini ad un difficile intervento. Pronta risposta attraverso una cannonata di Petris che passa oltre il montante. Poco dopo, con una azione di linea brillantissima per ideazione ed esecuzione, sottolineata dagli applausi del pubblico, viene la prima rete dei titolari realizzata da Milani che conclude una triangolazione Petris - Olivieri - Szoke. Tocca poi a Bandini deviare in corner un pericoloso pallone di Attili. I titolari si muovono con autorità anche se non proprio a loro agio per via della difesa a muro praticata dagli avversari. Al 25' di gioco un tiro a rete di testa di Milani si stampa sulla traversa e successivamente una cannonata di Petris trova il giovane portiere pronto alla parata. Viene la seconda rete dei titolari su allungo di Olivieri a Milani che passa a Szoke questi finta e lascia la palla a Mazzero chè in due tempi segna da distanza ravvicinata.

Ma anche la squadra allenatrice non sta con le mani in mano e un paio di minuti dopo un repentino capovolgimento di fronte dà modo a Brach di segnare con un tiro dal limite dell'area. Un paio di minuti di riposo ed ha inizio subito il secondo tempo. Il gioco si mantiene sempre molto vivace perchè le due squadre spingono forte. Le interruzioni di Olivieri si fanno più frequenti. Si ha una rete di Milani che conclude una azione nei pressi della area. Poco dopo Petris è in fuga e Bandini in uscita gli si getta sui piedi togliendogli il pallone ma restando al suolo dolorante. Per fortuna si è trattato di cosa lieve. Un colpo alla caviglia destra. Qualche minuto di riposo e la spugna dell'acqua ha fatto il resto.

Pericolosi i contropiedi della squadra allenatrice che ha in Brach, Attili e Cossar gli avanti più attivi. Un forte traversone di Brach è bloccato. Mancano una quindicina di minuti al termine dell'allenamento e Belloni lascia il terreno di gioco. Il terzino ha dichiarato di non sentirsi ancora troppo sicuro ed ha preferito non forzare più di tanto. Prima del fischio finale Cossar segna la seconda rete per la squadra allenatrice. Dopo la fine restano in campo Milani, Olivieri e Bandini che compiono un supplemento di lavoro a base di tiri in porta.

Irregolari le scarpe dei saltatori sovietici?

Mosca, 24

«Le calzature usate dai saltatori in alto sovietici non sono magiche» scrive oggi su «Komsomolskaya Pravda» Bazumov, il quale replica alle affermazioni di parte della stampa occidentale, secondo cui gli specialisti sovietici portano calzature non regolamentari.

«Il fatto che i campioni russi portino spesse suole di caucciù non è nuovo — sostiene Bazunov. Il campione svedese Nilsson da molto tempo usa calzature di questo tipo. La stampa occidentale ne domandi pure l'interdizione alla Federazione internazionale di atletica, ma chiunque può comprendere che gli oggetti utilizzati dagli atleti sono sempre stati perfezionati e continueranno ad esserlo».

Mondiali femminili

Usa-Cecoslovacchia 61-55

Rio de Janeiro, 24

Ai campionati mondiali di pallacanestro, l'Ungheria ha battuto il Paraguay per 50 a 46 (28-25) e gli Stati Uniti hanno sconfitto la Cecoslovacchia per 61 a 55 (30-24). Nel girone di consolazione, il Perù ha battuto il Cuba per 50 a 31 e il Messico ha battuto l'Argentina per 49 a 48.

Campionato dilettanti

Edera-Libertas anticipata a domani

Previ accordi fra le due società interessate l'incontro Edera-Libertas in calendario per la IV giornata si giocherà domani, sabato 26 corr. sul campo Ponziana con inizio alle ore 15. Viva l'attesa del derby fra le due vecchie rivali. Non si conoscono ancora le formazioni esatte ma è da ritenere che buona parte degli atleti colpiti dall'influenza «asiatica» rientrino fra i titolari delle due squadre. Pertanto è prevedibile che la gara sarà combattuta e che all'appuntamento di domani con gli sportivi triestini le due compagini daranno tutto il loro meglio per figurare onorevolmente. Difficile fare delle previsioni anche se il favore del pronostico sia a lieve vantaggio dei rosso-neri dell'Edera.

Fangio protagonista del film «Gran Premio»

Parigi, 24

Il corridore automobilista argentino Juan Manuel Fangio, campione del mondo, sta per diventare una stella del cinema. La produzione «Monitor» ha annunciato infatti di aver scritturato Fangio come protagonista in un film a colori dal titolo provvisorio di «Gran Premio». Il soggetto e la regia del film saranno di Thomas Rowe. Il presidente della «Monitor» ha dichiarato che gli altri attori non sono stati ancora prescelti e che le scene principali del film saranno girate durante le più importanti corse europee della stagione 1958.

HALIMI - MACIAS. Ieri i campioni dei pesi gallo Raul (Raton) Macias del Messico e Alphonse Halimi di Francia hanno firmato i contratti per l'incontro del 6 novembre sulla distanza di 15 rounds che sarà valevole per la corona mondiale della categoria.

La Triestina Rugby comunica che questa sera alle 20 nel padiglione A della Fiera si terrà il consueto allenamento.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4 - Tappeti persiani perfetti 12.000 mq.; qualità extra 24.000. 49394 M

TAPPETI originali persiani! Comperate da chi volete. Confrontate prima prezzi, qualità, alla Galleria d'Esposizione, Mazzini 7. 26855 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidato offre Agenzia Leban, tel. 96816. 13978 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI-domestici media età pratica cucina e orto cercansi pronta assunzione, villa vicinanze città. Offerte Cassetta 26843 B UPI.

DOMESTICA per 2 persone cercasi stabile o ore. Inutile presentarsi senza referenze. Presentarsi mattina negozio Marisa, Galleria Protti 1/F. 49600 B

DOMESTICHE prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 13978 B

DOMESTICHE per Roma, viaggio pagato, cercansi. Collocamento Personale, Machiavelli 19. 26861 B

RAGAZZE piccole famiglie 20 mila; prestaservizi, lavandaie, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare n. 37419. 26856 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE appartamenti; tappezziere carta parati, offresi, convenienza. Tel. 31187.

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 49610 C

MEZZA lavorante parrucchiera e manicure offresi. Telefonare al n. 57927. 49579 C

D Offerte d'impiego L. 25

A. APPRENDISTA officina elettromeccanica cercasi. Indirizzo UPI 26842 D.

APPRENDISTA 15-18enne presentarsi dopo ore 13 Bar Urbanis. 1 D

ASPIRANTE cassiera 18.enne bella presenza cercasi. Presentarsi Gran Bar Alcione, mattinata ore 10, pomeriggio ore 16. 69358 D

CAPACE per negozio fiori cercasi. Ind. UPI 49589 D.

DONNE anni 21-27, bella presenza per distributori benzina cercansi. Campi Elisi 41, ore 15. 49605 D

PARRUCCHIERA lavorante stabile e mezza lavorante cercansi. Presentarsi via Zorutti, barbiere. 49597 D

RAGAZZA 16-18 anni bella presenza, volonterosa cercasi. Bar Borsa, Cassa Risparmio 4. 26851 D

RAGAZZA principiante forte volonterosa cercasi negozio frutta. Via Crispi 8. 49594 D

15.ENNE volonteroso cerca alimentari, Moretti, via Conti n. 42. 49596 D

16.ENNE pratico cerca alimentari, Pontini, Cavana 9. 49595 D

E Rich. camere, pen. L. 25

CAMERA vuota comodo cucina oppure quartierino cerca signora sola distinta, Telefonare 30077. 26863 E

MOBILIATA o vuota uso cucina cercano coniugi operai. Torrebianca 41, Rosa. 26856 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. AFFITTASI studio-salotto camera letto, lussuose, bagno, telefono. Telefonare 42515. 49585 F

A. BELLISSIMA poggiuolo; parte appartamento, unici inquilini, Palma, Goldoni 9-I. 49588 F

CAMERE uso cucina mobiliate affittansi. Sannicolò 22-II, Agenzia «Italico». 26860 F

MOBILIATA centro affittasi 1-2 distinti. Tel. 37375. 26853 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

LEZIONI lingua inglese scambierei per lezioni contabilità generale. Telefonare 37278. 26844 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GUANTO marrone pelle donna smarrito. Mancia portando Gambini 36, porta 14. 49593 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tristanze stanzetta bagno cucina autoriscaldamento 25.000 mensili senza spese affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 26863 I

APPARTAMENTO bi-stanze stanzetta cucina 15.000 mensili 200.000 spese affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina n. 2. 26863 I

CAMERA e cucina affittasi verso compenso spese. S. Sergio 8-I. 49586 I

CARLALBERTO affittiamo bistanze, stanzino, accessori, bipoggiuoli 20.000 + 250.000 compenso spese. Alabarda, Spiridione 6. 49604 I

MAGAZZINETTO paraggi via Donadoni affittasi. Ind. UPI 49590 I.

MAGAZZINO vasto via Udine affittasi. Telefonare Alberti n. 38774. 26848 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO modesto camera cameretta cucina, cercasi, affitto aggiornato. Cassetta 49611 L UPI.

SERIO occuperebbe anche parzialmente periodo invernale adeguato affitto, mobiliato. Massima serietà. Cassetta n. 49603 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. «ÆQUATOR» «Zoppas» cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Frigoriferi. Fornelli. Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito Zennaro, San Lazzaro 16. 26739 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98 mila in poi; fornelli a gas 4000; mobiletto porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas ed elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

MACCHINE cucire Necchi automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 68.500. Altre Singer occasione. Cicli ricamo gratuiti. Macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 69272 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

RADIO piccole revisionate garantite un anno lire 3000 fino esaurimento. Ventisettembre 15 negozio. 69284 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning». Dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», fornelli, scaldabagni, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 49568 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

STOLA visone ottimo stato se occasione acquisterebbesi. Offerte Cassetta 26847 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine salotti pezzi singoli. Telefonare 23485. 49607 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 30358. 49591 NN

AAAAAAAAA ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 69340 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 69264 NN

CUCINA nuova ultimo tipo vendesi occasione. Via Galleria 7, mezzanino, Candiollo. 26857 NN

PIANINO «Zimmermann» nuovo, ultimo modello, garanzia anni cinque, prezzo convenientissimo, vendesi Carducci 32, secondo. 18 NN

O Commerciali L. 35

CISTERNA ferro nuova per deposito olio combustibile, capacità 6000 litri, vendesi. Tesa 10. 26850 O

PAVIMENTI in fibra di legno pressato 330 lire metro quadrato vendonsi. Gambini 3. 49602 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCHIAMO agenti vendita impermeabili similnaylon ultraeconomici. Wolves-Aosta.

GIOVANI presenza cultura desiderosi iniziare attività agenti vendita cercansi da seria Ditta dolciumi liquori. Cassetta 49603 P UPI.

PRODUTTORE pratico ramo vini liquorosi, grappa, assume importanze azienda; stipendio, provvigione. Cass. 2547 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - Fiat 1100-103; 600 Nuove elaborate consegna pronta; 600 Lucciola 4 porte. Occasione: 1400 '55; 1400 '52; 1100-103; Belvedere; 600; 1100 E; 600 trasformabile; 1100-103 Familiare; 500 C; Appia. Cambi - rateazioni. 26862 Q

ABBIAMO in vendita 1100-103, 600, 500, Multipla; Alfa Super. Via Udine 21. 26852 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet centralissimo condizioni pagamento; latteria caffè alcoolico, vendonsi. Telefonare 30077. 26863 R

SALONE parrucchiere signora ottima posizione, sufficientemente avviato, buon reddito anche non esercitante professione, vendo causa espatrio. (Eventualmente condominio). Cassetta 26849 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. PROVVEDETE in tempo assicurandovi una casa propria. Ultime costruzioni Aidisio, 2-3 stanze, bagno, soggiorno, terrazza, giardino, ascensore. Quote 750.000 rateali. Aurora: Carducci 24. 49611 S

A. BELLISSIMO panoramico centro prontingresso nuovo, sala bistanze ricchi accessori vendesi. Telefonare 95982. 69364 S

AGEP, Beccaria 13, vende appartamenti soleggiatissimi, condizioni vantaggiose, bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, Molinavento. 49599 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 26858 S

APPARTAMENTI palazzina, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista golfo, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 26858 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo, IV piano, 3 stanze, cucina, delle quali 1 libera subito vendesi 1.200.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 26858 S

APPARTAMENTO condominio ultimo, zona verde panoramica, 3 stanze, cucina, accessori, facilitazioni pagamento, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 26858 S

APPARTAMENTO condominio libero centrale camera cucina, 1.300.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 26858 S

AUTORIMESSA (paraggi Sonnino) con quartierino, 400 mq. Altra 500 mq. Sangiacomo vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49604 S

BOSCHETTO (Rotonda): appartamenti soleggiati, bistanze, accessori, ripostigli, poggiuoli, centralnafta, ascensori, prenotansi. Alabarda, Spiridione 6. 49604 S

CONDOMINI bellissimi 3-5 stanze ogni comfort vende Agenzia Leban, Toro 8. 49609 S

CONDOMINIO esentasse Besenghi, 4 stanze, riscaldamento, giardino, vendesi. Telefonare 29566. 26854 S

GIARDINO pubblico, vista libera, quattro stanze, stanzino, camerino, accessori, ascensore, libero; altro uguale occupato, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49604 S

IN PALAZZINA panoramica (Commerciale) pronto ingresso vendiamo: quattro stanze, accessori, ampie terrazze, garage. Mutuo ventennale. Alabarda, Spiridione 6. 49604 S

TERRENO adatto costruzione ville paraggi Rossetti vendesi a lotti. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 26858 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE GUY MOLLET TENTA DI RISOLVERE LA CRISI

Gravi incidenti a St. Nazaire con un morto e numerosi feriti

Oggi la Francia sarà paralizzata da uno sciopero dei trasporti I democristiani accettano di partecipare a un Governo socialista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Le difficoltà sembrano aumentare anzichè diminuire per il segretario generale della SFIO Guy Mollet, incaricato di formare il 24.o Governo francese.

Nel tardo pomeriggio egli si è recato all'Eliseo per informare il Capo dello Stato dell'andamento dei suoi colloqui e c'è chi ritiene di sapere che avesse intenzione di rinunciare tll'incarico. Il Presidente Coty avrebbe insistito presso di lui perchè continui nei suoi sforzi. La Francia infatti, oltre che in piena crisi economico-finanziaria, si trova anche in una pericolosa situazione di tensione sociale, di cui gli incidenti avvenuti oggi a Saint Nazaire, con un morto e numerosi feriti, sono una eloquente manifestazione.

Mollet ha compiuto un nuovo tentativo, incontrandosi con il leader moderato Pinay: ma anche questo colloquio è rimasto infruttuoso, perchè le linee programmatiche sostenute dal leader socialista contengono un terreno d'incontro con la destra liberale francese del tutto insufficiente. Uscendo dal colloquio, Pinay ha confermato la ostilità della grande maggioranza del suo gruppo al programma di Mollet, ed ha aggiunto anche di avergli detto che una possibilità d'intesa esiste solo qualora egli «accettasse di stabilire con noi e con tutti i partiti nazionali un programma minimo limitato alla ricerca delle vere soluzioni per alcuni problemi immediati».

Assai reticenti, anche per la preoccupazione di non qualificarsi troppo a sinistra — dato l'atteggiamento assunto dai moderati — si sono dimostrati oggi i democristiani del M.R.P. Comunque, in serata, la maggioranza si è pronunciata a favore della partecipazione a un Governo Mollet.

Mollet non sembra disposto a rinunciare al suo programma, stando all'esposizione che ne ha fatto oggi. In materia di politica estera, il Presidente del Consiglio designato ha lamentato che la Francia sia assente dalla scena internazionale, nel momento in cui l'incontro Eisenhower-Macmillan sembra preludere a importanti decisioni. Egli ha ribadito la necessità di rafforzare l'unità del mondo libero dinanzi alle minacce poste dalla crisi del Medio Oriente.

Sulla situazione interna, il leader socialista ha annunciato l'intenzione di incrementare le esportazioni e di riurre nel contempo ulteriormente le importazioni, misure queste che dovrebbero essere accompagnate da nuove e drastiche economie di gestione nonchè da imposte per non meno di 200 miliardi di franchi.

Sull'altro tema di attualità, l'Algeria, Mollet ha riproposto la famosa «legge-quadro», su cui è caduto il Governo Bourges-Maunoury, accettando però di discutere ulteriormente le modalità elettorali.

Eccezione fatta per un progetto di riforma costituzionale, intesa a rafforzare l'esecutivo e ad assicurare una maggiore stabilità governativa, il programma esposto da Mollet riprende le linee direttive su cui si basò l'attività governativa durante i quindici mesi di vita del suo Ministero.

Ma veniamo agli incidenti di Saint Nazaire. Un operaio è rimasto ucciso mentre 15 agenti di polizia e una decina di manifestanti sono rimasti feriti nel corso di violenti disordini che hanno avuto luogo nel tardo pomeriggio di oggi nei cantieri navali di Saint Nazaire.

Oltre agli incidenti di Saint Nazaire, altri incidenti meno gravi si sono verificati nella vicina Nantes.

La tensione in tutta la Bretagna è altissima e desta vive preoccupazioni nelle autorità, sia locali che centrali. Si teme infatti che questi incidenti possano avere serie ripercussioni nello sciopero generale dei trasporti e delle comunicazioni indetto per domani in tutta la Francia.

A Saint Nazaire gli operai erano da tempo in agitazione per rivendicare un aumento del 20 per cento dei salari. La direzione dei cantieri aveva respinto la richiesta, ma aveva poi accettato i più moderati aumenti proposti da un mediatore designato dal Ministero del Lavoro.

Insodddisfatti, gli operai decisero lo sciopero a singhiozzo, e oggi la direzione ha reagito annunciando la chiusura dei cantieri.

Poco dopo le 16, parecchie centinaia di operai hanno circondato il palazzo della direzione, e dopo avere iniziato una nutrita sassaiola, sono entrati negli uffici, saccheggiandoli.

Un gruppo di agenti di polizia, che cercava di riportare la calma è stato assalito dai manifestanti che hanno rovesciato una vettura della polizia e ferito un commissario e un agente, quest'ultimo in modo assai grave.

La polizia è allora intervenuta in forze, attaccando i manifestanti con gli sfollagente e con il lancio di bombe lacrimogene. Vivaci tafferugli e animate zuffe, si sono susseguiti per circa un'ora prima che le forze dell'ordine riuscissero a liberare il palazzo della direzione. Picchetti di operai hanno sostato ai margini dei cantieri, donde hanno iniziato contro gli agenti un lancio di pietre e proiettili d'ogni genere. I danni sono rilevanti.

Per domani intanto ci si aspetta che la Francia rimarrà praticamente paralizzata dallo sciopero dei trasporti ferroviari e municipali decisi dai sindacati comunisti, cattolici ed autonomi, ma non da quelli socialisti. Anche le poste ed i telefoni saranno colpiti dallo sciopero, le prime in modo totale, i secondi in misura che non è possibile prevedere.

Vice

Zukov assiste in Albania a esercitazioni militari

Vienna, 24

Il Ministro della Difesa dell'URSS, Maresciallo Zukov, che sta compiendo una visita in Albania, ha assistito col suo seguito a esercitazioni militari tattiche di unità del territorio di Koritza.

CERCAVANO DOCUMENTI DIPLOMATICI?

Misterioso furto in Downing Street

Scomparsa e ritrovata la valigia di Laughton

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Ladri misteriosi hanno tentato di rubare dei documenti davanti all'abitazione del Primo Ministro Macmillan, in Downing Street. Poichè la residenza del «Premier» è di fronte all'edificio del Foreign Office, che sorge oltre la stretta strada, è possibile che si tratti di ladri in cerca di segreti diplomatici.

La supposizione è legittima, perchè non si vede come un ladro normale osi commettere un furto proprio in Downing Street. Si tratta di una strada lunga poche decine di metri, che ha un solo sbocco, e sulla quale si aprono soltanto il Foreign Office, la residenza del Primo Ministro e quella del Cancelliere dello Scacchiere. Per la sua natura politica e anche per quella topografica, è sorvegliata giorno e notte da policeman molto pacifici, ma ai quali ben difficilmente può sfuggire qualcosa.

Il ladro si è avvicinato ieri sera a un camioncino che parcheggiava davanti al N. 10 di Downing Street, ne ha forzato lo sportello e ne ha rubato una borsa, la tipica borsa dei diplomatici, e che poteva ovviamente contenere (come forse il ladro riteneva) documenti segreti di Stato o del Primo Ministro o del Ministro degli Esteri. Nessuno, neppure i membri della Special Branc della polizia, lo ha scorto.

Il furto è stato scoperto più tardi dai proprietari del camioncino, che sono degli agenti di viaggio della Società «Air Express». Il signor John Stewart, dell'« Air Express », ha detto oggi che il loro autista, Peter Clark, si era fermato a Downing Street, sulla via per l'aeroporto, per raccogliere proprio davanti alla casa di Macmilla alcune foto che un fotografo aveva appena eseguito. Lo sportello è stato forzato durante una breve assenza dello autista.

La borsa rubata dal ladro diplomatico apparteneva al celebre attore Charles Laughton, che recentemente è tornato a Londra da Hollywood. Nella borsa erano contenuti alcuni volumi piuttosto preziosi: una bibbia, alcune commedie di Shakespeare ed alcuni manoscritti di Charles Laughton, che ora si trova in Europa e che voleva farseli spedire.

Che si tratti di un ladro in cerca di segreti diplomatici lo fa supporre il fatto che la borsa è stata trovata, durante la giornata di oggi, in un canale di scarico di Richmond Terrace News, che è poco distante da Downing Street. Il contenuto era intatto. Il contenuto della borsa poteva valere da tre a quattro milioni. Se il ladro l'ha abbandonata subito dopo averla rubata, è evidente che non ha trovato quel che cercava.

A. P.

Chiuso il Passo dello Stelvio

Bolzano, 24

Il compartimento dell'ANAS di Bolzano comunica che a causa della neve il Passo dello Stelvio è chiuso al traffico fino ad epoca indeterminata.

UNA CONFERENZA STAMPA A ROMA DEL ROMANZIERE HORVATH

Le prigioni in Ungheria rigurgitano di operai e studenti

Venticinquemila i cittadini deportati in Siberia dopo la repressione

Roma, 24

Gli scrittori magiari George Paloczi-Horvath e Paul Tabori, di passaggio a Roma reduci dal congresso internazionale del «Pen Club» svoltosi recentemente a Tokio, e diretti a Londra, dove risiedono, hanno tenuto questa sera alla sede dell'Associazione italiana per la libertà della cultura una conferenza stampa in occasione del primo anniversario della rivoluzione ungherese.

Horvath ha pronunciato un discorso in cui ha rievocato i momenti più significativi della rivolta del popolo magiaro. Egli ha detto fra l'altro che tra il novembre 1956 e il febbraio 1957, 230 mila ungheresi fuggirono in Occidente: di essi 7 mila erano studenti universitari, 14 mila minatori, 42 mila operai di varie categorie. Molti scienziati famosi, scrittori, compositori, attori, musicisti e giornalisti lasciarono tutto alle loro spalle pur di salvarsi. Nello stesso tempo circa 25 mila rivoluzionari venivano deportati nell'Unione Sovietica, per la maggior parte in Siberia.

Le autorità del Cremlino — ha fatto rilevare Horvath — hanno compreso che è ridicolo affermare che la rivolta fu una controrivoluzione reazionaria, visto che le prigioni di Ungheria rigurgitano di 80 mila operai e di circa 10 mila studenti, in maggioranza ex comunisti. Il romanziere ha concluso affermando che la vita politica in Ungheria è calma come una tomba e che la sommossa dell'anno scorso è stata un chiaro sintomo del vero stato d'animo entro l'orbita sovietica.

Pablo Casals consegna al giovane americano Leslie Parmas il Gran Premio di violoncello

ASSEGNATO UFFICIALMENTE IL PREMIO NOBEL PER LA MEDICINA

L'annuncio recato a Bovet dall'Ambasciatore svedese a Roma

Nuove ricerche di grande interesse occupano attualmente lo scienziato

Roma, 24

Alle 15.30 l'Ambasciatore di Svezia a Roma, Eric von Post, si è recato nell'abitazione del prof. Daniele Bovet, in via Giosuè Borsi, per comunicargli lo annuncio ufficiale dell'Istituto medico-chirurgico Carolino, relativo al conferimento del Premio Nobel per la fisiologia e la medicina. La motivazione del Premio dice: «Il prof. Daniele Bovet ha ottenuto il Premio Nobel 1957 in fisiologia e medicina per le sue scoperte relative ai prodotti sintetici che bloccano gli effetti di certe sostanze formatesi e agenti nel corpo, particolarmente sui vasi sanguigni e sulla muscolatura dello scheletro».

L'Ambasciatore, ricevuto nello studio dello scienziato, gli ha presentato le congratulazioni del Governo svedese, della Fondazione Nobel e le sue personali, intrattenendosi quindi a cordiale colloquio con il prof. Bovet. All'incontro erano presenti anche la signora Bovet e il prof. Domenico Marotta che abita nello stesso edificio. Successivamente gli altri familiari dello scienziato Premio Nobel sono stati presentati all'Ambasicatore von Post, che ha lasciato casa Bovet alle 16.

In mattinata, il prof. Bovet aveva ricevuto, all'Istituto superiore di sanità dove lavora da dieci anni, l'affettuoso omaggio, le felicitazioni e gli auguri dei colleghi e degli assistenti. Le luminose aule, i laboratori, gli uffici al sesto piano del palazzo di viale Regina Margherita, dove è situata la sezione chimica terapeutica dell'Istituto, erano pieni di fiori. Li avevano portati i collaboratori del prof. Bovet. Il suo studio, alle cui pareti sono appese le fotografie degli amici del professore, fisiologi e farmacologi illustri di tutto il mondo, era trasformato in una serra, e anche nella stanza di lavoro della moglie, dott. Filomena Nitti, erano vasi di rose e gladioli sui tavoli.

Verso mezzogiorno, in questa festosa e commossa atmosfera, è entrato nei corridoi del laboratorio, accolto da un caldo applauso di tutto il personale in attesa, il cinquantenne scienziato che in trent'anni di ricerche ha contribuito in modo così rilevante, con le ricerche dei sulfamidici e degli antistaminici prima, e recentemente con gli studi sul curaro, ad alleviare le sofferenze dell'umanità. Indossava un corretto abito blu, e sotto il volto affilato e un po' pallido (s'era appena ristabilito dall'influenza asiatica) spiccava la cravatta a farfalla che porta abitualmente. Lo accompagnavano i due figli più giovani, Francesco e Daniele. Il maggiore, Gianpaolo, studente all'Università di Roma, con la madre, si trovava già all'Istituto.

Il primo a farsi incontro al professor Bovet è stato Ernest Boris Chain, lo scienziato inglese già insignito del Premio Nobel dodici anni fa, che isolò chimicamente la penicillina e ne rese attuabile l'applicazione terapeutica, colui insomma senza del quale la grande scoperta di Fleming sarebbe rimasta inerte. Chain, dirige il Centro internazionale di chimica microbiologica all'Istituto superiore di sanità. I due scienziati si sono affettuosamente abbracciati.

Daniele Bovet ha detto poi di essere rimasto molto sorpreso nell'apprendere la notizia. Non immaginava nemmeno di essere candidato al premio, soprattutto perchè nei circoli scientifici erano stati fatti nomi di altri scienziati, fra cui quello di Salk, lo scopritore del vaccino contro la poliomielite. Ha confermato che andrà a Stoccolma insieme alla consorte per ricevere il premio dalle mani del Re di Svezia durante la solenne adunanza tradizionale. Ha annunciato di avere in corso ricerche di grande interesse nel campo dei tranquillanti (farmaci che agitrale) e sugli oxitogici.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8